

TURRIS BABEL



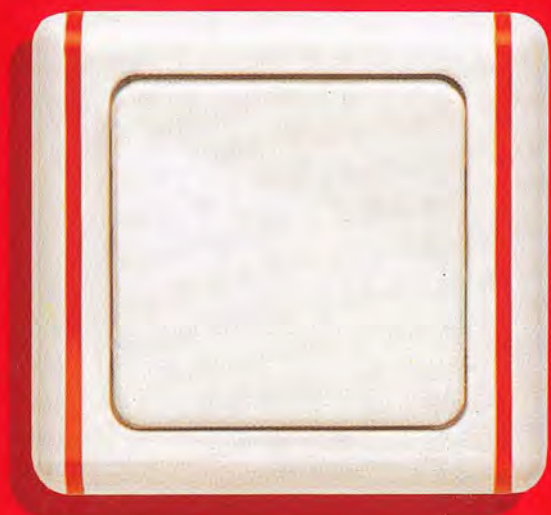
Opinioni/Meinungen: Per l'architettura moderna e contemporanea • *Concorsi/Wettbewerbe:* Brunnenplatz Meran • Piazza Fontana Merano •

Notiziario
Ordine Architetti
Provincia di Bolzano



Mitteilungsblatt
Architektenkammer
der Provinz Bozen

TRIMESTRALE, ANNO X, 34/4 Aprile/April 1995. Sped. in abbonamento postale, gruppo IV/50



*Wenn Sie diesen
Se trovate questo
Lichtschalter zu modern
interruttore troppo
finden, sollten Sie einmal
moderno... guardate
nach rechts schauen.
verso destra.*



*Wenn Sie diesen
Se trovate questo
Lichtschalter zu altmodisch
interruttore fuorimoda...
finden, sollten Sie einmal
guardate verso sinistra.
nach links schauen.*

Berker[®]

Geschmäcker sind verschieden. Da ist es gut, eine so große Auswahl zu haben, wie mit der Lichtschalter-Kollektion von Berker. Eine bunte Palette an individuellen Schaltersystemen, von den nostalgischen Glas-Schaltern bis zu den modernen Cliptec-Schaltern, bei denen Sie im Handumdrehen die farbigen Clips nach Belieben austauschen können. Und dazu noch viele andere Modelle, mit denen Ihren individuellen Gestaltungsideen keine Grenzen gesetzt sind.

Il gusto è personale. Giusto quindi disporre di una ampia scelta, come nella collezione interruttori Berker. Una vasta gamma di colori per un sistema di progettazione individuale: dal modello nostalgico in vetro, ai moderni interruttori Cliptec che in un baleno cambiano il colore delle loro clips a Vostro piacere e con semplicità. Inoltre tanti modelli ancora, per creare un ambiente personale con un sistema d'interruttori senza frontiere.

SELECTRA Der Partner der Elektriker. Il partner degli elettricisti.



Selva: Objekteinrichtung à la carte

Sie finden uns in den guten Hotels der Welt, in Pensionen, Gaststätten, Restaurants und Cafés, in Stadt-, Ferien- und Kurhotels.

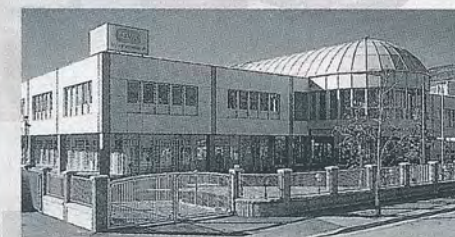
Überall da, wo individuelle Objekteinrichtung, Modellvielfalt, internationale Erfahrung und professionelle Beratung gewünscht werden.

Bitte vereinbaren Sie einen Termin für Ihren Besuch in unserer permanenten Hausmesse, wo 30 individuell gestaltete Hotelzimmer und Sitzmöbel für Restaurant und Halle zu Ihrer Auswahl stehen.

Objekt-Katalog und internationale Referenzliste sind zur Verfügung.

SELVA

Style International



Selva AG - Objekteinrichtungen
Luigi Negrelli Str. 4 - 39100 Bolzano
Tel. 0471/240111 - 240242 - Fax 240211

Haben Sie eine zentrale Staubsauganlage? Già pensato all'impianto centralizzato di aspirazione polvere?



Bummeln oder hasten Sie immer noch dreimal pro Woche staubsaugerschleppend durch Ihr Haus? Stolpern über Kabel, haben Kopfbrummen und am Ende eine gar nicht mal so saubere Wohnung? Dann ist mal ein zentrales Wörtchen miteinander zu reden. Denn wenn Sie es in Ihrem Zuhause schnell und bequem gründlich sauber haben wollen, dann müssen Sie auf jeden Fall eine zentrale Staubsauganlage einplanen. Sie werden staunen, wie angenehm beruhigend und kostengünstig das ist!

Ich meine, wir sollten schnell miteinander reden!

Potete finalmente dire basta alla micropolvere che Vi riempie le narici e rovina il Vostro lavoro mentre lo state facendo, ed addio a quello scomodo, ingombrante, onnipresente aspirapolvere, che oggi Vi obbliga a correre su e giù per il Vostro appartamento per spostare cavo e mobili facendolo avvicinare quasi dovunque. Un'unica decisione presa oggi, Vi garantirà per sempre e ridurrà incredibilmente il tempo che dovete impiegare per averla.

La soluzione: un'impianto centralizzato di aspirazione polvere. Venite a parlare con noi: Vi renderete conto di quanto è facile, comodo e persino conveniente avere una casa dove regnano igiene e pulizia!

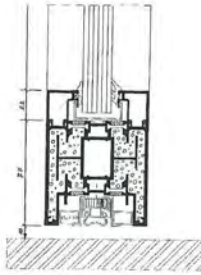
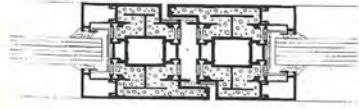
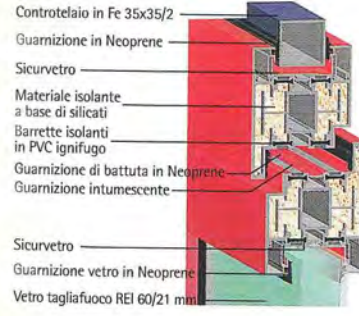
disan
Alleinvertretung für Südtirol
Concessionario di zona

KOMAG

Romstr. 80/B Via Roma
Bozen 39100 Bolzano
Tel.: 0471-910015 od. 915522
Fax: 0471-204591

POSSIBILE, UNA PORTA TAGLIAFUOCO IN ALLUMINIO?

Secur. Serramenti tagliafuoco REI 60 in alluminio.



Finora le porte tagliafuoco disponibili non avevano certo un aspetto amichevole, così tetre e pesanti, quasi sempre in acciaio. Oggi SECUR è fiera di presentare agli specialisti una linea in alluminio gradevole nell'aspetto e assolutamente "a prova di fuoco". I nuovi serramenti tagliafuoco REI 60 sono il risultato di anni di esperienza nel settore e di una avanzata ricerca che ha consentito di utilizzare un materiale più duttile e leggero, quale l'alluminio, rispettando rigorosamente le severe norme di sicurezza. I serramenti in alluminio tagliafuoco sono semplici da montare, si inseriscono facilmente in tutte le strutture e sono esteticamente belli da vedere. I 2 tipi di profilati - con superficie verniciata o anodizzata - possono essere forniti come elementi finiti, a metraggio o già tagliati e fresati, pronti per l'assemblaggio.



Sicurezza
in bellezza

secur



Onduline®

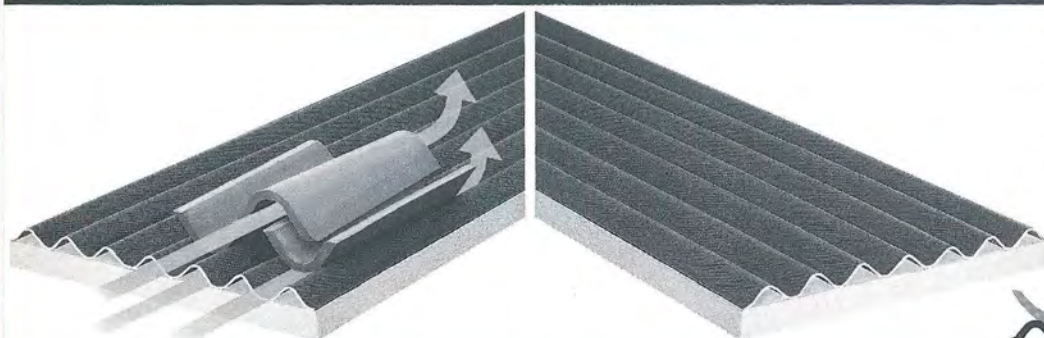
VALORE AGGIUNTO AL TETTO

COPERTURE:



- impermeabilità assoluta
- ottima resistenza al gelo
- assenza di manutenzione
- posa in opera facile ed economica

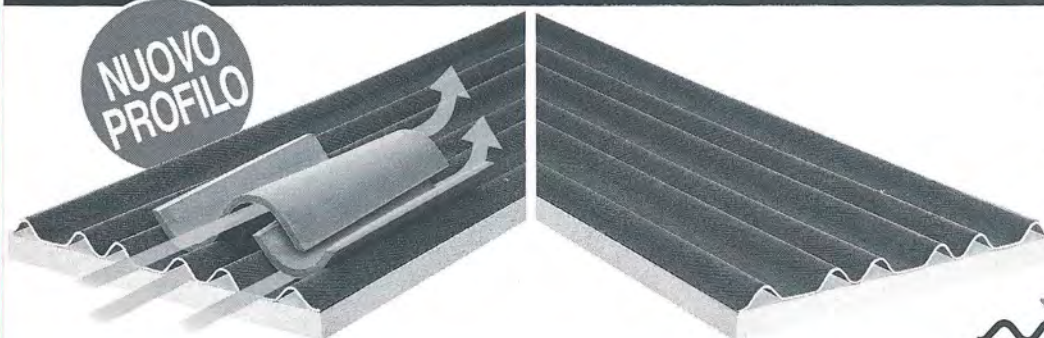
SOTTOCOPPO PROFILO 190:



- Per coppi da cm. 18
- impermeabilità totale
 - stabilità dei coppi
 - assenza totale di manutenzione
 - ventilazione delle strutture e dei coppi



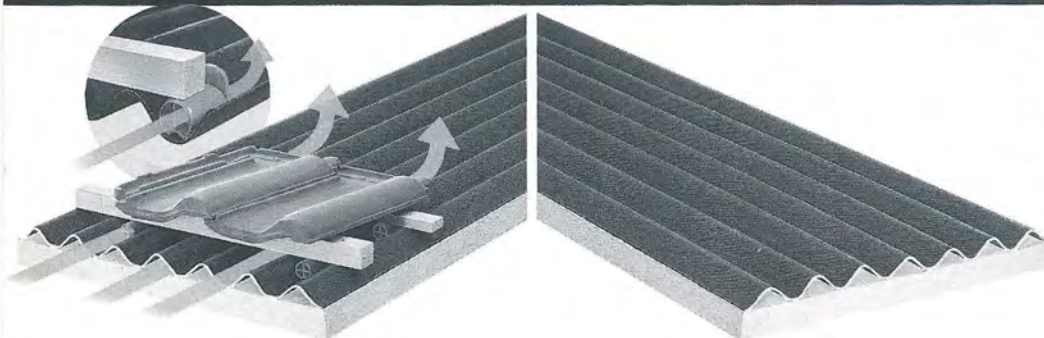
SOTTOCOPPO PROFILO 220:



- PER TUTTI I COPPI
- è la novità del sistema sottocoppo
 - per coppi antichi e nuovi da cm. 18 a cm. 21,5
 - risparmio sui coppi: con coppi da cm. 18 ne bastano 23 per mq.



SOTTOTEGOLA:



- impermeabilità
- traspirazione anticondensa
- stabilità delle tegole
- durata
- economia

COPERTURE E SOTTOCOPERTURE VENTILATE E IMPERMEABILI

Onduline® ITALIA SPA

ONDULINE Italia S.p.A. - 55011 ALTOPASCIO (Lucca) - Via Sibolla
Tel. (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. - Telex 500228 ITOFIC I - Fax (0583) 24582

IN VENDITA NEI MIGLIORI MAGAZZINI CON IL MARCHIO Onduline IMPRESSO SU CIASCUNA LASTRA

Per richiesta documentazione:
ONDULINE Italia - 55011 ALTOPASCIO (Lucca) - Via Sibolla

NOME / RAG. SOCIALE

INDIRIZZO

C.A.P.

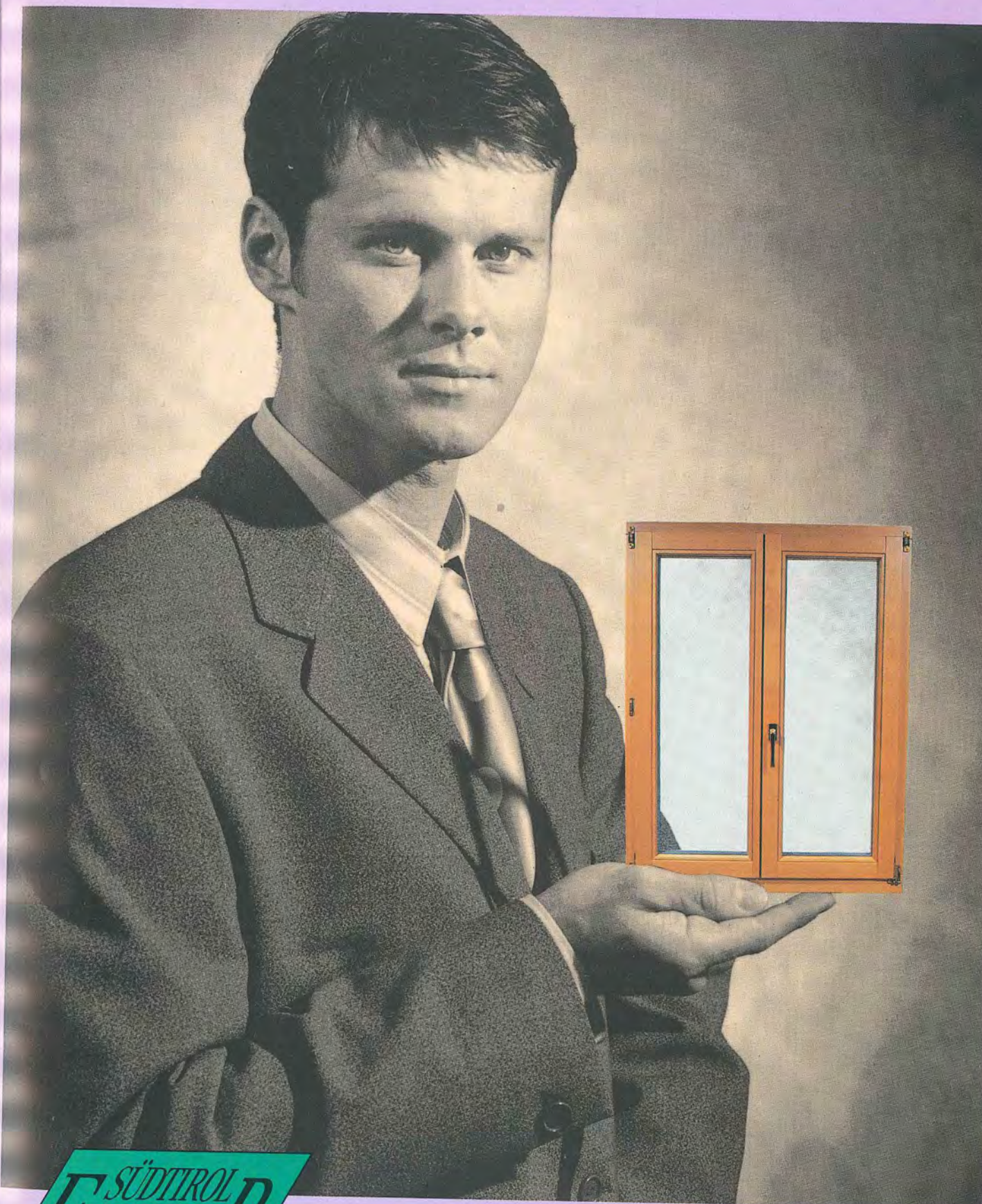
CITTA'

PROFESSIONE / RAMO DI ATTIVITA'

TBAEZ

Es gibt nur einen Grund, kein SÜDTIROL-FENSTER zu kaufen: Sie haben schon eines. Das Wärmeschutz-Europafenster!

Solo in un caso la finestra SÜDTIROL FENSTER non fa per voi: quando ne avete già una! La finestra termoisolante-Europa



SÜDTIROL FENSTER

... Entscheidungen für's Leben
... Scelte per la vita

39030 Gais (BZ) Industriezone Zona Industriale Tel. 0474/504257 Fax 0474/504455

Die besten Ideen rund ums Haus
Le migliori idee per la tua casa



Der attraktive
Korbstein
für
GÄRTEN
LANDSCHAFTSBAU
TERRASSEN
BÖSCHUNGEN

Der ALPINUM Korbstein bietet als Gestaltungselement vielseitige Möglichkeiten im Haus und Gartenbereich sowie als Böschungssicherung oder Stützmauer.

Die 4 Hauptvorteile:

1. Der offene Erdkern

Der offene Erdkern verbindet den Korb mit dem übrigen Erdreich, welcher die Pflanzen feucht hält und wodurch eine hohe Stabilität erreicht wird.

2. Die Schubsicherung

Durch zwei vorgefertigte Beton-Noppen rastet der ALPINUM Korbstein trocken ein und ist dadurch schubgesichert.

3. Die leichte Verlegung

Die ALPINUM Korbsteine ermöglichen eine individuelle Gestaltung und problemlose Verlegung durch Laien oder Hobbygärtner.

4. Die Gestaltungsmöglichkeiten

Der ALPINUM Korbstein ist in drei verschiedenen Ausführungen und in den Farben Grau und Erdbraun erhältlich.

Durch diese Auswahl bietet der Korbstein eine große Palette an attraktiven Gestaltungselementen für Gärten, Landschaftsbau, Böschungen und im kommunalen Bereich.

ALPINUM[®]



L'elemento
ideale
per
GIARDINI
ARREDI URBANI
TERRAZZE
SCARPATE

ALPINUM offre svariate soluzioni, sia per arredare spazi esterni di case e giardini, che anche per contenere scarpate o creare barriere antirumore.

I 4 vantaggi principali sono:

1. L'apertura del fondo

L'ampia apertura per la terra permette un collegamento diretto con il terreno sottostante: questo garantisce una facile e naturale crescita delle piante ed un miglior ancoraggio.

2. La stabilità

Gli elementi si possono montare a secco e, grazie allo spuntone/fermo, si bloccano fra di loro evitando possibili scorrimenti.

3. La facilità di posa

La particolare forma, la misura ed il peso dell'elemento ALPINUM permettono una semplice posa a mano, alla portata di tutti.

4. La versatilità

ALPINUM è disponibile in tre versioni, nei colori grigio e marrone

ALPINUM, grazie alla sua varietà di forme e colori, rappresenta un elemento decorativo ideale per giardini, arredo urbano e rurale, contenimento di scarpate.

PROGRESS
BRIXEN/BRESSANONE - BOZEN/BOLZANO - INNSBRUCK

TIARREDO

REALIZZAZIONI ED ARREDAMENTI PER BAR
RISTORANTI, NEGOZI, UFFICI E COMUNITA'

Via S. VITALE OVEST, 302

Tel.: 051 / 85 13 58

Fax: 051 / 85 11 32

MEDICINA BOLOGNA



HEIZKÖRPER CORPI SCALDANTI



StudioWalter



PLAN

Der Kermi plan verkörpert Heizkörper-Fortschritt bereits auf den ersten Blick. Durch innovative Optik auf der ganzen Linie. Mit superglatter Frontpartie.

Corpi scaldanti con frontale liscio per una maggiore armonia nell'ambiente.



DECOR

Behagliches Raumklima mit dem neuen Kermi decor. Hohe spezifische Wärmeleistung und feinfühligere Regelung.

L'innovazione nel campo dei radiatori tubolari per le massime esigenze nel campo dell'ottica, funzionalità e confort abitativo.

INNERHOFER

Bruneck, Dantestraße 1 - Brunico, via Dante 1
Tel. 0474 / 85133 - Fax: 0474 / 85135



Mit einem zuverlässigen und auf Sie zugeschnittenen Baukastensystem zu mehr Sicherheit.



Vom sicheren videoüberwachten Hauszugang bis zum vollautomatischen Garagentor.



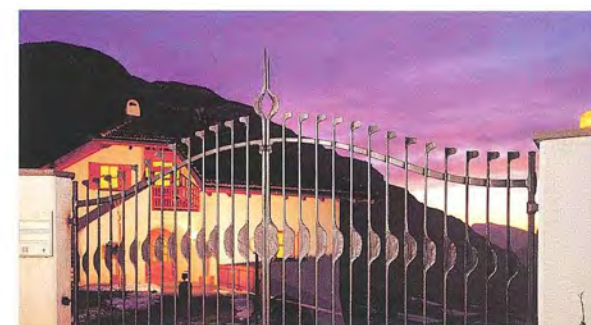
Zentral gesteuert über ein hochwertiges Systemtelefon mit dem Sie mit allem und jedem in Verbindung stehen.



Dennoch ist Sicherheit mehr als die Summe leistungsfähiger Technik. Sicherheit ist Know-how, Service und Technik.

Sicher und bequem Öffnen, schließen und überwachen. Alles aus einer Hand.

Darin setzen wir neue Standards. Moderne Hauskommunikation ist die individuelle Vernetzung von so unterschiedlichen Tätigkeiten wie öffnen, schließen und überwachen mit innovativen Technologien und seriöser Beratung. Wir sind die Fachleute, die für Ihre Sicherheit die höchsten Qualitätsanforderungen erfüllen.



BARBIERI

Terlan Hauptstraße 17, Tel. 0471 - 257960, Fax 0471 - 257964

WISSEN SIE, WARUM OPA

DAS KRIEGSBEIL

AUSGEGRABEN HAT?



...WEIL ER INDIANER IM BIASI-WINTERGARTEN SPIELT.

Der Biasi-Wintergarten mit beweglichem Dach ist Sternenhimmel, Geborgenheit, Platzgewinn, Atmosphäre, Wohnkomfort, Kälteschutz und...

Opa's Wigwam. Hug!

Rufen Sie uns an, wir beraten Sie gerne.

Wintergärten, Markisen, Großflächenmarkisen, Schiebe- und Faltwände, Sonnenschirme, Rolläden.

bi asi

E. BIASI LANA TEL. (0473) 561810 FAX 563101

DIFFUSIONE TECNOLOGIE PER EDILIZIA SPECIALIZZATA



**TRENTINA
ISOLANTI** s.r.l.

VENDITA PRODOTTI
IMPERMEABILIZZANTI
E TERMOACUSTICI

TRENTO - Loc. Campotrentino, 46/1 - Tel. 0461 826555 829268 - Fax 828883

presenta

SUPER-MANT[®]
L'ANTIRUMORE

MEMBRANE AD ALTO ABBATTIMENTO ACUSTICO PER L'EDILIZIA
PAVIMENTI GALLEGGIANTI - PARETI E CONTROPARETI
CONTROSOFFITTI - MACCHINARI ECC.
PRODOTTI MUNITI DI CERTIFICAZIONE CSI - BOLLATE

e

ISOLMANT[®]

POLIETILENE ESPANSO FISICAMENTE A CELLULE CHIUSE PER
ISOLAZIONE TERMICA ED ACUSTICA. DENSITÀ 36 Kg/m³.

CONCESSIONARIO PROVINCIA DI BOLZANO

BAUMA s.a.s. - Via Weber 1 - BZ
Tel. 0471 971885 - Fax 975648



Studio Tecnico Siamo interessati a:
Città Documentazione
Via Campioni
Tel. Fax Visita

Barrare la casella ed inviare a Trentina Isolanti s.r.l. Trento - Tel. 0461 826555 - Fax 828883

Varicor



... der Mineralwerkstoff, der den Gestalter zum Spielen und Kombinieren einlädt!

... il materiale mineralico che invoglia il progettista a creare e comporre con fantasia!

Die reichhaltige Farbpalette von Varicor bietet 20 verschiedene Farben & Dessins.

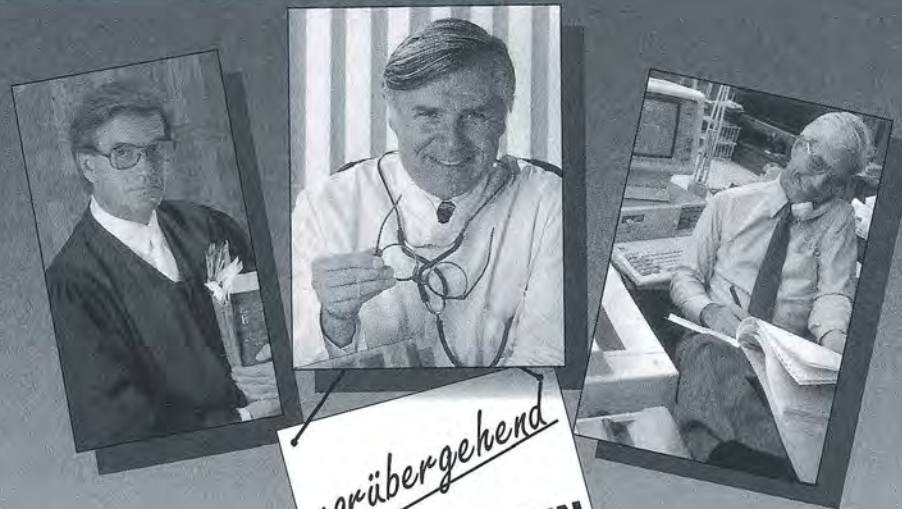
La "tavolozza" Varicor composta da 20 differenti colori e designs.

Varicor ist ein polymergebundener Mineralwerkstoff von absolut homogener, porenfreier Konsistenz. Varicor ist angenehm seidig und warm im Griff, lebensmittelecht, fleckenunempfindlich, absolut wasserfest, weitgehendst chemikalienresistent, schwer entflammbar und überdurchschnittlich schlagfest. Varicor kann gesägt, geätzt, gebohrt, geschliffen, profiliert, genutet, poliert und für dreidimensionale Gestaltungsaufgaben sogar warm verformt werden.

Varicor è un materiale minerale polimerico assolutamente omogeneo e consistente. Varicor ha un aspetto esteriore molto elegante ed è piacevole al tatto. Varicor è innocuo per gli alimenti, resistente alle macchie e di facile pulizia. È assolutamente impermeabile, resistentissimo agli agenti chimici, difficilmente infiammabile e resistente agli urti ed all'abrasione. Varicor si lascia tagliare, fresare, forare, levigare, profilare, pantografare, lucidare a secondo dell'impiego e, per la strutturazione tridimensionale si lascia modellare a caldo.

Mit all seinen Kombinationsmöglichkeiten ist Varicor der ideale Werkstoff für überzeugende Gesamtlösungen und harmonisiert optisch und verarbeitungstechnisch hervorragend mit Holz und Metall, Glas und Keramik, Teppichböden und Textilien - und natürlich auch mit Stein.

Varicor grazie alle sue molteplici possibilità di abbinamento è il materiale ideale per convincenti soluzioni, per la tecnica di applicazione che accosta legno, metallo, vetro, ceramica, moquette, tessuto e non per ultimo la pietra.



vorübergehend
GESCHLOSSEN

Ungewollter Stillstand
Ihrer Praxis, Apotheke, Kanzlei...
Ihres Studios, Büros, Geschäftes, etc.,
durch Krankheit, Unfall oder Elementarereignisse.

Was nun?
Lösen Sie das Problem mit unserer
Betriebsunterbrechungsversicherung

Stimpfl's Vollschutz
das Sorgenfreiprogramm
für den Freiberufler



Sernesistr. 10
39100 Bozen
Tel. 0471 / 97 45 55
Fax 98 07 06

Sehen gut aus und sind sehr stabil: Varicor-Röhren geben der anspruchsvollen Innenraumgestaltung den besonderen Schiff!

Si presentano bene e sono molto stabili: tubi Varicor danno un tocco particolarmente sofisticato alla realizzazione di interni.

39040 AUER, Nationalstr. 63
Tel. 0471/810259, Fax 810884

nordwal



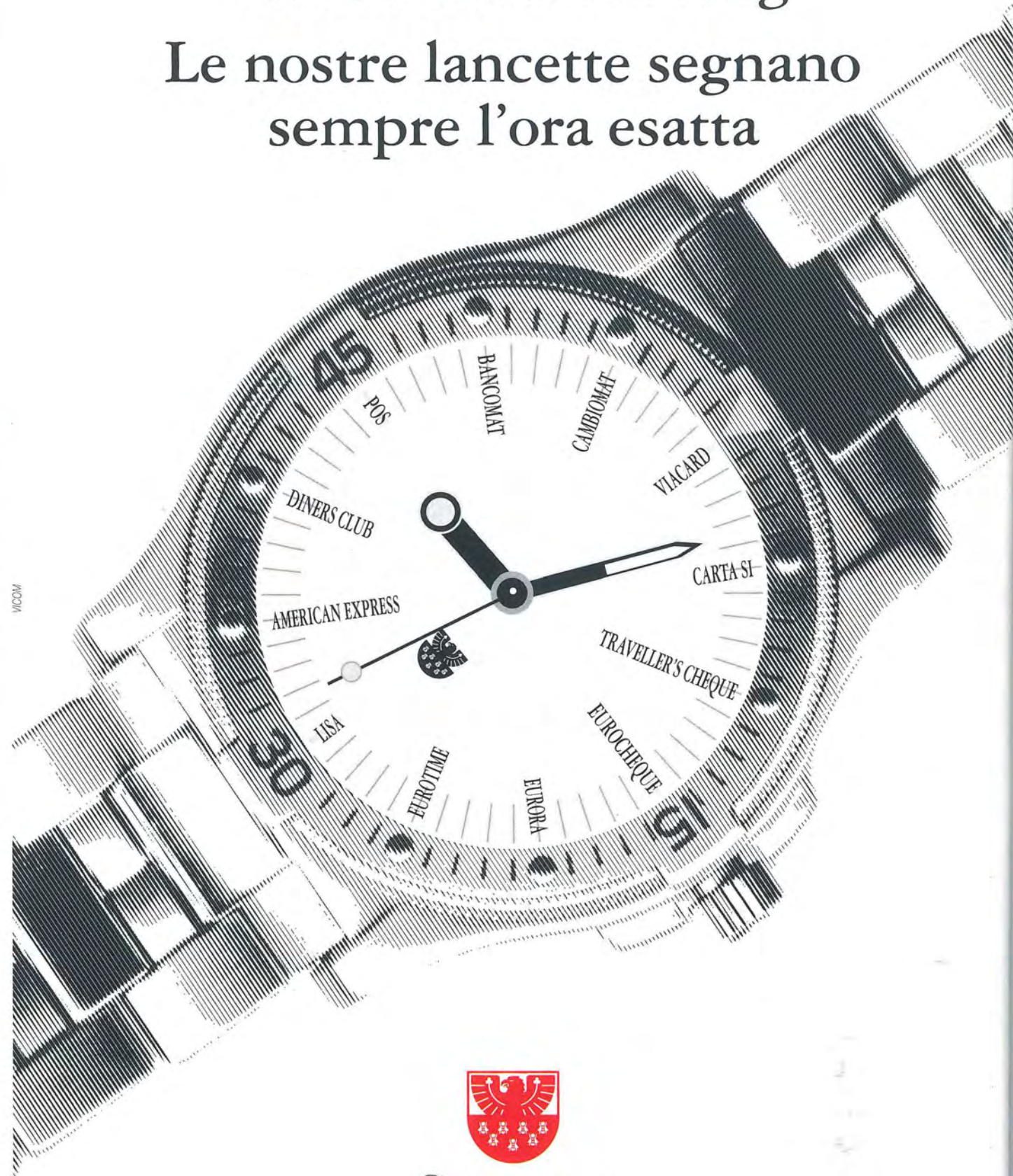
Varicor im Objektbereich: immer eine sichere Sache!

Varicor hell'ambito dell'arredamento pubblico: mille vantaggi!

Bitte senden Sie mir kostenlos Informations-Material an folgende Adresse:
Prego inviarmi del materiale informativo al seguente indirizzo:

_____ Firma/Name - Ditta/Nome
_____ Anschrift - Indirizzo
_____ Tel.

Unsere Zeiger
stehen immer richtig
Le nostre lancette segnano
sempre l'ora esatta



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

l'alternativa
die Alternative



Offt ist eine Illusion die beste Lösung

Für knifflige Gestaltungsaufgaben bietet die Illusions-Architekturmalerei die beste Alternative zu traditioneller Raumgestaltung. Der Kreativität sind dabei keine Grenzen gesetzt. Trompe l'Oeil verleiht z.B. der Sauna, dem Schwimmbad, Sauna-, Fitneß- und Freizeitbereich ungewöhnlich sympathisches Flair für jeden Anspruch.

Spesso un'illusione è la migliore soluzione

Per esigenze particolari e di difficile soddisfacimento, la pittura murale si pone come la più valida alternativa all'arredamento tradizionale. Non viene posto alcun limite alla creatività. Trompe l'Oeil conferisce un'atmosfera simpatica, ad esempio, alla sauna, alla piscina od agli spazi per il fitness ed il tempo libero. E si adatta ad ogni esigenza.



Restaurant Goldrainerhof, Vinschgau



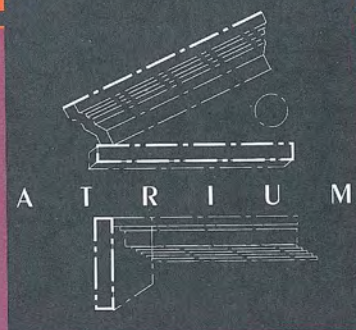
Detail Schwimmbad



Volksbank, Meran

Akad. Malerin Germana Fleischmann
39017 Schenna - Vorlandweg 13/b
Tel. & Fax 0473/945375 - Mobilf. 0336/305757

Artista Germana Fleischmann
39017 Scena - Via Campi 13/b
Tel. & Fax 0473/945375 - Cell. 0336/305757



GEWUSST WIE,

MAN FLIESE SIE,

SAGTE SICH SCHON

CARACALLA

DER ERSTE SCHRITT ZU MODERNER RAUM AUSSTATTUNG WAR GETAN.

UND BETRACHTETE

DER NÄCHSTE FÜHRT DURCH DIE TÜR DES NEUEN SHOWROOM

VOLLER STOLZ

"ATRIUM" BEI REINISCH. HIER KÖNNEN SIE IHRER FLIES(S)ENDEN

SEINE NEUEN

PHANTASIE FREIEN LAUF LASSEN. ENTSPRECHEND VIelfÄLTIG IST UNSERE

THERMEN.

AUSWAHL AN FLIESEN UND MOSAIKEN. FÜR QUALITÄT UND STIL

BÜRGEN DIE BEKANNTESTEN HERSTELLER AUS DEM IN- UND AUSLAND.

LIEFERUNG UND VERLEGUNG SÄMTLICHER
KERAMISCHER WAND- UND BODENFLIESEN

J. REINISCH+CO.
FLIESEN
PIASTRELLE

I-39100 BOZEN SCHLACHTHOFSTR. 9, TEL. 0471/978305, FAX 0471/970755

Notiziario / Mitteilungsblatt
Ordine degli Architetti / Architektenkammer
39100 Bolzano, Via Cassa di Risparmio, 15
39100 Bozen, Sparkassenstraße 15
Tel. 0471/971741

Direttore responsabile / Verantwortlich für den Inhalt
Benno Simma

Redazione / Redaktion Franco Bevilacqua
Eva Degiampietro
Siegfried Delueg
Bruno Flaim
Paolo De Martin
Albert Mascotti
Claudio Polo
Markus Scherer
Benno Simma
Giusi Sorrusca
Elmar Unterhauser

Pubblicità e amministrazione / Verantwortlich für die Werbung
Arch. Bruno Flaim, Tel. 0471/934497

Stampa / Druck: Athesiadruck
Fotocomposizione / Fotosatz: Graphic Line, Bolzano / Bozen
Grafik / Layout: Benno Simma

Scritti, fotografie e disegni impegnano soltanto la responsabilità dell'autore.
Für Wort, Bild und Zeichnungen zeichnen die jeweiligen Autoren verantwortlich

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 6/81 del 6 febbraio 1981.
Genehmigung des Amtsgerichtes Bozen Nr. 6/51 vom 6. Februar 1981.

TRIMESTRALE, ANNO X/34/4 aprile 1995
Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV/50 %

Distribuzione gratuita / Kostenlose Verteilung

Titelbild / in copertina
Raiffeisenkasse Kastelbell/Cassa rurale Castelbello
Arch. Karl Spitaler

EDITORIAL/E

Benno Simma 2
Paolo Bonatti 3

OPINIONI / MEINUNGEN

Per l'architettura moderna e contemporanea
Manifesto della sezione lombarda dell'IN/ARCH 4

WETTBEWERBE / CONCORSI

Creazione di un Vorprojektes für den Umbau des
Grundschulgebäudes »H. von Gilm«, Neubau der
Turnhalle und Schulhofgestaltung in Obermais,
Gemeinde Meran
Progetto di massima per la ricostruzione dell'edificio
»H. von Gilm«, realizzazione di due nuove palestre
e sistemazione dell'area esterna a Maia Alta,
Comune di Merano 9

VORTRÄGE / CONFERENZE

Boris Podrecca
Die Zukunft der Gegenwart 27

DE ARCHITECTURA

Karl Spitaler
Raiffeisenkasse Kastelbell 34

REISENOTIZEN / APPUNTI DI VIAGGIO

Zeno Abram
Skizzen 37

**PER L'ARCHITETTURA MODERNA
E CONTEMPORANEA**

Manifesto della sezione lombarda dell'IN/ARCH

È sotto gli occhi di tutti la contraddizione fra il valore culturale ed economico del patrimonio di architettura del nostro paese, e l'insufficiente attenzione rivolta alla sua conservazione e alla sua corretta utilizzazione da parte della proprietà e dei fruitori sia pubblici che privati.

Le stesse opere di architettura più recenti non sono al riparo dall'incuria e dalle manomissioni, né sono maggiormente protette per effetto della loro apparente sintonia con il mondo contemporaneo. È vero il contrario.

La persistente distrazione culturale per il rispetto e l'effettiva conservazione che quel patrimonio esige, investe oggi anche le opere di architettura a noi temporalmente più prossime. L'architettura moderna e contemporanea, irrinunciabile testimonianza della cultura di questo secolo, è oggetto di un diffuso fenomeno di incuria o di manomissione che tende a stravolgere radicalmente forme, materia e significato.

Gli strumenti specifici delle leggi di tutela sono istituzionalmente deboli verso le opere che hanno meno di cinquant'anni, il cui autore è ancora vivente.

La modernità rischia di essere vista come una condizione ambigua e un po' sospetta. L'opinione pubblica è più facilmente mobilitata in difesa di valori consolidati nel tempo.

Di fronte ad una situazione che è tanto più preoccupante quanto più minaccia quella parte di patrimonio architettonico che si lega con continuità e indis-

Nel numero 30 di "Turris Babel" del marzo dello scorso anno, ho preso spunto, dal destino di "casa Fabbriani" recentemente demolita, per riflettere sul problema della tutela di oggetti architettonici di epoca recente.

Nel settembre scorso l'associazione Italia Nostra ha invitato il prof. arch. Marco Dezzi Bardeschi per presentare il manifesto della sezione lombarda dell'IN/ARCH: "Per l'architettura moderna e contemporanea".

Il manifesto viene pubblicato a seguito nella speranza che possa contribuire ad incrementare la sensibilità verso le opere più vicine a noi e a dar luogo ad iniziative della stessa matrice anche a livello locale.

Gianni Tabarelli de Fatis

Gil, Bolzano 1936

Architetti G. Mansutti e G. Miozzo



solubilmente all'odierno progetto del nuovo è indilazionabile un'azione che con la difesa dell'architettura moderna e contemporanea rafforzi la coscienza della dignità e della responsabilità del fare architettura, per chi la commissiona, per chi la progetta e per chi la realizza.

Pertanto, la sezione lombarda dell'IN/ARCH propone i seguenti temi di riflessione e di iniziativa:

1. Le opere di architettura contemporanea, riconosciute o no dalla storiografia e dall'opinione pubblica, nel loro insieme e nella loro complessa quanto fragile fisicità, sono da ritenersi le irripetibili testimonianze della cultura progettuale dell'epoca in cui viviamo e rappresentano un fattore essenziale dell'identità dei gruppi sociali e dei luoghi. Da sole e con il loro contesto di appartenenza, esse sono non solo fonti primarie di studio della storia delle città e della cultura del progetto ma anche i cardini di valorizzazione e riqualificazione del territorio: pertanto vanno rispettate, salvaguardate e recuperate quali documenti essenziali ed irrinunciabili.
2. Una corretta opera di salvaguardia dell'architettura di questo secolo, nella complessità delle espressioni che la caratterizzano, si attua attraverso:
 - a) il riconoscimento, la schedatura e la notifica delle opere che ne certificano il diritto al permanere;
 - b) la messa a punto di tempestive e adeguate iniziative e misure di tutela;
 - c) il rispetto dell'integrità fisica dei manufatti per mezzo di dettagliati programmi di mantenimento e conservazione;
 - d) l'adeguata valorizzazione per mezzo di uso conforme o di una coerente ridestinazione.
3. Anche per l'architettura moderna e contemporanea valgono le buone regole generali per la conservazione ed il riuso delle opere di qualsiasi età e luogo. L'architettura in quanto soggetta ad uso, sottosta alla logica del mutamento e ai modi con cui questo si manifesta. Perciò occorre garantirle un uso compatibile, degno della qualità ricercata con il progetto e messa in atto nel cantiere.

Una trasformazione d'uso non pertinente determina lo stravolgimento dei caratteri originari, sia tipologici che morfologici: anche piccoli interventi di adeguamento distributivo e impiantistico (quando non culturalmente e tecnicamente verificati) inducono vere e proprie irreversibili alterazioni.

L'architettura frutto della cultura del progetto intesa come perenne ricerca del nuovo è sempre espressione di un particolare momento e contesto storico che la inverte. In caso di successivi interventi, il rispetto dell'autenticità del già costruito è garantito dall'autonomia del progetto del nuovo rispetto all'esistente, in modo che gli interventi restino sempre riconoscibili e databili.

4. Come l'opera architettonica, anche i luoghi e i contesti urbani del XX secolo, pur nel loro disordine e con tutte le loro contraddizioni, sono comunque prodotti di un modo storicizzato di pensare e fare architettura nella città. Pertanto devono essere oggetto di salvaguardia nell'insieme delle loro relazioni contestuali e nella specifica complessità, oltre che nei singoli episodi.
5. I caratteri formali, tipologici e materici di molte opere di architettura contemporanea spesso sono all'origine di un degrado accelerato e specifico.



*Villa Briani, Bolzano 1935
Ing. Gino Briani*



Sporthotel Valmartello, 1936, Arch. Gio Ponti



Per uscire dalla falsa alternativa fra l'abbandono e l'intervento che stravolge i caratteri originari, è necessario intensificare e diffondere gli studi sulle tipologie edilizie, sulle tecniche costruttive, sul comportamento dei materiali e, naturalmente, sulle possibili e pertinenti metodologie e tecniche d'intervento.

Dichiarazione d'impegno

Al fine di conoscere, tutelare e conservare anche l'architettura del XX secolo quale testimonianza essenziale della cultura e della storia contemporanea, la sezione lombarda dell'IN/ARCH, favorendo l'attivazione di un comitato d'iniziativa possibilmente allargato alle categorie professionali ed imprenditoriali interessate, intraprende un'azione articolata nell'ambito dei seguenti filoni di attività:

A. Ambito della comunicazione-divulgazione

Diffondere la conoscenza dell'architettura contemporanea mediante seminari, dibattiti, conferenze, iniziative editoriali e l'utilizzazione più ampia dei mezzi di comunicazione di massa.

Segnalare alla pubblica attenzione le opere indicandone il progettista, l'impresa di costruzione, la data di realizzazione, la destinazione d'uso originaria, ecc.

B. Ambito della catalogazione-segnalazione

Approfondire la conoscenza del patrimonio dell'architettura moderna e contemporanea mediante censimento e schedatura da realizzarsi in collaborazione con le Università, il C. N. R., la Regione, la Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici con la finale redazione di un repertorio di opere e luoghi significativi.

Istituire un archivio dei progetti di architettura contemporanea.

C. Ambito della promozione economica

Valorizzare la qualità morfologica, ambientale e paesaggistica dei contesti urbani favorendo interventi di recupero esemplari sotto il profilo dell'adeguamento e dell'innovazione.

Sostenere la concessione di agevolazioni fiscali dei proprietari di edifici di riconosciuto e notificato valore architettonico che eseguono interventi controllati di manutenzione e recupero.

D. Ambito istituzionale

Contribuire all'adeguamento dei soggetti già operanti attraverso la dotazione di strumenti idonei e, all'occorrenza, con l'attuazione di nuovi ruoli poiché le istituzioni a cui oggi è affidato lo studio e la tutela del patrimonio architettonico denotano la difficoltà di agire in un momento storico in cui i processi di trasformazione sono sempre più rapidi e i modi d'uso sempre più complessi.

Promuovere il perfezionamento dell'attuale legislazione sui diritti d'autore.



Edificio residenziale e commerciale,
Bolzano 1959
Arch. Armando Ronca

Edificio residenziale e commerciale,
Bolzano 1959
Arch. Armando Ronca





Pensione Briol, 1928, Hubert Lanzinger



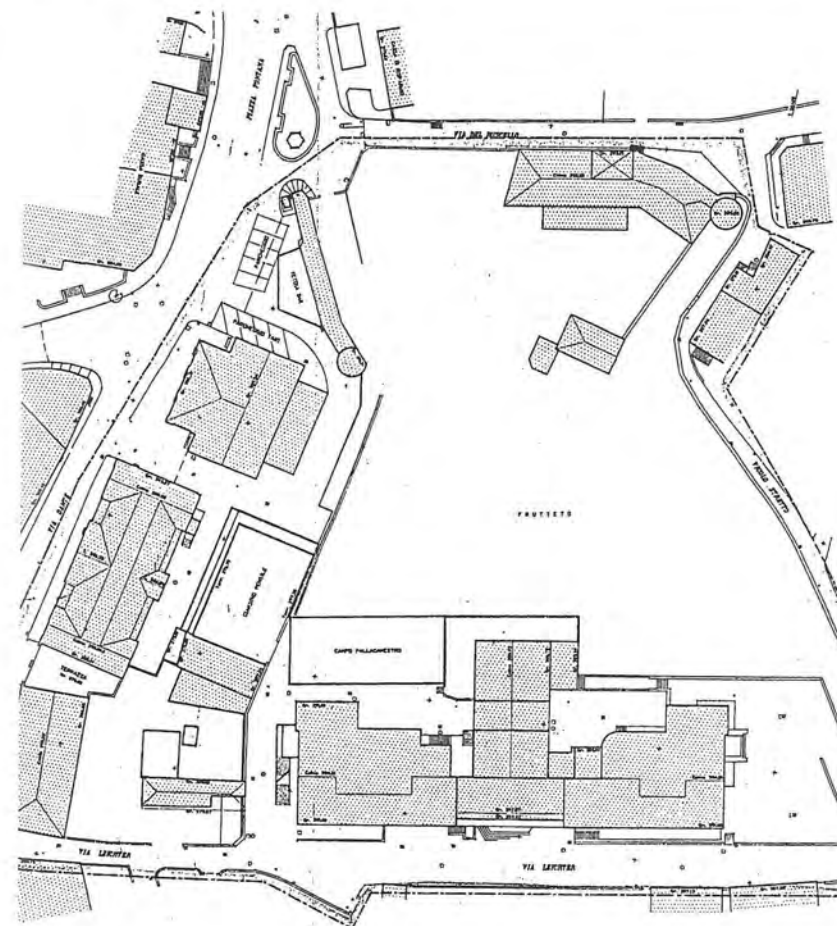
**Erstellung eines Vorprojektes für den Umbau des Grundschulgebäudes
»H. von Gilm«, Neubau der Turnhallen und Schulhofgestaltung
in Obermais, Gemeinde Meran**

*Progetto di massima per la ricostruzione dell'edificio «H. von Gilm»,
la realizzazione di due nuove palestre e la sistemazione dell'area
esterna a Maia Alta, Comune di Merano*

Laut Ausschreibung war ein zweistufiger Wettbewerb nicht vorgesehen. Da sich die Jury außerstande sah, ein Siegerprojekt zu küren, wurden die drei ex aequo an zweiter Stelle platzierten Architektenteams aufgefordert, ihre Entwürfe zu überarbeiten. In der zweiten Wettbewerbsstufe wurde dem Projekt von Arch. Oswald Zöggeler aus Bozen der 1. Preis zugesprochen und dessen Realisierung empfohlen.

Nel bando di concorso non era previsto lo svolgimento di una seconda fase di progettazione. Dato che la giuria non si sentiva in grado di assegnare un primo premio, i tre gruppi di architetti classificati ex aequo al secondo posto furono invitati ad elaborare ulteriormente il loro progetto. Nella seconda fase del concorso la giuria ha nominato vincitore il progetto dell'arch. Oswald Zöggeler di Bolzano, consigliandone la sua futura realizzazione.

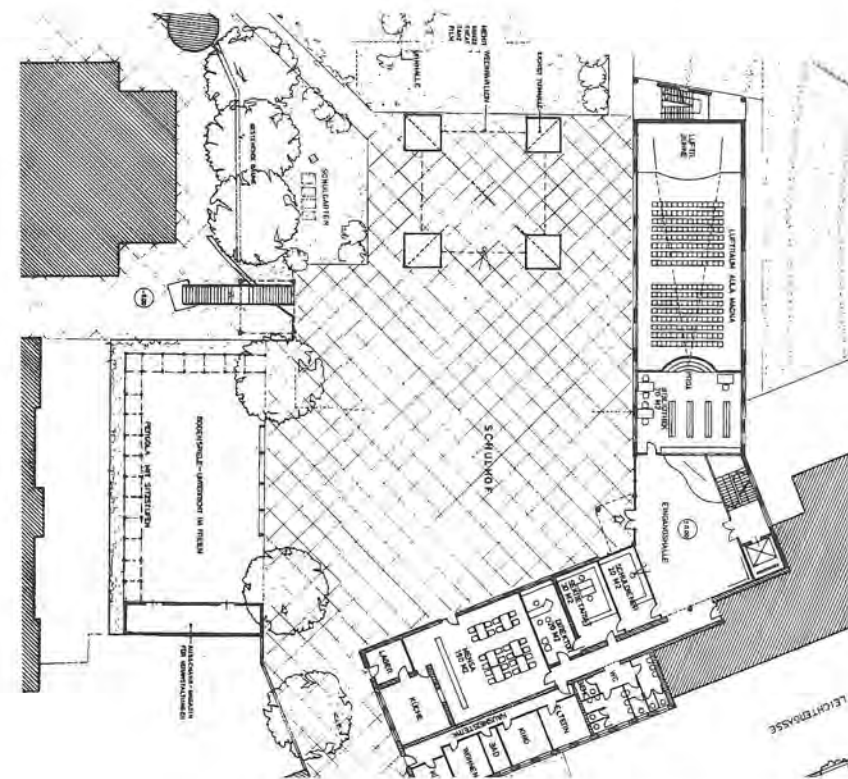
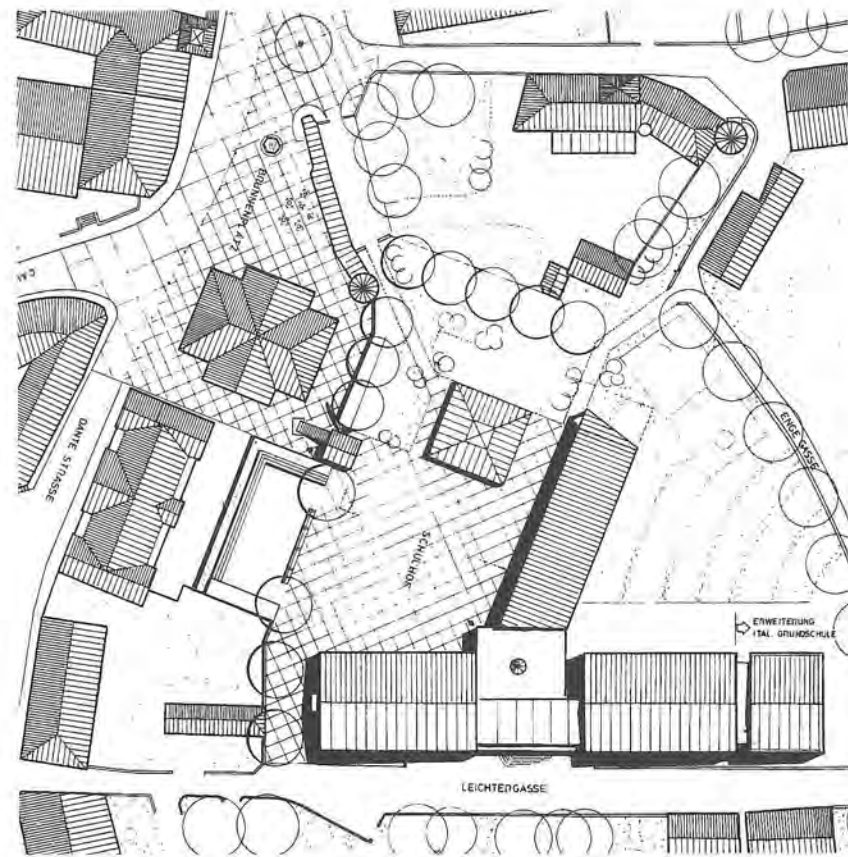
- Wettbewerbsjury/Giuria
Arch. Georg Klotzner
Stadtrat für Verkehr der
Gemeinde Meran, Präsident
Assessore al traffico del
Comune di Merano, presidente
Carmelo Genovese
Vertreter der Gemeinde Meran,
Vizepräsident
rappresentante del Comune di
Merano, vicepresidente
Ing. Stefan Götsch
Chefingenieur der Gemeinde
Meran
Ingegnere capo del comune di
Merano
Arch. Elena Galvagnini
Vertreterin der
Architektenkammer der
Provinz Bozen
rappresentante Ordine
Architetti provincia di Bolzano
Ing. Lucio Bertotti
Vertreter der Ingenieurkammer
der Provinz Bozen
rappresentante Ordine
Ingegneri provincia di Bolzano
Arch. Dieter Vinatzer
Landesamt für Raumordnung
und Raumplanung
Ufficio Urbanistica Provincia
di Bolzano
Arch. Josef March
Landesamt für Hochbau
Ufficio Edilizia Provincia di
Bolzano



Lageplan Wettbewerbsareal
Planimetria area concorso

PREISTRÄGER

Projekt Nr. 111022



Arch. Wilfried Menz, Merano/Meran
Arch. Claudia Gritsch, Merano/Meran
Arch. Rudolf Perktold, Bolzano/Bozen

Bericht, 1. Phase

Ziel des vorliegenden Entwurfes war es, einen Ort der Begegnung unter Berücksichtigung des umliegenden Siedlungsgefüges zu schaffen. Der bestehende Klassentrakt der Volksschule bleibt erhalten, die bestehende Turnhalle hingegen wird abgerissen. Der neue Klassentrakt bildet zusammen mit dem bestehenden Klassentrakt, dem ehemaligen Rathaus und dem Postgebäude einen Platzraum, welcher sich zum Brunnenplatz hin öffnet. Der neue Platz erhält Fußgängerverbindungen zum Brunnenplatz, zur Dantestraße und zur Engen Gasse. Die neue Doppelturnhalle tritt urbanistisch nicht in Erscheinung, sie ist unterirdisch angeordnet und mit Oberlichtöffnungen versehen. Die vorgegebene Geländesituation ermöglichte die Schaffung des außerschulischen Einganges auf Brunnenplatzniveau.

a) Die Volksschule

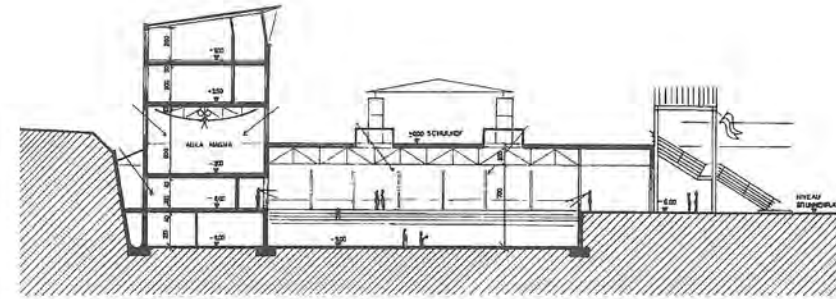
Der bestehende Klassentrakt soll saniert werden. Änderungen werden nur dort vorgenommen, wo sie funktionell notwendig sind. Der neue Klassentrakt wird winkelförmig dem bestehenden Klassentrakt zugeordnet.

b) Die Turnhallen

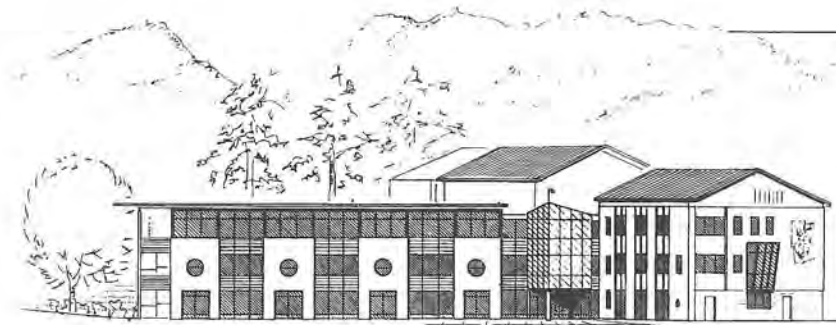
Die Turnhallen werden unterhalb des Schulhofes angeordnet. Die Umkleieräume mitsamt den Nebenräumen sind unter dem neuen Klassentrakt untergebracht.

Beurteilung der Jury, 1. Phase

Das Projekt wird wegen der Klarheit, der Einfachheit und der Wirtschaftlichkeit der städtebaulichen Anlage sowie wegen der rationalen Nutzung der Freiräume positiv begutachtet. Auch die urbanistische Eingliederung und die einfache Kubaturverteilung werden positiv beurteilt. Starke Vorbehalte werden jedoch hinsichtlich der architektonischen Qualität geäußert, und zwar wegen der eher schwachen Inneraumgestaltung und



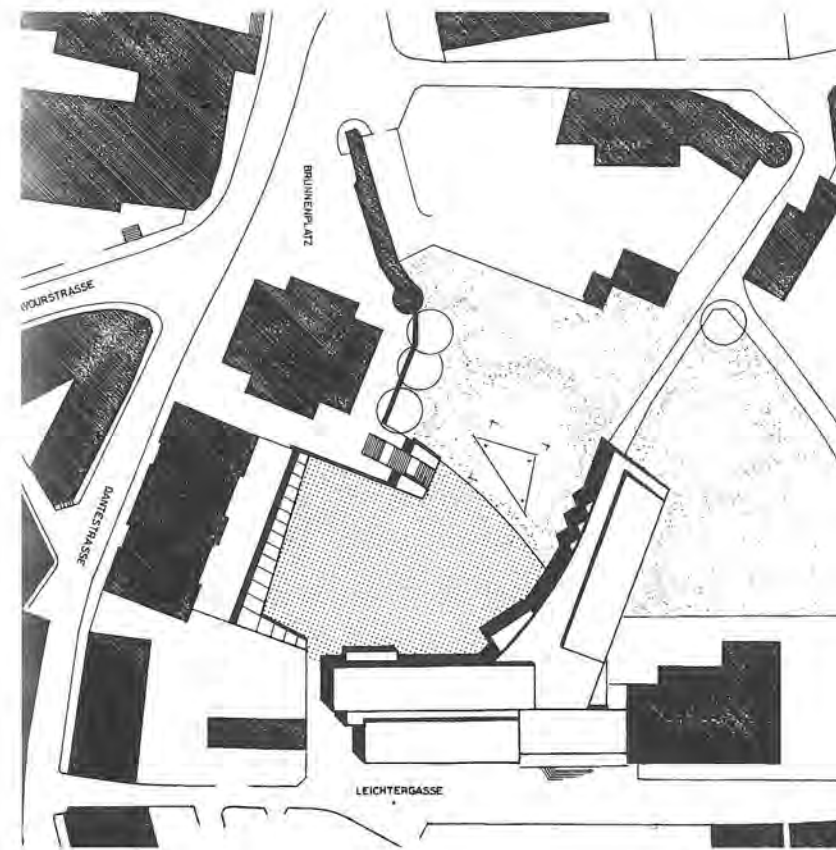
Schnitt 1:200



Westansicht

2. Wettbewerbsstufe

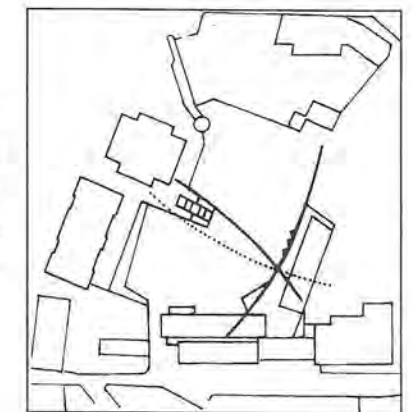
Lageplan



wegen der Formensprache der Fassaden. Die Anordnung einiger Funktionsbereiche wie z. B. der Aula Magna und des Lehrerzimmers könnte verbessert werden.

Als sehr mangelhaft werden sowohl die vertikalen Verbindungswege als auch die Pausenräume im Gebäudeinnern empfunden.

Die Kommissionsmitglieder empfehlen eine Überarbeitung des Projekts, wobei insbesondere die architektonische Ausbildung zu beachten ist.

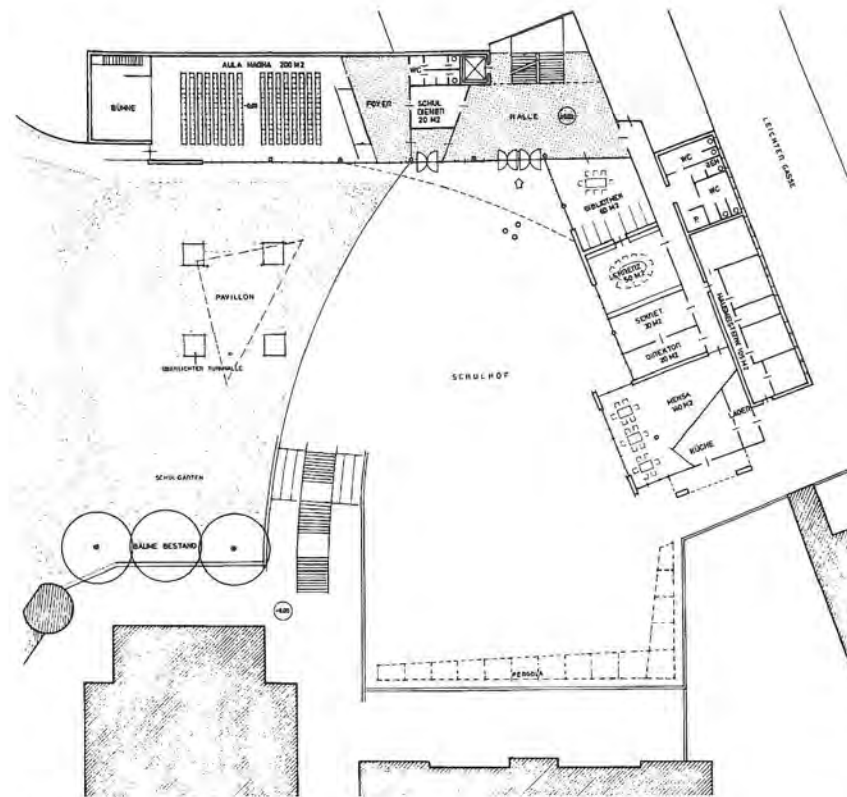


Bericht, 2. Phase

1. Städtebau – Erschließung

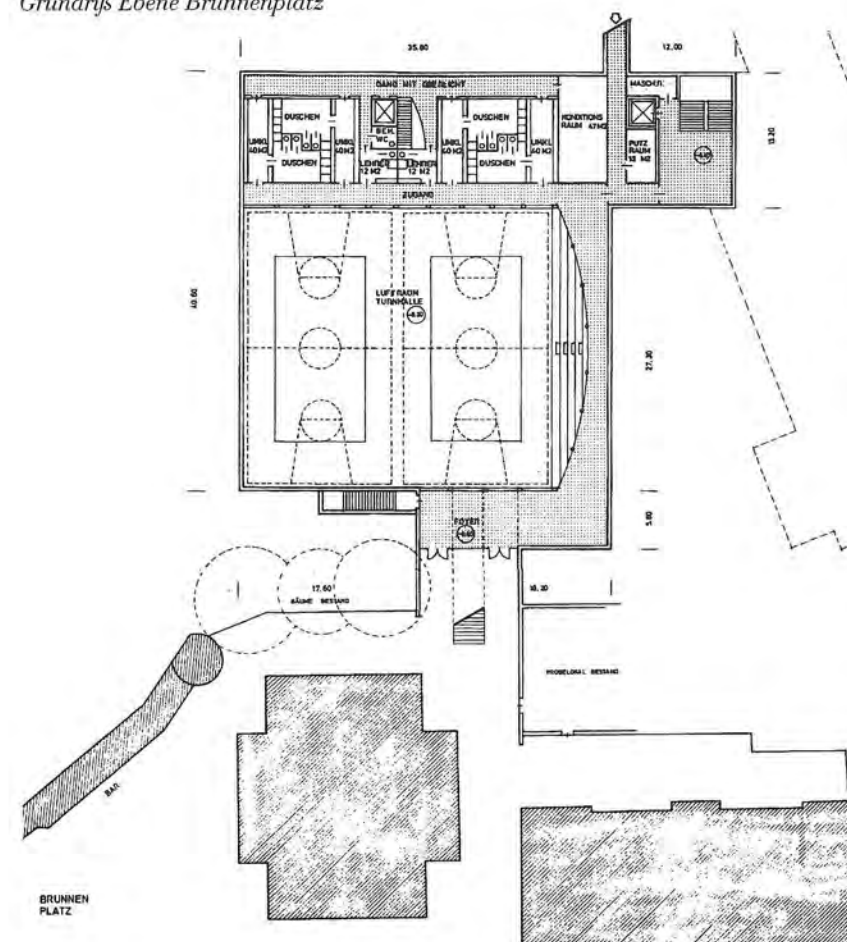
Drei Hauptlinien bilden das Konzept für die Anbindung der Schule an die bestehende urbane Struktur:

Die Hauptzugangslinie spannt den Bogen zwischen Brunnenplatz und der erweiterten Schule. Diese wird vom sanft geschwungenen neuen Klassentrakt gekreuzt. Der Berührungspunkt ist der Haupteingang, welcher zwischen bestehender und neuer Schule liegt. Der ausgeklappte Quader der Pausenhalle drückt die Situation in der Vertikalität aus.



Grundriß Schulhofebene

Grundriß Ebene Brunnenplatz



Die dritte Linie führt den Benutzer außerschulisch in die Turnhalle.

2. Die Grundschule

Der bestehende Klassentrakt bleibt grundsätzlich erhalten. Die alte Turnhalle muß dem neuen Klassentrakt weichen. Die Krümmung des neuen Baukörpers wendet sich dem Brunnenplatz zu und ist hier und da durch keck ausschwingende Mauersegmente gestört. Durch die Form wird ein harmonischer Übergang zwischen Alt und Neu geschaffen. Die neuen Erschließungs- und Pausenflächen bieten abwechslungsreiche Raumfolgen mit differenzierten Lichtsituationen und die Einbeziehung der Außenräume über transparente Fassadenteile. Die Aula Magna im Erdgeschoß hat einen separaten Eingang für außerschulische Veranstaltungen.

3. Turnhalle

Die neue Doppelturnhalle ist unterhalb des Schulhofes angeordnet und tritt urbanistisch nicht in Erscheinung. Die Umkleieräume sind unter dem neuen Klassentrakt angeordnet. Die Ausnutzung der gegebenen Geländesituation ermöglicht die außerschulische Erschließung auf Brunnenplatzebene. Die Oberlichtöffnungen wurden unter Berücksichtigung der Schulhofgestaltung punktförmig angeordnet.

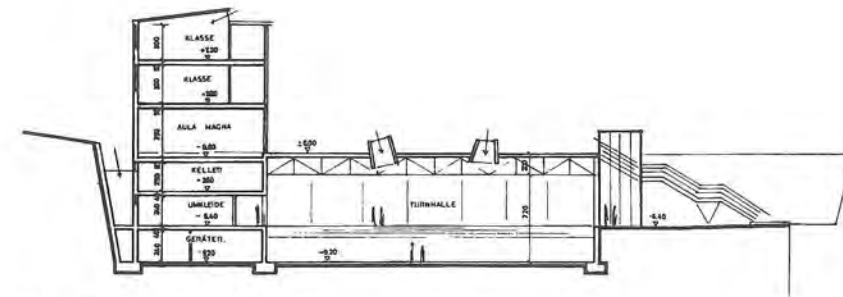
Giudizio della giuria, 2ª fase

Per quanto concerne l'aspetto urbanistico viene giudicata positivamente la soluzione planivolumetrica adottata, tuttavia è considerato poco visibile il collegamento con piazza Fontana, per il quale esistono comunque i presupposti per una modifica.

L'organizzazione degli spazi liberi è molto buona e garantisce ampie possibilità per lo sfruttamento ricreativo.

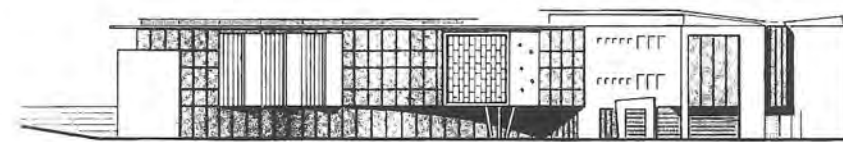
Si apprezza la funzionalità della scuola e dell'area circostante, anche se pare onerosa ed evitabile la scelta di installare due ascensori. Viene inoltre criticato l'accesso per gli handicappati, troppo separato dai tragitti principali.

L'area esterna si adatta bene all'utilizzo extrascolastico, che risulta più complicato invece nell'ambito delle strutture interne.

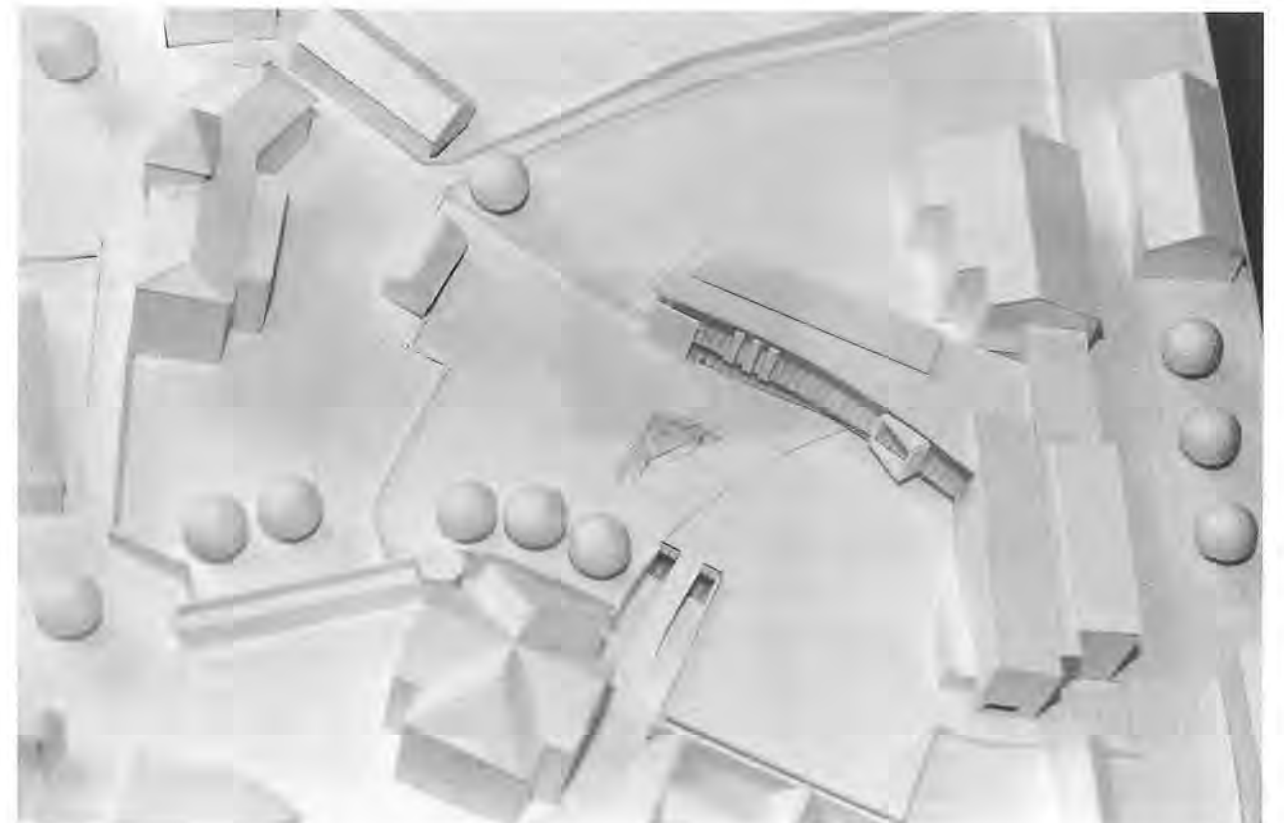


Schnitt

Westansicht



Modell



Così come anche per gli altri due progetti il programma degli spazi è giudicato soddisfacente.

La disposizione dei locali favorisce l'illuminazione naturale della maggior parte delle aule, salvo quelle poste vicino alla scuola in lingua italiana.

Il linguaggio architettonico degli esterni, seppur giudicato modesto, consente un ottimo inserimento nel contesto. Gli interni, invece, risentono della mancanza di un adeguato spazio di collegamento verticale fra i piani.

Decisamente positiva è la valutazione sulla fattibilità del progetto, in quanto vi è la possibilità di realizzare parte delle opere garantendo il normale svolgimento delle lezioni.

Il sistema di accesso extrascolastico della palestra risulta dispendioso e potrebbe essere risolto in maniera più compatta.

PREISTRÄGER

Projekt Nr. 140893

Bericht, 1. Phase

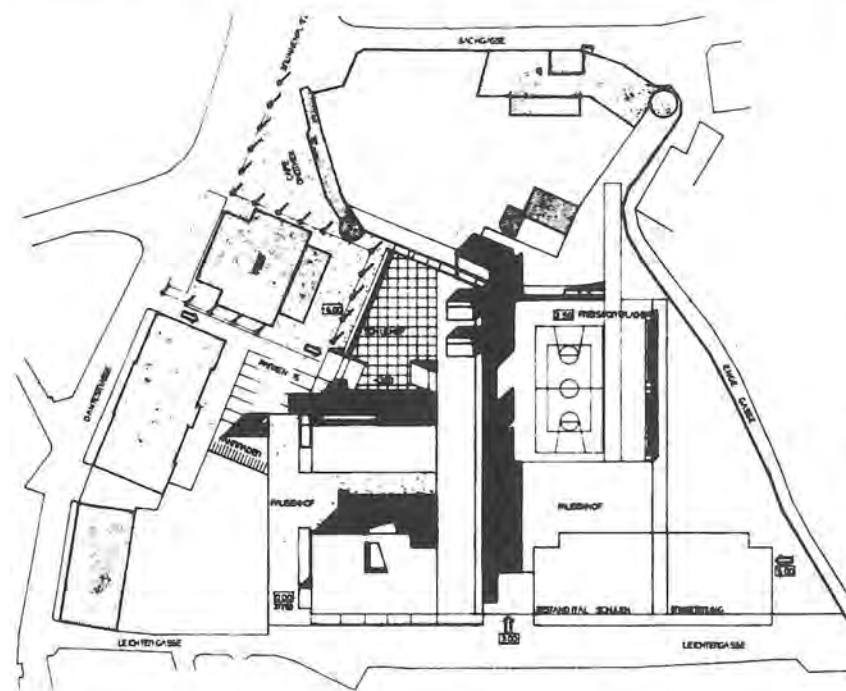
Die Volksschule "Hermann von Gilm" in der Leichtergerasse ist städtebaulich an der Dantestraße und an den Brunnenplatz nicht angebunden. Diese Anbindung soll durch den Entwurf gelingen. Das Freimachen des Hinterhofs durch den Abbruch des flachgedeckten Gebäudes und das Absenken des bestehenden Geländes zu einem Platz sind die Maßnahmen dafür. Das Platzgefüge des Brunnenplatzes soll sich mit dem des Schulplatzes verflechten, wobei die hofseitige Fassade des Postgebäudes vom Platz aus erlebbar ist. Auf diesem Schulplatz, der auch städtischer Platz sein soll, liegen die Eingänge zur Schule und zur Turnhalle. Als bauliche Maßnahme ist die Trennung des Bereiches Volksschule von den italienischen Schulen vorgesehen. Die von beiden Schulen genutzte Turnhalle hat zu jedem Schultrakt einen Zugang. An das bestehende Volksschulgebäude wird ein Erschließungstrakt gelegt. Daran angegliedert sind der neue Klassentrakt, die Aula Magna und die Turnhalle. Die dadurch entstehende zentrale Erschließungsachse ist zum Schulhof und zum Pausenhof hin geöffnet, zum Freisportgelände hin geschlossen. Die Sanitäräume liegen zentral zwischen dem alten und neuen Klassentrakt. Das Tiefparterre des alten Klassentraktes ist auch für Vereine zu nutzen, ebenso die Aula Magna (Musikprobelokal) und die Turnhalle mit dazugehöriger Freisportfläche. Die Vereine können bei Bedarf unter dem neuen Klassentrakt Zusatzräumlichkeiten schaffen.

Dieses Erschließungssystem mit Erschließungsachse und orthogonal dazu eingeschobenen Baukörpern ist leicht in Baulosen zu verwirklichen. Die italienischen Schulen könnten bei Bedarf ostseitig erweitert werden und durch den Abbruch des jetzigen Eingangstraktes von der deutschen Volksschule räumlich getrennt werden.

Für die Volksschule wird ein kleiner Parkplatz im Bereich des Schulplatzes errichtet, für Vereinsveranstaltungen sollen der Parkplatz an der Schennastraße und andere städtische Parkplätze verwendet werden.

Für die Konstruktion werden folgende Überlegungen angestellt:

Der Bestand der Volksschule soll als Mauermassenbau umgebaut werden. Die neuen Baukörper (Klassentrakt, Turnhalle, Erschließungsbericht) sollen als Stahlbetonmassivbau oder -skelettbau errichtet werden. Das Satteldach der bestehenden deutschen Volksschule wird abgebrochen. Alle Baukörper erhalten ein Flachdach. Auf dem Schulplatz werden



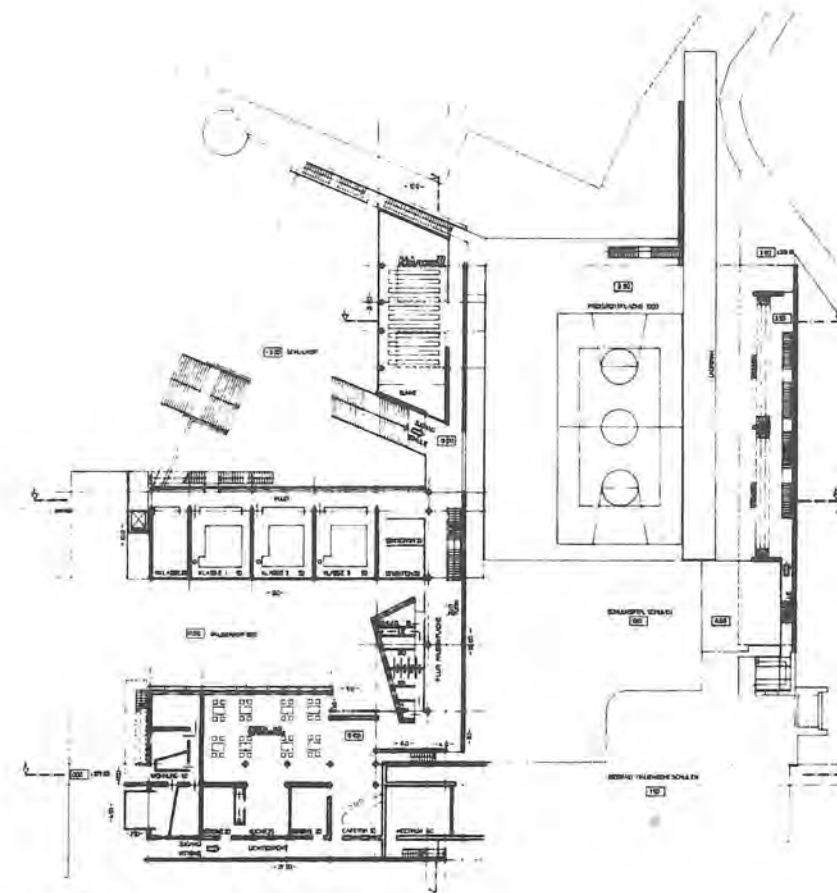
Arch. Kurt Kurz, Merano/Meran
Arch. Hanspeter Trojer Abler,
Merano/Meran

großformatige Kunststeinplatten verlegt. Eine Beleuchtungslinie soll zwischen dem Brunnenplatz und dem Schulplatz eine Verbindung herstellen.

Beurteilung der Jury, 1. Phase

Die Idee, angrenzend am Brunnenplatz einen etwas höher gelegenen städtischen Platz zu schaffen, wird positiv beurteilt. Dieser neue Platz wertet die beiden anliegenden öffentlichen Gebäude auf, indem er einen neuen städtischen Raum schafft. Die Errichtung von Parkplätzen an den vorgeschlagenen Standorten erscheint jedoch weder nötig noch passend. Die Terrassierung der Außenflächen definiert klar die jeweilige Nutzung und wird befürwortet, auch wenn der Schullhof zwischen den beiden Klassentrakten sehr beengt wirkt. Die architektonische Ausdrucksweise ist zeitgemäß und die Gestaltung der Baukörper läßt eine beachtliche Formensprache erkennen. Die internen Erschließungswege – vertikal und horizontal – sind äußerst interessant, aber nicht immer klar und im ausreichenden Maß geräumig (Eingangshalle). Die Anordnung einiger Räumlichkeiten ist funktionell nicht optimal. Ebenso ist für die funktionelle Gestaltung der Turnhalle keine angemessene Lösung gefunden worden (Trennung der Bereiche Schmutzgang/ Saubergang). Bedenken werden hinsichtlich der finanziellen Aspekte geäußert, die mit der Verwirklichung dieses Projekts verbunden sind. Empfohlen wird die Überarbeitung des Projekts, wobei sich die Jurymitglieder eine Rationalisierung im funktionellen und wirtschaftlichen Sinn erwarten.

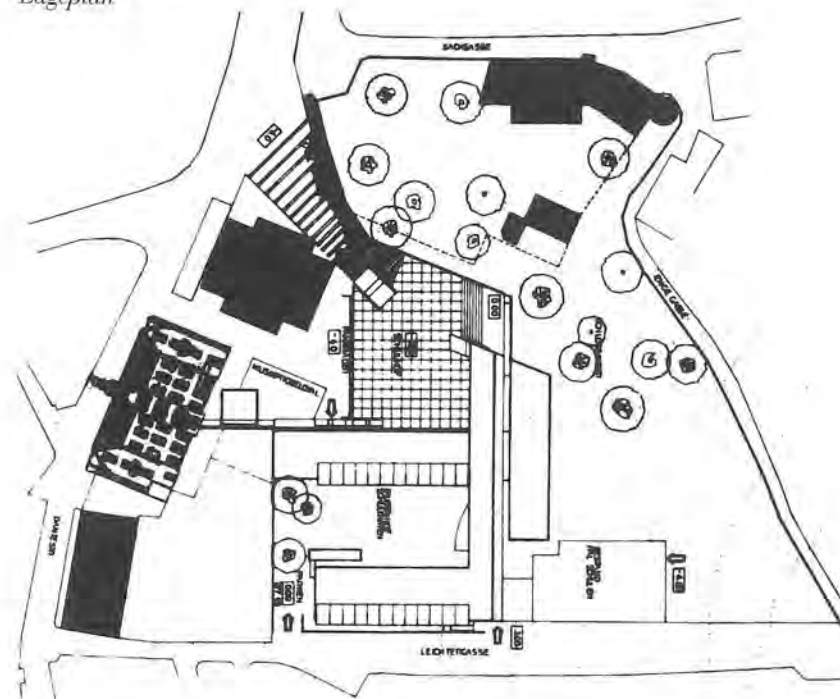
Lageplan



Grundriß

2. Wettbewerbsphase

Lageplan



Bericht, 2. Phase

Am Projekt werden folgende Änderungen vorgenommen:

- Die alte Volksschule wird abgebrochen und der gesamte Schulkomplex neu errichtet.
- Die Turnhalle wird unter das Volksschulgebäude gelegt, um Grünfläche zu sparen.
- Das Musikprobelokal wird erhalten und ins architektonische Konzept eingebunden.
- Die Parkplätze für das Personal werden auf Erdgeschoßniveau im Bereich der Leichtergerasse errichtet.
- Der Zugang zur Schule (und zur Turnhalle) wird zum Brunnenplatz hin orientiert. (Leuchtspuren im Boden)
- Der Gebäudekomplex wird innen teilweise umorganisiert:

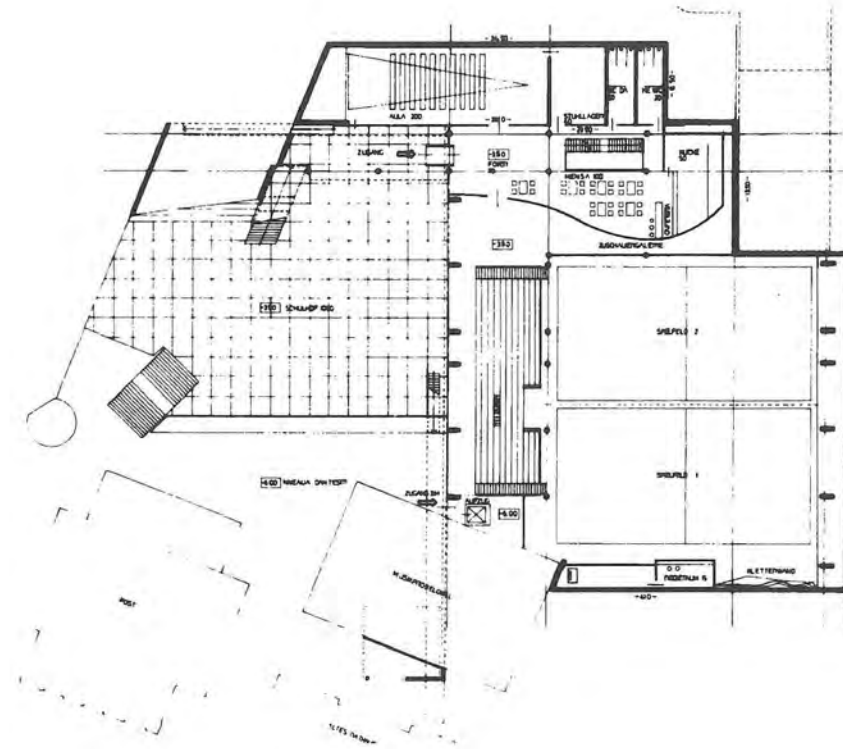
- a) Die Aula und die Mensa werden auf Schulhofniveau (-3.50) errichtet, um mit der Turnhalle und den Tribünen eine funktionelle Einheit zu bilden. (außerschulische Nutzung durch Vereine)
- b) Die Schulverwaltung wird auf Niveau des Schuleinganges (0.00) gelegt, das Eingangsfoyer wird vergrößert.
- c) Jedem Klassentrakt werden sanitäre Räume zugeordnet.
- d) Ein Teil der Ausweichklassen wird zwischen die Normalklassen gelegt.
- e) Die Schulbibliothek wird als eigenständiger Baukörper zwischen die Klassentrakte gelegt und zum Flur und zum Pausenhof hin orientiert.

Giudizio della giuria, 2° fase

Il concetto urbanistico espresso è pregevole per quanto riguarda l'asse di collegamento fra piazza Fontana e l'edificio scolastico, mentre risultano poco convincenti sia la distribuzione dell'area esterna, troppo frazionata, che la volumetria del complesso, estremamente articolata.

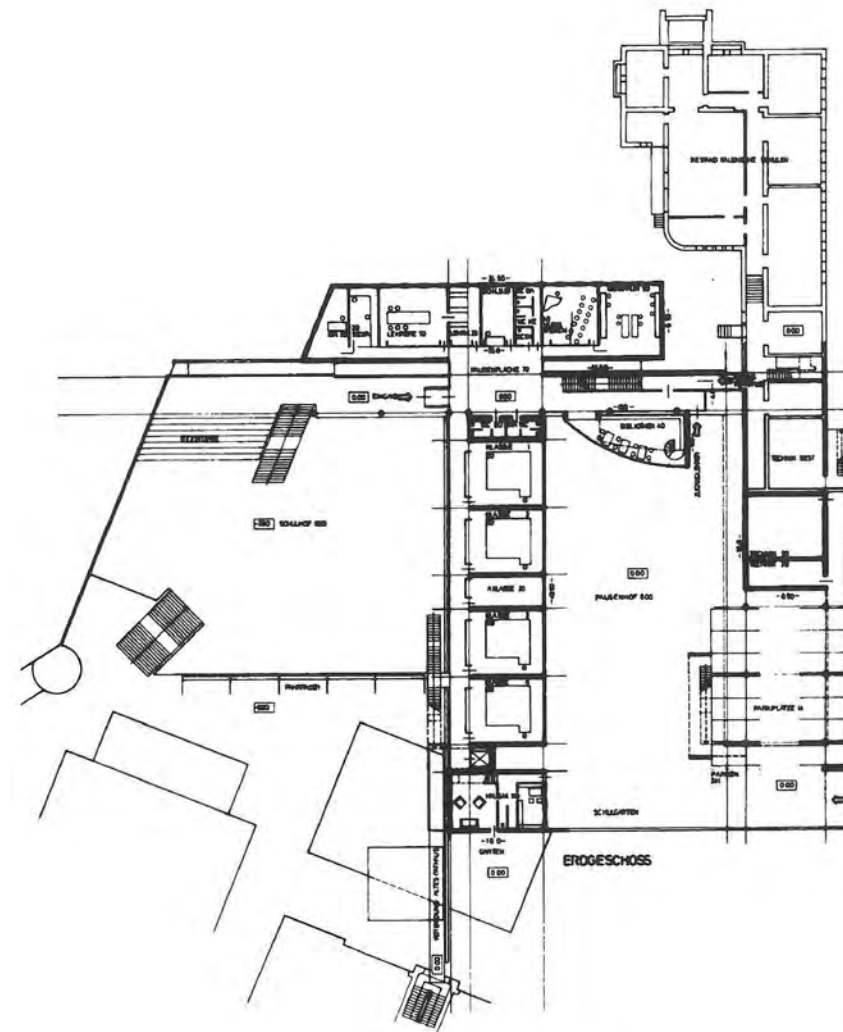
La funzionalità della scuola è pregiudicata dai corridoi lunghi e stretti e dalla complessità dei percorsi, compreso quello per gli handicappati. La proporzione delle classi speciali pare inadeguata. L'impianto sportivo è concepito in modo razionale.

La disposizione della palestra, dell'aula magna e della mensa favorisce anche l'utilizzo extrascolastico di tali funzioni.

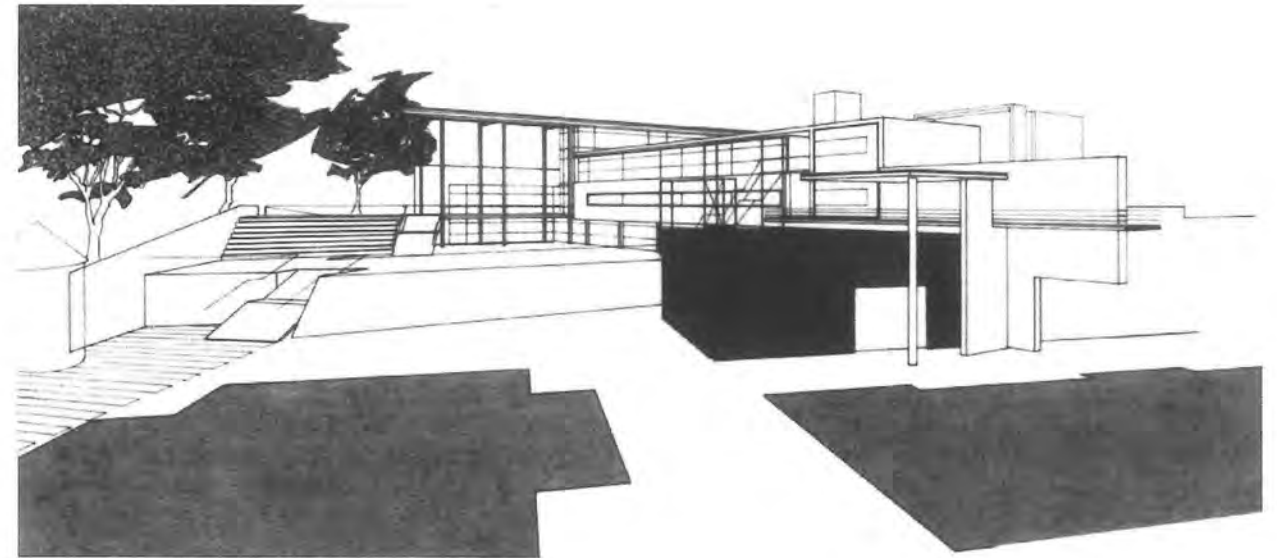


La soluzione delle aule orientate verso il cortile interno della scuola non pare accettabile in un complesso di moderna concezione. L'idea architettonica è valutata positivamente, ma vi è poca attenzione verso l'inserimento nel contesto. Sotto l'aspetto della fattibilità sorgono forti dubbi sulla effettiva realizzabilità della scuola sopra la palestra, così come risulta dalle planimetrie consegnate.

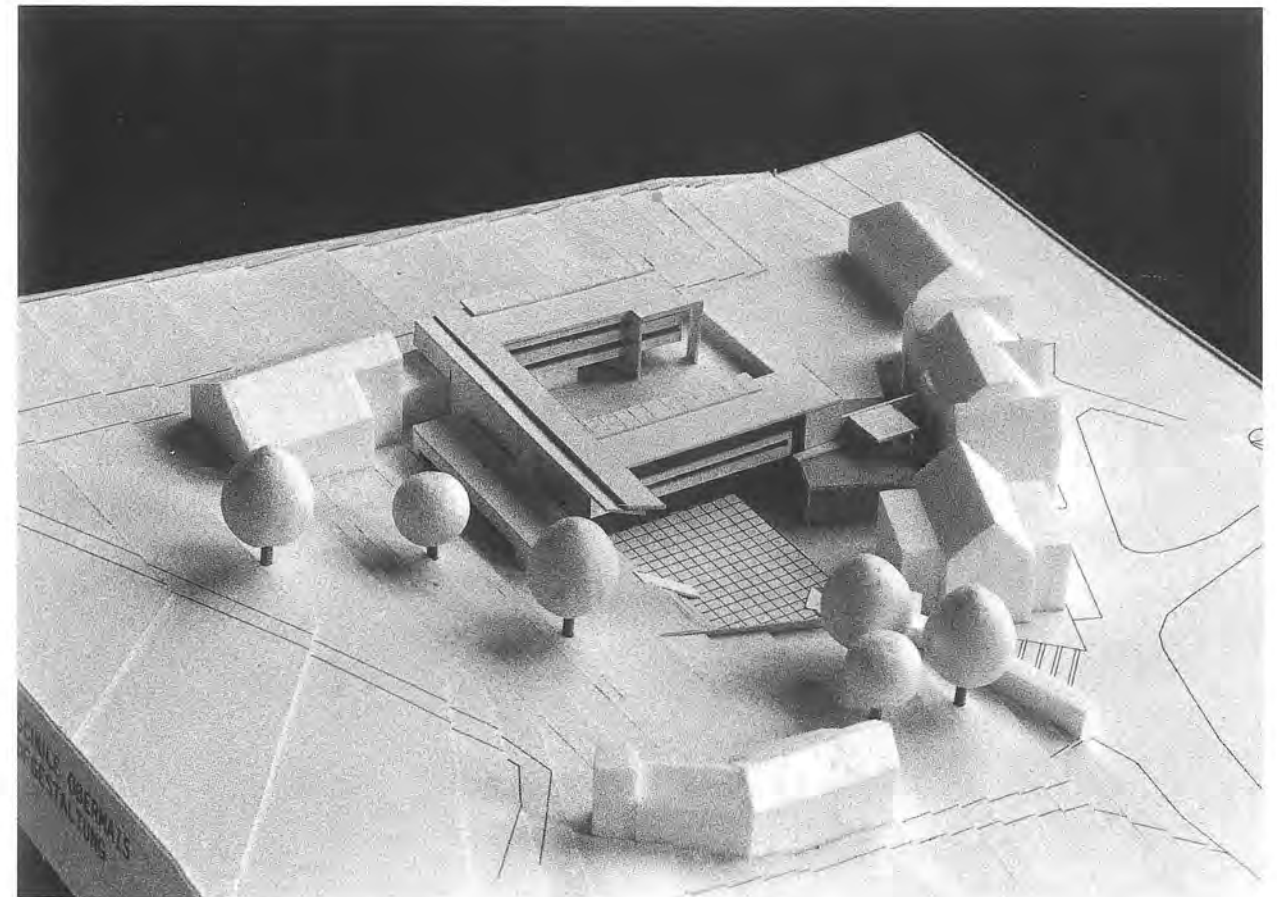
Turnhallengeschoss, Tribünen



Erdgeschoss



Perspektive



Modell

PREISTRÄGER

Projekt Nr. 906090

Bericht, 1. Phase

Der Leitgedanke für dieses Projekt wurde aus der Forderung der Ausschreibung, eine Verbindung zum Platz von Obermais herzustellen, entwickelt. Die städtebaulichen Qualitäten von Obermais sind in den Parks, in den Gärten und in den Promenade-Straßen mit den vornehmen Villen zu finden und der Obermaiser Platz bildet hier eher einen Ausnahmefall als städtischer Raum.

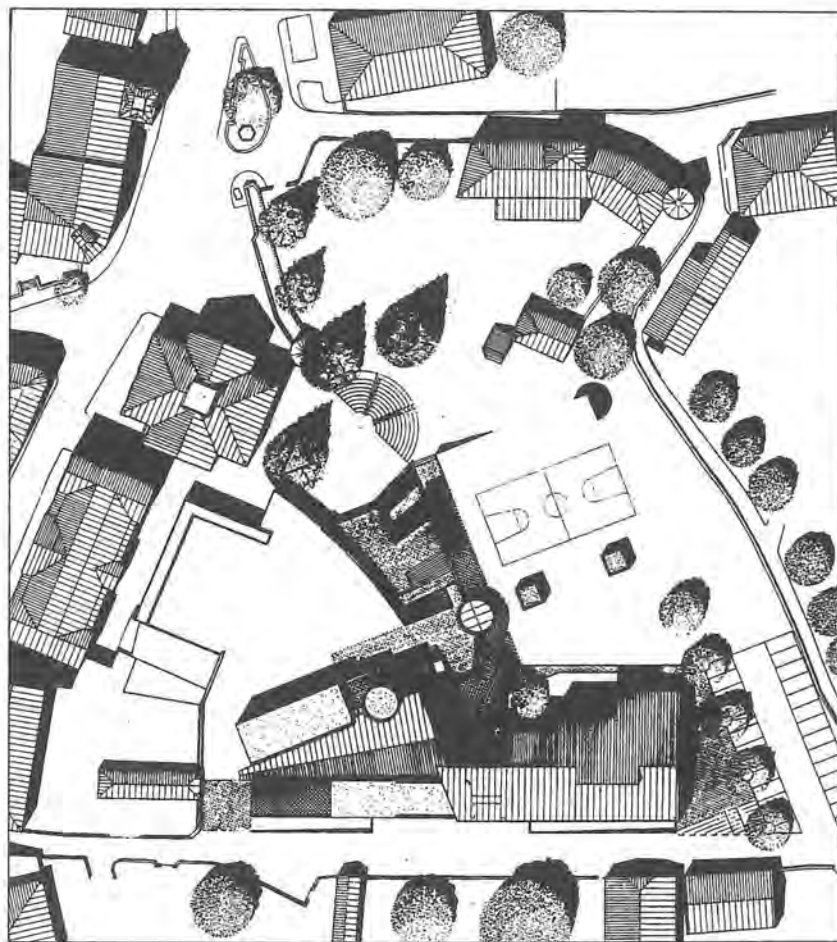
Aus diesem Grunde wurde mit diesem Projekt versucht, so wenig wie möglich von der Park-Landschaft zu verbauen und gleichzeitig, mit einer Verbindung zum Platz, dieses städtische Element auszubauen und als Zentrum zu verstärken. Die Verbindung zur Schule könnte somit eine Bereicherung des Platzes werden. Die Schule ist heute von einer etwas dahintergelegenen Straße aus erreichbar und dem Platze abgewandt und der Platz besitzt kein wichtiges öffentliches Gebäude.

Dieses Projekt beginnt deshalb am Platze, als Erweiterung des Platzes und steigt dann als Weg und als Treppenanlage zwischen "Geländemauern" bis zum zehn Meter höheren Niveau des Schuleinganges.

Hier teilt dieser Weg die Gilm-Schule in zwei Schulen und könnte somit eine günstige Verbindung von den oberen Vierteln zum Platz werden.

Als Aussengestaltung der Platzerweiterung ist eine halbkreisförmige Tribüne für Theateraufführungen und für Konzerte im Freien vorgesehen.

Von diesem neuen Platz steigen Treppen hinauf bis auf das Schulniveau. Der getreppte Weg befindet sich zwischen zwei Mauern, wie das in Obermais öfters vorkommt. Es wird hier ein kleines Stück Stadt in die Park-Landschaft hineingeschnitten.



Arch. Oswald Zöggeler, Bolzano/
Bozen

Collaboratori/Mitarbeiter

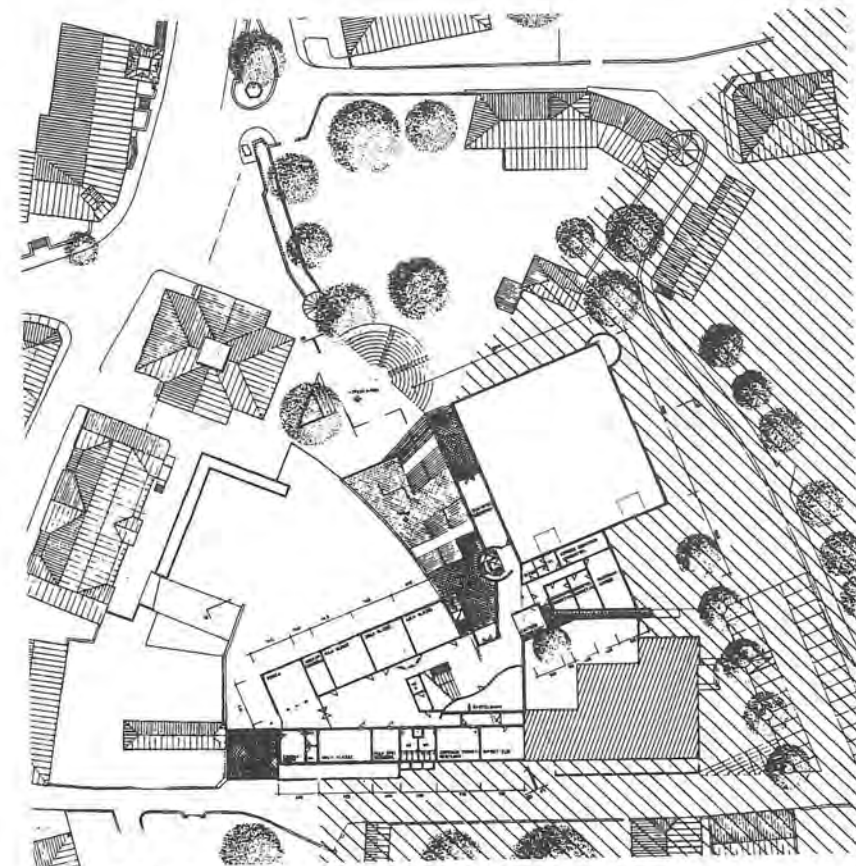
Corihard Kerschbaumer, Julie Litster,
Luigi Pavan, Marcello Preo, Martin
Summer, Barbara Vendramin

Um den Charakter dieser Umwelt so wenig wie möglich zu verbauen, werden die zwei größeren Volumen der Turnhalle und der Aula Magna in den Niveauunterschied von zehn Metern hineingebaut. Somit sind sie für die Landschaft unterirdisch, haben aber eine belichtete Fassade zum eingeschnittenen Weg hin.

Beurteilung der Jury, 1. Phase

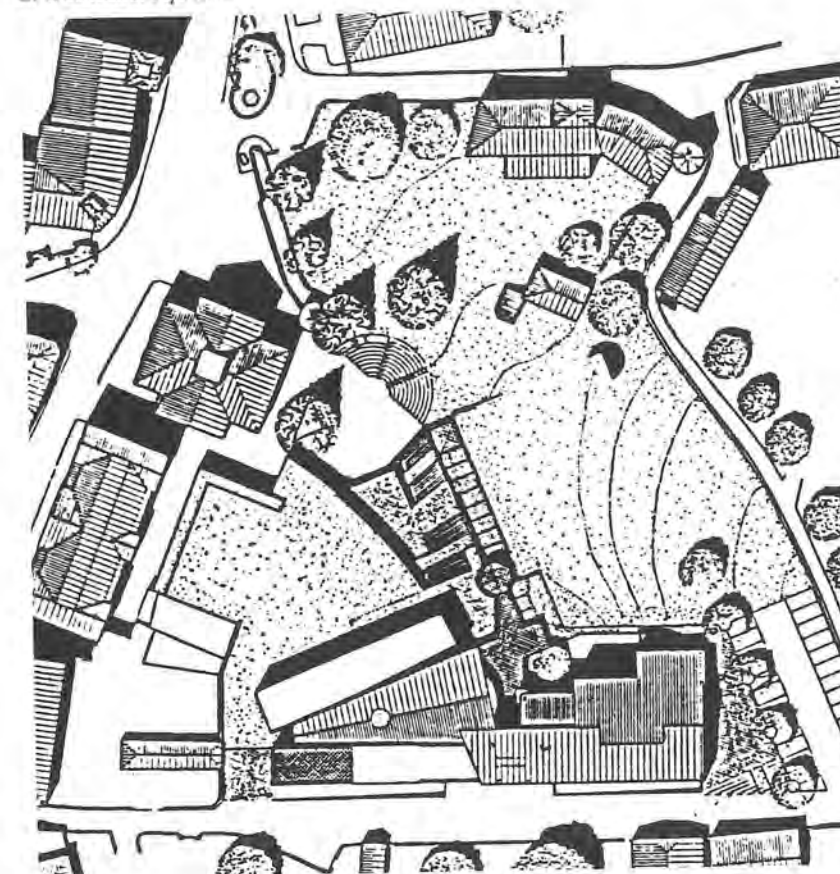
Das Projekt wird besonders wegen seiner geplanten Treppenanlage und seiner geordneten, gleichzeitig aber äußerst kompakten Raumverteilung geschätzt. Die Verbindung des Brunnensplatzes mit dem neugewonnen Platz für Konzerte und Aufführungen ist beachtenswert und eindrucksvoll, auch wenn die halbkreisförmige Lösung nach Art eines Amphitheaters überdacht werden könnte. Auch die Innenschließung, die ein starkes Raumkonzept erkennen läßt, knüpft harmonisch an den Gedanken der Zugangstreppe als Treff- und Kommunikationspunkt an, wie bereits für den Außenraum geschehen ist. Obwohl die positive städtebauliche Lösung der vorgenannten Verbindung anerkannt wird, stellt man die markante Ausstrahlung in Frage, welche für ein Schulgebäude vielleicht etwas zu übertrieben scheint. Eine Vereinfachung unter diesem Aspekt würde die beachtlichen Qualitäten des Projekts keineswegs beeinträchtigen. Die Teilung der Freiflächen in zwei gleich große Areale überzeugt, weniger klar erscheint hingegen der Zugang von den beiden Schulen zu diesen Flächen. Die Qualität des abgesenkten Hofes gegen die italienische Schule hin und die vor-

1. Wettbewerbsphase



Grundriß Schuleingang

2. Wettbewerbsphase



geschlagene Anordnung der Verwaltungsbereiche erscheinen nicht zweckmäßig. Die Möglichkeit, eine in der Ausschreibung nicht verlangte Tiefgarage zu errichten, ist interessant und sollte beibehalten bleiben; unabhängig davon erscheint die Verwirklichung dieses Projekts äußerst kostspielig, und die Mitglieder, die als Vertreter der Gemeindeverwaltung in die Jury berufen werden, bringen in diesem Zusammenhang Vorbehalte vor.

Die Jury empfiehlt eine Überarbeitung des Projekts unter Berücksichtigung der obigen Hinweise, vor allem was den finanziellen Aspekt betrifft.

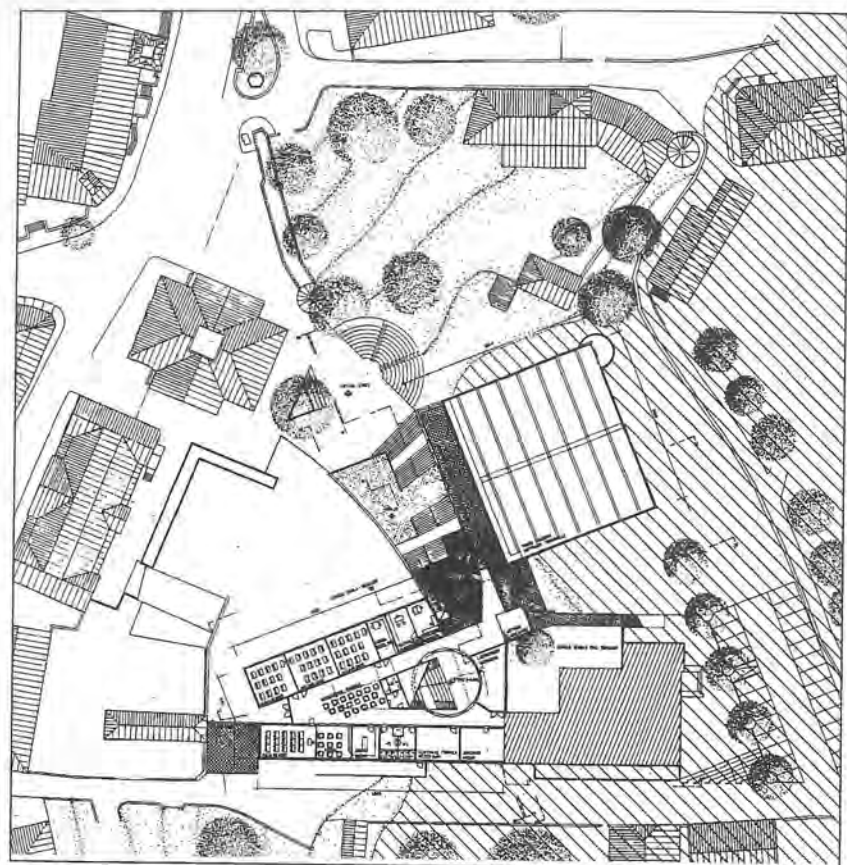
Bericht, 2. Phase

Unverzichtbarer Ausgangspunkt für dieses Projekt einer Schulerweiterung ist unserer Meinung nach die Suche nach Beziehungen zwischen dem Schulkomplex selbst und dem Zentrum von Obermais.

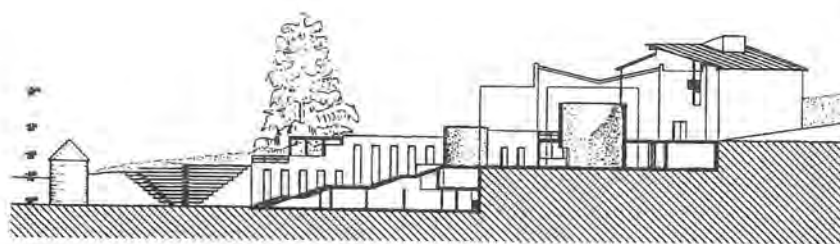
Diese Beziehungen werden im vorgelegten Projekt mit Hilfe der Treppenanlage hergestellt, die den Platz mit dem Schulgebäude verbindet und die während ihres Anstiegs die städtische Nutzung immer mehr zu Gunsten einer privateren, schulischen vertauscht, bis sie sich in das Volumen der Halle einfügt und ganz mit der Schulstruktur verschmilzt.

Die Verbindung zwischen dem Brunnensplatz und der Schule ist also nicht nur Anfang zur Schule sondern Teil des Stadtraumes. Indem die Treppen die Funktionen des Platzes vervielfältigen und ergänzen, verstärken sie dessen Rolle als Zentrum von Obermais. Die Strukturen mit Öffentlichkeitscharakter (Aula Magna, Turnhalle und Amphitheater mit dazugehörigen Vorplatz) schließen unmittelbar an den Brunnensplatz an und können für Konzerte, Filmvorführungen, anderen Veranstaltungen, aber auch als Treffpunkt benutzt werden.

Infolge der Herabsetzung der Turnhalle und der darüberliegenden Grünfläche sind im Vergleich zum ersten Entwurf die Begrenzungsmauern der Treppenanlage niedriger. Die beiden großen Grünflächen links und rechts der Treppen befinden sich jetzt auf dem selben Niveau. Die Verbindung zwischen den beiden Grünflächen erfolgt über den Durchgang mit Pergola und über eine Treppenpodest, welches

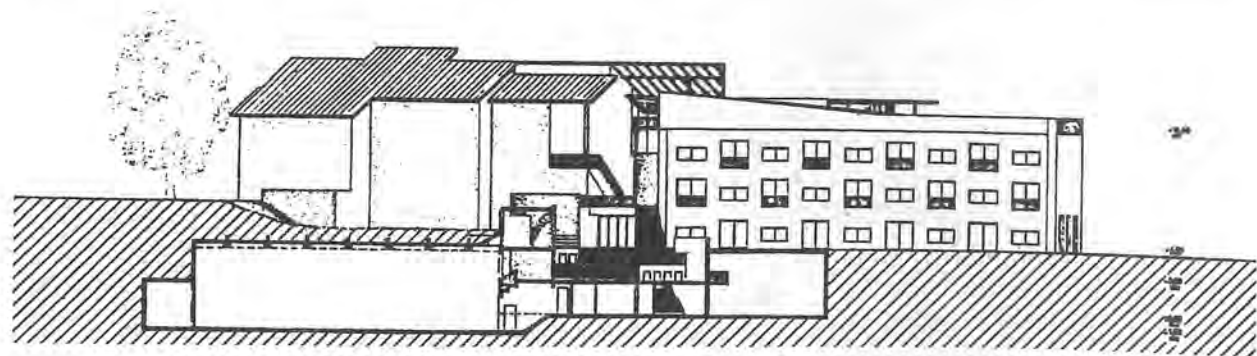


Grundriß Schuleingang



Schnitt

Schnitt Turnhalle



gleichzeitig den Eingangsbereich zur Schule bzw. zum überdachten Innenhof bildet.

Der zylinderförmige Körper, in dem die Bibliothek untergebracht ist, steht zwischen den beiden Riegeln der neuen Schule am Rande des großen Innenhofs. Er bildet einerseits den nötigen Gegensatz zum Luftraum des Innenhofs und fungiert andererseits als Hintergrund für die Treppen und als vermittelndes Element zwischen der äußeren Treppenanlage und deren Fortführung im Inneren der Schulen.

Giudizio della giuria, 2^a fase

L'integrazione urbanistica con il centro di Maia Alta, la soluzione planivolumetrica ideata e la disposizione degli spazi liberi soddisfano pienamente le esigenze.

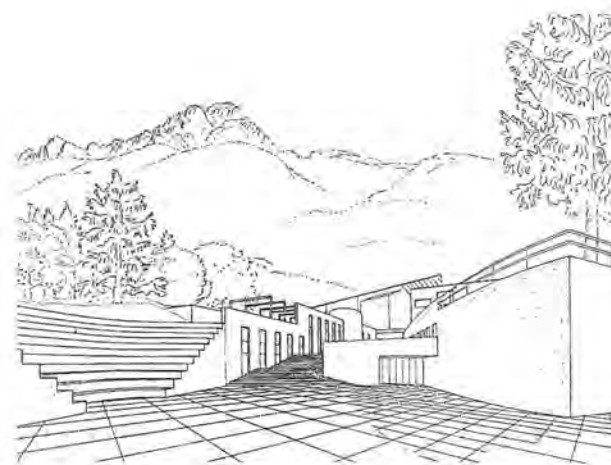
La funzionalità del complesso è garantita dalla chiara e razionale disposizione delle singole funzioni. Si denota però ancora come le categorie disagiate siano costrette ad usufruire di vie d'accesso secondarie.

L'appartamento del custode è raggiungibile solo tramite ascensore, e l'intervento presso la direzione della scuola in lingua italiana per la realizzazione della scala di collegamento devono essere rivisti.

La commissione giudica la componente architettonica del complesso decisamente convincente, sia per la notevole compattezza, che per il rispetto dell'ambiente circostante.

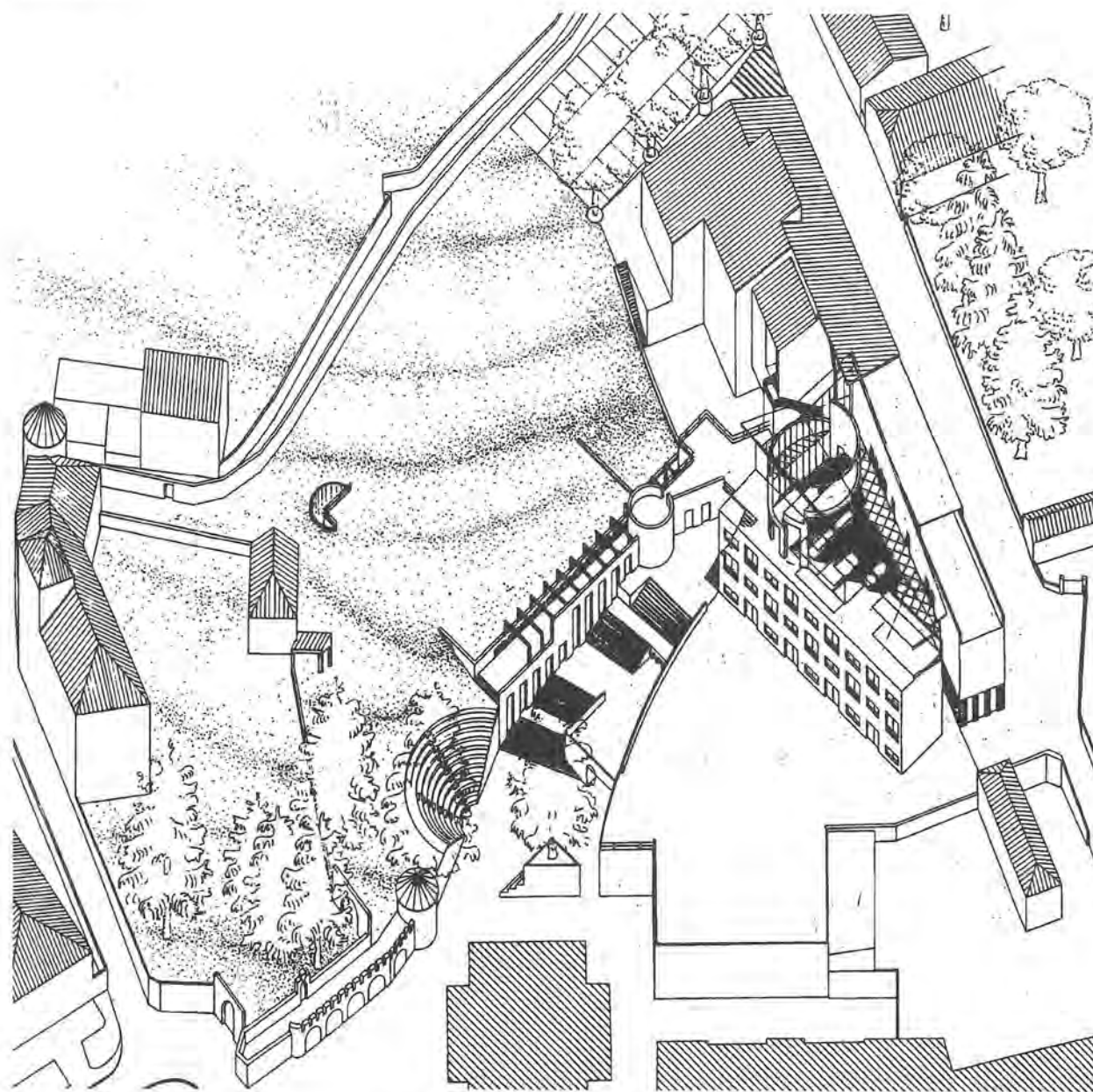
Gli spazi ricreativi interni risultano un po' chiusi e forse poco luminosi, ma ciò è compensato dall'ampiezza degli spazi di comunicazione fra i vari piani.

La giuria ritiene che la realizzazione dell'anfiteatro per concerti e manifestazioni possa eventualmente essere tralascia-



Perspektive

Axonometrie



ta ad ulteriore vantaggio dell'integrità dell'area verde verso Castel Reichenbach. L'aspetto della fattibilità è giudicato soddisfacente.

Riguardo i costi dei studi, quello degli arch. Kurz e Abler-Trojer pare il più oneroso a causa delle complesse strutture necessarie alla realizzazione dell'ala scolastica sopra la palestra. Si ritiene inoltre che rispetto al progetto dell'arch. Zoeggler, l'elaborato degli arch. Menz, Gritsch e Perktold sia meno economico a causa dei maggiori volumi in gioco.

SPESENVERGÜTUNG

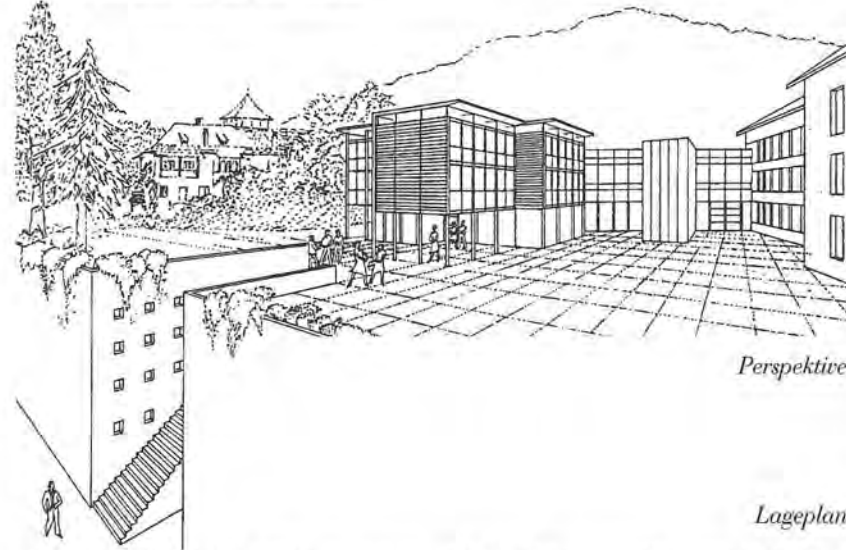
Projekt Nr. 448424

Projektbeschreibung

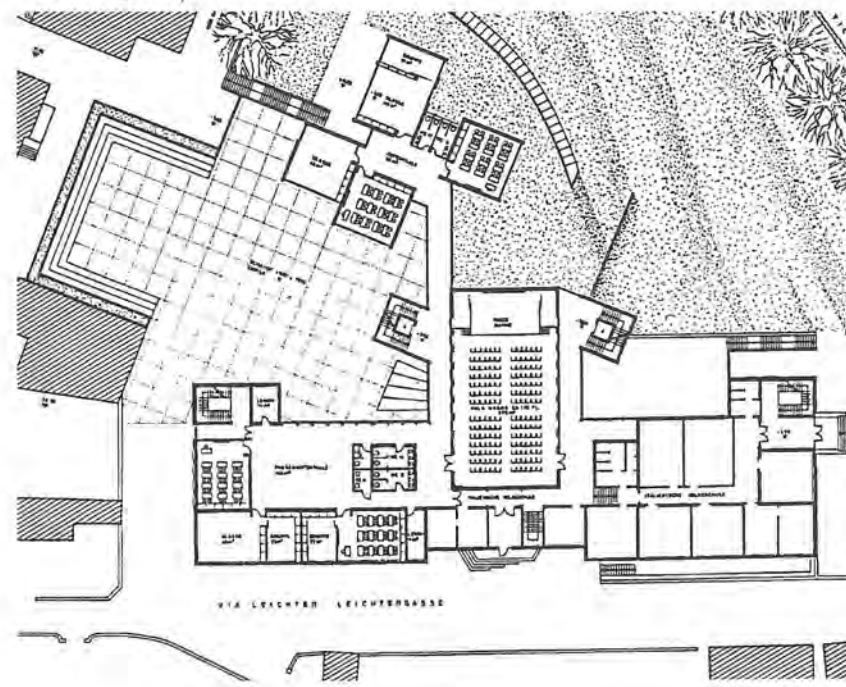
Unser Vorschlag beabsichtigt das bestehende Schulgebäude soweit als möglich zu erhalten. Insgesamt ist das eine Baumasse, italienischer Flügel mitgerechnet, von 20.000 m³, die noch brauchbar ist und mit geringem Aufwand umgestaltet werden kann. Würde man den deutschen Flügel abreißen, müßte später auch zwingend der italienische abgebrochen werden. In realem Wert ausgedrückt, handelt es sich um einen Beitrag von vier Milliarden den man einsparen kann.

Ein neuer Zugang für die Schüler vom Brunnenplatz aus wird vorgeschlagen. Eine über zwei Geschosse steigende Treppe führt auf den Schulhof. Dort wo die Treppe beginnt, liegt auch der Eingang zu den Turnhallen für außerschulische Nutzung. Auch kann man über diesen Eingang die Haupttreppe der Schule erreichen, sowie den Aufzug.

Die bisherige Zufahrt, die Leichterstraße, wird abgesperrt, die Autos werden am oberen Ende der Straße abgefangen und in die Tiefgarage geleitet. Von der Tiefgarage aus gibt es einen direkten Zugang zur Schule.



Perspektive



Lageplan

Arch. Zeno Abram, Bolzano/Bozen
Arch. Heiner Schnabl,
Bolzano/Bozen
Arch. Elmar Unterhauser,
Bolzano/Bozen
Collaboratori/ Mitarbeiter:
Arch. Ulrike Mühlberger

Da Obermais eine schöne Villengegend ist und von der Bautypologie her die Einzelhausbebauung vorherrscht, sollte diese Bauweise auch beibehalten werden. Aus diesem Grund schlagen wir keine Vergrößerung der bestehenden Baumasse vor, sondern einen selbständigen, leichten, ins Grün eingebundenen Pavillon.

Die wunderbaren Bäume an der Kante zum Brunnenplatz werden erhalten und die Turnhalle, die eigentlich an der Mauer zum Brunnenplatz hätte liegen können, wird abgerückt.

Beurteilung der Jury

Das Projekt zeichnet sich durch die Qualität der Innenräume und die vorzügliche Verteilung der einzelnen Funktionsbereiche aus. Die Turnhalle ist musterhaft gestaltet, sowohl was die Zugänge von den Schulen und von außen betrifft, als auch was die Trennung der Bereiche "Schmutzgang/Saubergang" anbelangt. Die Nutzung der bestehenden Struktur und die dazu vorgeschlagenen Änderungen werden im Hinblick auf die Innenräume positiv bewertet, weniger positiv wird die Beziehung zu den Neubauten beurteilt, da deren Anordnung als zufällig empfunden wird. Die freie Anordnung der neuen Klassenräume wertet zwar die Außenflächen auf, scheint aber wegen der darunterliegenden Turnhalle unter dem statischen Aspekt problematisch zu sein. Der vorgeschlagene Zugang vom Brunnenplatz aus ist für diejenigen, die von der Leichtergasse kommen, kaum sichtbar.

Das Projekt wird mit der Spesevergütung bedacht.

SPESENVERGÜTUNG

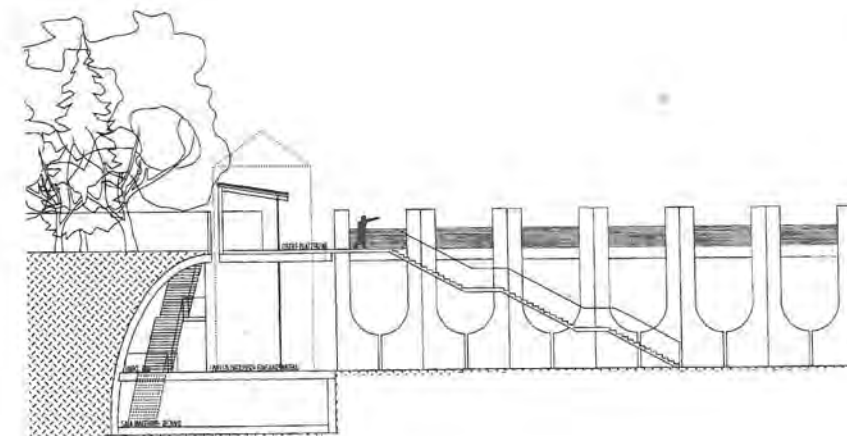
Projekt Nr. 091193

Projektbeschreibung

Durch das Absenken der Doppelturnhalle unterhalb der tiefergelegenen Straßenebene (entlang der Erschließungsachse Brunnenplatz - obere Platzebene) wird mit diesem Wettbewerbsbeitrag nicht nur eine unabhängige außerschulische Nutzung der beiden Turnhallen gefördert, sondern größtmögliche Flexibilität in der Hof- bzw. Platzgestaltung gewährleistet. Das Problembewußtsein im sorgsamem Umgang mit den noch vorhandenen Ressourcen knüpft hier nahtlos an das Anpassen der architektonischen Formensprache an die Umgebung.

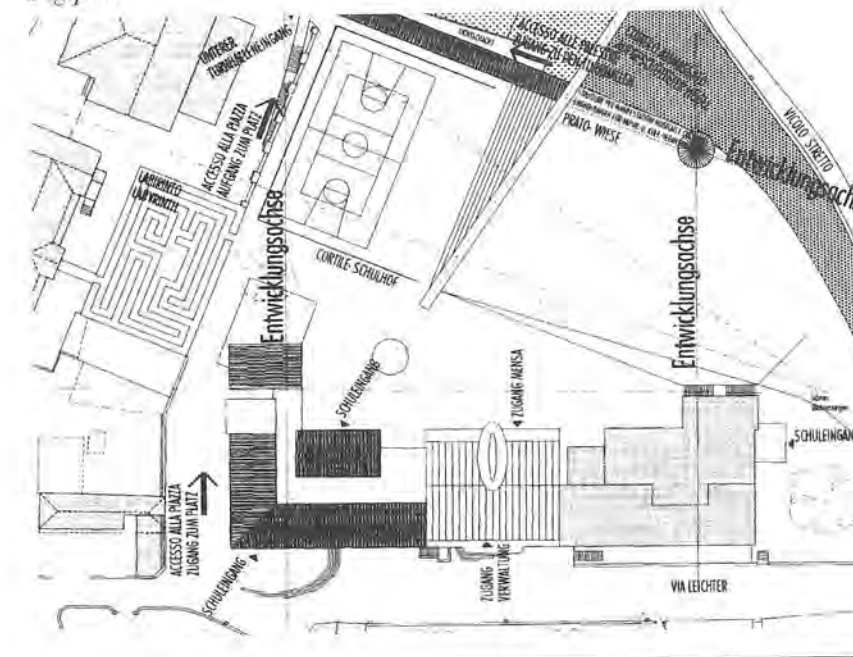
Weiterhin ist im Sinne eines Niedrigentropiegedankens vorgesehen, das Aushubmaterial im nördlichen Bereich des Geländes aufzuschütten um als Rückgrat der Platzanlage eine symbolische Verbindung zwischen zwei vorhandenen Baumbeständen (siehe auch Schutzfunktion, Intimität) zu schaffen.

Eine neue Achse (Diagonale) wird eingeführt, an die der obere Zugang zu den Turnhallen, die Eingänge der Schule und Inneren des Gebäudes die Aula Magna und die Bibliothek anschließen.



Schnitt A Ansicht West

Lageplan



Arch. Horst Freissinger,
Bronzolo/Branzoll
Collaboratori/Mitarbeiter:
Arch. Ezio Moschen

Ebenso ebenerdig befindet sich die Schuldienertwohnung, die sozusagen des Gelenk zwischen dem orthogonalen Gefüge des Schulgebäudes und der tieferliegenden Wohnbebauung darstellt. Im Trakt zwischen der deutschen und der italienischen Volksschule sind gemeinsame Nutzungen wie Verwaltung, Mensa, Kreativitätsbereiche vorgesehen, die unter einer großzügigen, lichtdurchfluteten Raumhülle Brücken zwischen den beiden Sprachgruppen schlagen soll (... und es werde Licht).

Daß auf unterschiedliche Klassengrößen Wert gelegt wurde um verschiedenen Schülerzahlen und speziellen Bedürfnissen gerecht zu werden, ist in diesem Zusammenhang nur selbstverständlich.

Beurteilung der Jury

Dieses Projekt zeichnet sich durch die sehr kompakte und gute Raumverteilung aus. Der äußerst beschränkte Baueingriff auf die bestehende Substanz ist sicherlich von großer Wirtschaftlichkeit, doch vielleicht etwas zu dürftig, um den Ansprüchen einer modernen und effizienten Schule gerecht zu werden. Die Außenflächen sind in äußerst einfacher und geordneter Weise gestaltet, auch wenn einige Jurymitglieder die Erlaufschüttung längs der Eugen Gasse für unpassend und überflüssig halten, weil sie eine Sichtbarriere darstellt. Die Zugangsmöglichkeit von außen über die Diagonale des Gebäudes ist zwar interessant, doch ist die Achse zwischen Schule und Brunnenplatz in urbanistischer Hinsicht von größerer Bedeutung. Das dominierendste Gestaltungselement - die im zentralen Glasbau gelegene Treppe mit ovalem Grundriß - bildet keine harmonische Einheit mit den Innenräumen.

Das Projekt wird für die Spesevergütung vorgeschlagen.

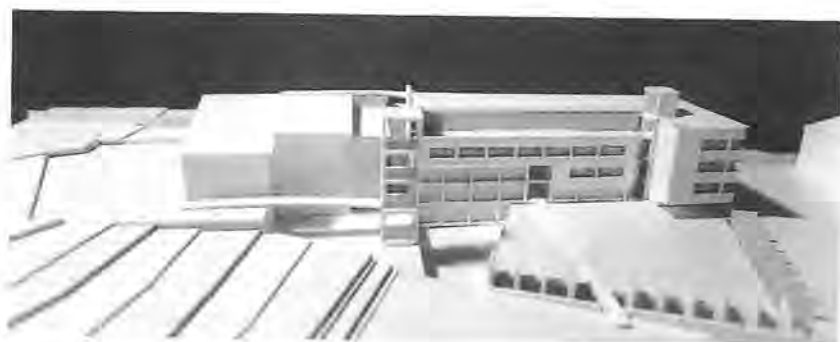
SPESENVERGÜTUNG

Projekt Nr. 921109

Projektbeschreibung

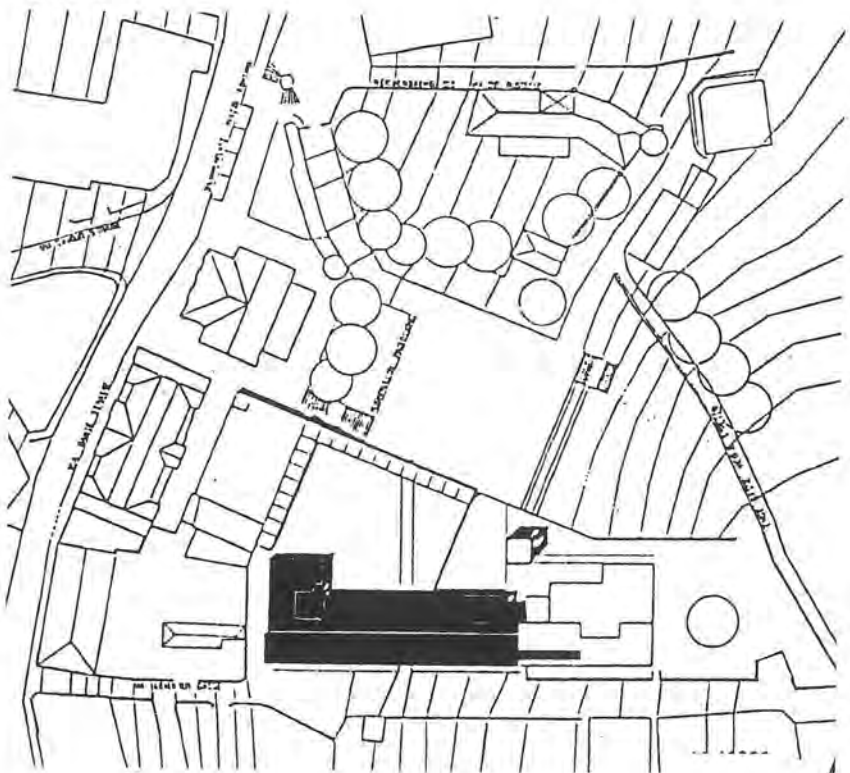
Ausgangspunkt des Entwurfes ist die Interpretation des Ortes als eine Sequenz von Stadtraum bei gleichzeitig offener ländlicher Bebauung mit den für Obermais charakteristischen Ansitzen und ihre Parkanlagen.

Die straßenbegleitende Bebauung des bestehenden Schulgebäudes Forderungen des Raumprogrammes werden durch Um- und Anbauten erfüllt. Der vorkragende "Kopf" bietet eine Überdachung für den neuen Eingang der Schule und weist zum neuen Platz. Die Turnhallen sind unter das Gebäude geschoben, ihre Erschließung erfolgt auch über die Dantestraße. Die Bedachung der Hallen wird für die Schulhoferweiterung genutzt. Sie steht außerdem in räumlichem Zusammenhang mit dem neuen Platz, der in seinen Grenzen das umgebende parkähnlich Gelände aufnimmt und überleitet.



Modell

Lageplan



Arch. Walter Gadner, Merano/Meran

Collaboratori/Mitarbeiter:

Arch. Magdalene Schmidt,

Arch. Carla Fabbricotti

Beurteilung der Jury

Das Projekt besitzt einen klaren urbanistischen Ansatz, eine angemessene Differenzierung der Freiflächen und gewährleistet die Begehrbarkeit des gesamten Ensembles. Der Vorschlag, als Zugang vom Brunnenplatz aus einen Teil des Schloßgrundstückes zu verwenden, wird auch hier wie in den anderen Fällen für nicht sinnvoll bewertet. Vom funktionellen Standpunkt aus bemängelt man die Position des Schuleinganges, der kaum sichtbar ist, sowie die Vorhalle, die nicht den geforderten Bedürfnissen entspricht. Die Innenraumgliederung ist nicht sehr gelöst. Der Zugang zur Turnhalle von den Schulen aus ist lang und vielfach gewunden, ebenso der Zugang von außen, der Änderungen an bestehender Bausubstanz verlangt. Obwohl der Projektant von Sanierung spricht, ist das Preisgericht der Meinung, daß die Eingriffe auf die bestehende statische Struktur schwerwiegend sind und eine vollständige Neuerrichtung einfacher wäre. Anerkennend ist jedoch die Tatsache, daß der Projektvorschlag – obwohl er nicht für Tiefgaragen optiert – nur einen kleinen Teil des zur Verfügung stehenden Grundes nutzt und den gesamten Grundstreifen beim Park unberührt läßt. Dem Projekt wird die Spesenvergütung zuerkannt.

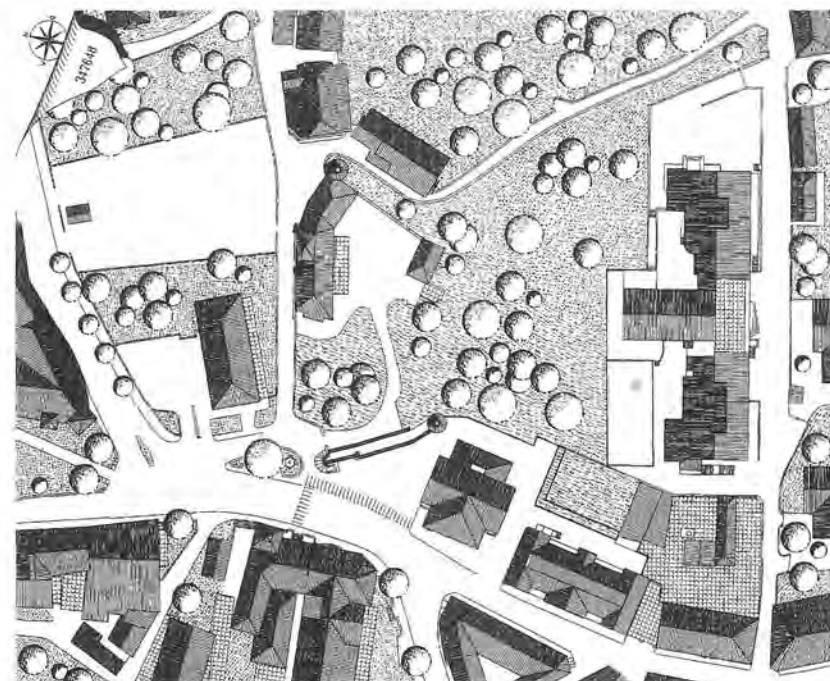
RIMBORSO SPESE

Progetto N. 347648

Relazione di progetto

Dopo il primo sopralluogo all'area di progetto la sensazione dominante, interna al gruppo di progettisti, era quella della più "allegria confusione planimetrica", a conferma della stessa precedente impressione di quando la stessa area veniva consultata sulla planimetria generale.

Da queste considerazioni il nostro primo intento progettuale è stato quello di fornire "un'organizzazione spaziale" in grado di accogliere le connotazioni dei luoghi, valorizzando le potenzialità che si sono determinate in modo casuale durante i processi autonomi di trasformazione, di questa parte di città; di conseguenza si è puntato non tanto sul linguag-



Arch. Marcello De Biasi,

Bolzano/Bozen

Arch. Sandra Bussolon,

Arch. Karl Comploi,

Arch. Pietro Zulian

Collaboratori/Mitarbeiter:

Fabrizia Chiochetti, Roberto

Cuglielmi, Angelika Tonioli,

Arch. Manuela Pegoretti,

Dr. Christine Plieger

gio architettonico ma sull'organizzazione urbana (che il progetto avrebbe dovuto assumere). Il progetto propone una tipologia architettonica che esprime la propria rappresentatività per la sistematica presenza di spazi pubblici, porticati, atri, interstizi, scalinate, portali, percorsi aerei, piazze che raccordano gli edifici ed i servizi pubblici al resto del contesto urbano, l'organizzazione urbana che ne deriva si esprime per gradi assialità e focalità di carattere percettivo che costituiscono il sistema ordinatore del progetto ...

Questa proposta non modifica le relazioni con il contesto limitrofo, neanche quelle volumetriche, ma anzi le suggerisce, completandole ove mancanti ...

Giudizio della giuria

Esso si nota per la soluzione urbanistica ardita e particolarmente interessante anche se complessa ed a tratti confusa. La piazza triangolare ricavata assume una forte valenza urbana grazie al porticato attiguo all'edificio della posta ed al collegamento con via Leichter. La nuova volumetria molto gestuale non viene giudicata favorevolmente in quanto comporta un intervento sostanziale sul terreno privato e modifiche al muro sotto tutela. Interessante è pure la distribuzione degli spazi interni della scuola anche se si rilevano alcune carenze dal punto di vista funzionale.

Al progetto viene riconosciuto il rimborso spese previsto per i lavori particolarmente meritevoli.

Planimetria stato di fatto e
planimetria di progetto

RIMBORSO SPESE

Progetto N. 369741

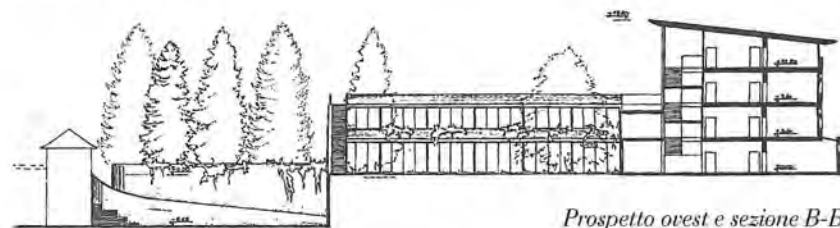
Relazione di progetto

L'idea guida del progetto è quella del mantenimento delle due ali principali del complesso esistente che vengono ristrutturate tenendo conto delle strutture preesistenti e delle aperture di facciata che permettono una buona articolazione degli spazi secondo le richieste del bando.

L'impostazione progettuale prevede in primo luogo la rottura della forte longitudinalità del fronte attuale su via Leichter ed una diversa configurazione del corpo centrale che consenta la costituzione di spazi diversamente caratterizzati (ingresso, sosta, verde) come filtro tra la scuola e la strada e la conseguente articolazione del percorso pedonale attuale.

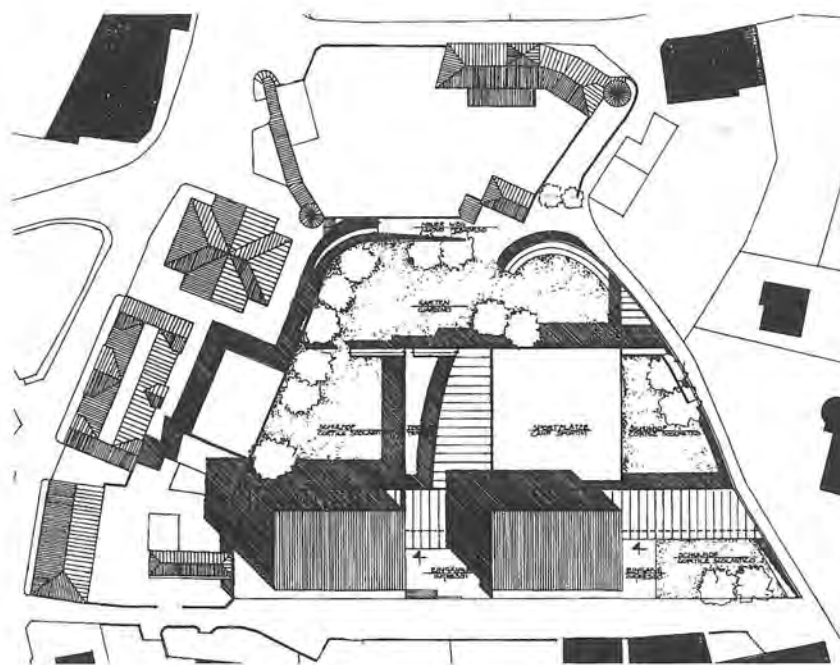
Un percorso coperto in direzione est-ovest con funzione di spina collega questi elementi con la parte di nuova costruzione, costituita dalle due palestre affiancate con relativi servizi e dalla mensa.

L'area d'intervento viene così suddivisa in tre fasce parallele diversamente caratterizzate rispetto alle funzioni ed alla densità del costruito. La fascia a sud, che risulta la più costruita, comprende le scuole esistenti ed i loro collegamenti con opportune variazioni distributive e dotazione di tutte le strutture richieste. La fascia intermedia risponde a funzioni di relazione, di gioco e di movimento, con possibilità di utilizzo anche extrascolastiche. Essa è caratterizzata da una serie di terrazzamenti che seguono l'andamento naturale del terreno e ne permettono la totale calpestabilità, alterando zona verdi a spazi per il gioco e campi sportivi all'aperto.



Prospetto ovest e sezione B-B

Planimetria generale



Arch. Giuseppina Sorrusca,

Bolzano/Bozen,

Arch. Paola Marinelli,

Bolzano/Bozen,

Arch. Bruno Gotter, Bolzano/Bozen

Collaboratori/Mitarbeiter:

Nicola Marinelli, Lia Nadalet, Franco

Bevilacqua, Paola Spagnolli, Ivo

Rossin, Franco Anesi

Infine la fascia più a nord, con accessibilità diretta da piazza Fontana attraverso un nuovo percorso pedonale, viene destinata a giardino pubblico e mantenuta interamente a terreno naturale con alberature.

Il progetto presentato comprende, quale proposta complessiva, anche la proposta di ristrutturazione della scuola elementare e dell'Istituto Magistrale di lingua italiana. La parte del complesso riguardante queste due scuole può comunque essere esclusa dall'intervento e lasciata allo stato attuale senza pregiudizio della funzionalità generale del progetto.

Giudizio della giuria

Il progetto è apprezzabile per la chiarezza dell'impianto: il sistema di distribuzione creato dall'elemento vetrato ha notevoli qualità spaziali, gode di ottima illuminazione naturale e consente di rapportarsi al paesaggio in ogni punto dell'edificio. I collegamenti con la palestra dall'atrio sono molto interessanti, ma le funzioni principali, ad es. direzione, biblioteca e aula magna, sono lontane dall'ingresso principale. La superficie esterna terrazzata che ne risulta non è utilizzabile in maniera ottimale. La ristrutturazione degli edifici esistenti, soprattutto per quanto riguarda le aule interrate, sporgenti rispetto agli attuali muri perimetrali, risulta molto onerosa. Positivo il collegamento fra vicolo Stretto e piazza Fontana, anche se è stato totalmente trascurato l'asse di collegamento tra quest'ultima e via Leichter.

Al progetto viene assegnato un rimborso spese.

DIE ZUKUNFT DER GEGENWART

Boris Podrecca

"Die langsame Eroberung Transdanubiens": Unter diesem Titel stellte Boris Podrecca am 4. November 1994 in Schloß Maretsch sein Werk vor. "Turris Babel" veröffentlicht hier die Stellungnahme von Boris Podrecca zur "Zukunft der Gegenwart". Die Diskussion um die Frage: "In welchem Stil sollen wir bauen" wird mit dem Artikel "Die neue Einfachheit" von Vittorio Magnago Lampugnani in der nächsten Nummer fortgesetzt.

Früher

Die Umbauten, mit denen ich angefangen habe, waren Verdichtungen von Themen, die um mich herum lauerten. Sie waren Ordnungssegmente auf der Suche nach einer Syntax und nach einer Elastizität des Ausdrucks, nicht nur Punkt und Komma, sondern das gesamte Repertoire der Interpunktion. Diese Arbeit wurde oft als eine Aufräufung von Motiven mißverstanden, in Wirklichkeit war sie das Schöpfen von Ortsreserven, das Suchen nach meiner Heimat der Gestalt. Der Rückgriff auf die Erzählkunst der Groß- bzw. Vorfäter führte in die Arbeit gewisse narrative Momente ein, die unausweichlich waren. Ich suchte Vernetzungen, Singularismen, Autonomien, mehrsprachige Echos in der mich umgebenden Welt, deren Kruste ich allerdings noch durchbrechen mußte. Es ging mir nicht nur um das Sprechen und Hören im Sinne Wittgensteins, sondern vor allem um das Zeigen.

Das Durchforschen von Personen und deren Geschichte enthielt nichts Reaktionäres, wie die avantgardistische Denunziation es vermitteln wollte. Ich habe versucht weiter zu gehen, etwas Wesentliches und Vergessenes wieder in

Basler Versicherung, Wien 1990-93, Foto G. Zugmann



Boris Podrecca wurde 1940 in Belgrad geboren und verbrachte die Kindheit und Jugendzeit in Triest. Die Familie zog dann nach Wien, wo er an der Technischen Universität und an der Akademie der bildenden Künste studierte. 1968 erlangte er das Diplom der Meisterklasse bei Prof. Roland Rainer.

1979-81 ist er Assistent an der Technischen Universität München und an der technischen Universität Wien.

Von 1982-87 Gastprofessuren in Lausanne, Paris, Venedig, Philadelphia, London, Harvard-Cambridge/Mass. und Wien. Seit 1988 ordentlicher Professor an der Technischen Universität Stuttgart, Direktor des Institutes für Raumgestaltung und Entwerfen.

Boris Podrecca nasce nel 1940 a Belgrado e trascorre la sua infanzia e gioventù a Trieste. La famiglia si trasferì poi a Vienna dove studiò all'università tecnica e poi all'Accademia delle belle arti. Nel 1968 ottenne il diploma della "Meisterklasse" del prof. Roland Rainer.

Dal 1979 al 1981 è assistente alla "Technische Universität" di Monaco di Baviera e alla "Technische Universität" di Vienna.

Dal 1982 al 1987 è docente a Lausanne, Parigi, Cambridge/Mass. e Vienna. Dal 1988 è professore alla "Technische Universität" di Stoccarda e direttore dell'Istituto di Arredamento e Progettazione.

Erinnerung zu bringen. Eine kleine Schar von Wiener Architekten wollte die Bedeutungsleere des technischen Scheins und des Environments sowie eines ad Absurdum geführten Avantgarde-Vokabulars nicht mehr teilen. Ein neuer Sinn, eine neue Ethik, ein neues Logos offenbarte sich und drängte, die Vergeßlichkeit der Epochen zu bekämpfen. Vorurteillos verstand man, daß Architekturen aller Zeiten nebeneinander existieren und daß ihre Heterophonie als Gegebenheit unwandelbar ist. Verlegen dabei schien allein der Empfänger, der Angesprochene zu sein. Für unsere Epoche hätte dies das völlige Vergessen unserer gesamten Kultur infolge einer Art technologischer Mutation bedeuten können. Aus Erinnerung wird jedoch Erkenntnis und Entdeckung. Erkennen bedeutet neu kennen. Im archaischen Glauben der Griechen ist die Erinnerung die Mutter der Musen. Dies drückt eine fundamentale Einsicht in das Wesen der Kunst, der Architektur und des geistigen Vermögens aus. Zuerst war es also notwendig, das Vergessene wieder im kollektiven Bewußtsein zu verankern und in eine neue Grammatik einzubinden. Alle parallelen Theoreme wie der Fundamentalismus der Tendenz in Mailand, der technologische Abgesang Londons, das leere Esprit von Paris und das Esperanto Amerikas wurden bedeutungslos, weil sie wiederum nur Theoreme, eine globale indoktrinierbare Sicht der Welt verfolgten, also gerade das Gegenteil von dem, was gebraucht wurde, nämlich eine neue Offenheit und eine größere Elastizität der Sprache. Ganz im Gegensatz zum Automatismus der späten Moderne war der Umgang mit der Vergangenheit in meiner Arbeit nie von sichtbarer



*Basler Versicherung, Wien 1990-93,
Foto G. Zugmann*

Ausbeutung oder bildhaftem Zitat geprägt, was sich als gedrechselte dori-sche Säule, als Destillat hätte behaupten können. Ich erinnerte mich oft an die Bemerkung Benjamins über den Begriff der Geschichte: Die Vergangenheit führt einen heimlichen Index mit, durch den sie auf Erlösung verwiesen wird. Es ist klar, daß die Tuchfühlung mit dem Alten einer strengen ästhetischen Komplizenschaft des Architekten und der nötigen von Haßliebe gebotenen Distanz bedarf. Anderenfalls wird Geschichte als Rhetorik mißbraucht, auch wenn sich diese Technik des architektonischen Handelns unter dem Deckmantel des Dialektischen versteckt. Die gängige Architekturkritik der siebziger und achtziger Jahre hat versagt und lediglich ein Vagabundieren des Gemüts in der Architekturszene offenbart. Es gelang ihr nicht, Authentizität von Synthetischem zu trennen. Nur wenige Vereinbarungsbegriffe, mit denen Architektur und Kritik auszukommen hatten – mögen sie nun diskutabel oder unpräzise sein – boten gewisse Markierungs- und Bezugspunkte und halfen die Entropie einzudämmen. Ich weigerte mich, sowohl bei der ludischen als auch bei der reduktiven Postmoderne mitzumischen, deren Geist seit jeher klar war. Er resultierte aus ihrer leidenschaftlich bejahenden Geschichts-observanz, die alles sakralisiert, zerlegt, umgruppiert und umrüstet und in ein rein hypothetisches würdigeres Leben verwandeln möchte. Was heute davon übrigblieb, ist das farblose Bild einer formelhaften und reglementierten Gesellschaft. Nebenbei führt ein solches Verständnis der Geschichte zur Mitverfertigung einer Welt des unendlichen Ludibriums und zur Zerlegung dieser Welt in autonome, autistische Partikelfetzen, die es in der Kunst, jedoch nicht in der Architektur geben kann.

*Autohaus Mazda-Lietz,
Waidhofen 1991/92
Foto G. Zugmann*

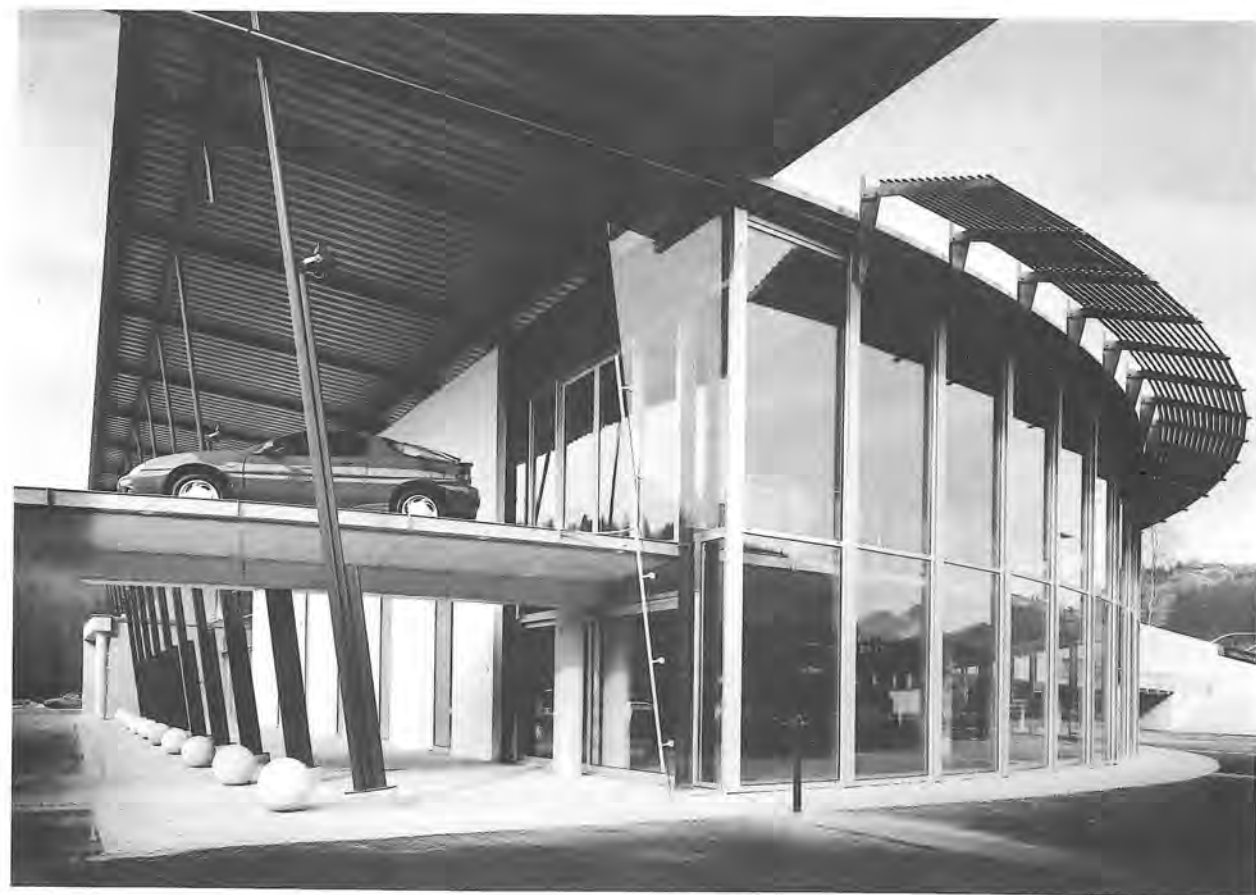


Jetzt

In der gegenwärtigen Situation erscheint mir eine Remythologisierung der Architektur antihistorisch. Um es im Sinne Marcel Duchamps auszudrücken: Nach dem Readymade kann nicht unwidersprochen die Aura des Einmaligen und Einzigartigen des Alten gelten. Andererseits aber wäre das Verschweigen geschichtlicher Bedürfnisse, die eine gewisse Sicherheit gewährleisten, unangebracht und würde an Entmündigung grenzen. Gerade deswegen und gegen die subjektive Freiheit in einem auftragslosen Jahrhundert muß der Rückzug der Architektur in eine gesellschaftlich verankerte Autonomie und Normalität, eine *Architettura civile*, erfolgen. Wobei Normalität nicht das Einfache, sondern das verdichtet Elementare bedeutet. Damit ist auch nicht eine lineare Lesbarkeit der Architektur gemeint, sondern ihr komplexes und multiformes Ideogramm, das eher transversal, diagonal, kreisförmig deduzierbar ist. Die Autonomie, die Eigentlichkeit, die Materialität der Architektur ist ein begriffliches Äquivalent zu Superlativen, die sich sowohl aus Vergangenheit als auch der Zukunft rekrutieren. Allein daraus kann eine adäquate Körpersprache ihrer zeitgemäßen Physiognomie entstehen. Architektur zu begreifen ist heute kaum mehr ohne Parallelhandlungen denkbar, die sich aus sämtlichen Folien zusammensetzen, welche wiederum auf dem Urtext, und nur der interessiert uns wirklich, lasten.

Die langsame Verarmung unserer Gesellschaft wird uns ganz klar in Richtung einer solchen Technik des Bauens führen, die ohne Masken, Pathos, kunstnahe Originalität, Innovation, Erzählung und ohne jegliche mediale Patronage auskommen, aber trotzdem abgesichert sein wird. Der Begriff der spezifi-

*Autohaus Mazda-Lietz,
Waishofen 1991/92
Foto G. Zugmann*



schon Dauer der Architektur mit seiner Distanz zum Tageswert ist bis dato kaum popularisierbar. Deswegen darf er aber nicht unvermittelt bleiben und nicht verramscht werden – heute eignet er sich nicht einmal mehr für den Reißwolf. Das zukünftige Werk wird demnach nicht mehr interessant, sondern eher interessenlos sein, lediglich von der Notwendigkeit seines Entstehens getragen. Ein Zurückweisen des opportunen Gefallens, der Neuigkeit, zählt mehr.

Die Vergangenheit und ihre uns liebgewordenen Väter stehen vor uns in einem zwar noch charismatischen, aber doch verblaßten Licht. Peter Handke deutete dieses Gefühl der Vaterlosigkeit und seine Erfahrungen in dem geliebten Film an: Damals im Kino, bei *La Notte*, bei John Wayne, bei Pierrat Le Fou, ebenso wie bei Frankens Monster, wußte ich, wer meine Leute waren. Jetzt weiß ich das nicht mehr. Immer noch gehe ich regelmäßig ins Kino oder verirre mich eher regelmäßig dahin. Und vielleicht ist es eine Täuschung, wenn bei fast jedem Film jene Seelennahrung von einst mir verdorben erscheint, zum Seelenfraß geworden, im doppelten Sinn des üblen Essens und des Wurmfraßes. Meine Vaterlosigkeit nach eindringlicher Beschäftigung mit jenen mir liebgewordenen, weil schwer klassifizierbaren, schwer enzyklopädierbaren Baumeistern führt ebenfalls weg vom assoziativen Bauen.

Es ist immer mehr die Materie selbst, die Zusammenfügung durch Gelenke, das Bekleiden des Vakuums, der chromatische Klang, die Physis der Körper, Gewicht und die Leichtigkeit, die Gegenständlichkeit und Vielschichtigkeit der Architektur, die Ausstrahlung und nicht die Beschreibbarkeit, die Stadt und nicht das Objekt – Themen, welche die Oberhand gewinnen. Die Konzentration von Matisse auf die wesentliche Zielsetzung, auch wenn sie spielerischer Natur ist, interessiert mich mehr als die artistische Metamorphose der Dingwelt Picassos. Tintoretto, Goya, Zurbaran, das Unbeschreibbare an ihnen, das Faktische ihrer Malerei und nicht das Faktische der Welt, interessieren mich mehr als die andere Seite der Klassiker.

Es geht nicht lediglich darum, von Ästhetik – warm versus Ästhetik – kalt umzusatteln, so wie manche Archijesuiten, die sich nun als Franziskaner gebärden, Katholen, die zu Schweizer Calvinisten mutieren, graue Zweitagesbartmäuse der dressierten Bescheidenheit. Vielmehr geht es um das Bild unserer heterogenen und authentischen Gegenwart, um die plurale Verdichtung des Ortes und somit um das Einfangen einer breitgefächerten Zeitlichkeit im Werk.

Wird eine neue Ästhetik der Massenkultur und somit auch der Massenarchitektur durch die ausschließliche manipulative Zurichtung und Nivellierung dieses neuen Bewußtseins durch den medialen Hunger unserer Kulturindustrie entstehen?

Kann im Freudschen Sinn die Auflösung der Macht der Vergangenheit über die Gegenwart erfolgen oder soll man wiederum im Benjaminschen Sinn von einer Schuld der Gegenwart an der Vergangenheit sprechen? Und soll man dem Aufruf zur Stilllegung der vergewaltigten Geschichte folgen als Chance der Selbstfindung bei gleichzeitigem Verzeihen gegenüber den bisherigen Tätern?



*Wohnbebauung Kapellenweg,
Wien 1986-93
Foto G. Zugmann*

Wichtige Projekte

- 1979-82 Neurophysiologisches Institut im Palais Starhemberg, Wien
 1984-85 Geschäftspassage Humanic "Casapiccola", Wien
 1985-86 Um- und Neubau Werbeagentur GKK, Wien
 1984-89 Kaufhäuser: Wiener Neustadt, Linz, Salzburg, Klagenfurt
 1986-89 Tartini Platz - Piran, Slowenien
 1986-91 Universitätsplatz, Salzburg
 1986-92 Wohnanlage Kapellenweg, Wien
 1989 Ausstellungshalle Technische Museum, Wien
 1989 Fußgängerzone Maidlinger Hauptstraße, Wien
 1989-90 Historisches Stadtzentrum - Cormons, Italien
 1990-92 Autohaus Mazda-Lietz, Waidhofen/Ybbs
 1990-93 Bürozentrum Basler Versicherungen, Wien
 1991 Museum Moderne Kunst "Ca Pesaro", Venedig
 1991 Einkaufszentrum Klagenfurt
 1991 Via dell'Indipendenza, Bologna
 1991 Schule Dirmhirschgasse, Wien
 1993 Umbau Erzherzog Karl Palais, Wien
 1993 Bankfiliale "Die Erste", Wien
 1993 Studentenwohnheim "Korotan", Wien
 1993 Wohnprojekt Laab im Walde
 1993 Stadtbücherei Biberach (D)

Wichtigste Wettbewerbsteilnahmen

- 1987 Rathaus - Nantes Reze (F), 2. Preis
 1988 Atlantpole - Nantes (F), 1. Preis
 1989 Platz u. Hotel "Juzni Trg", Laibach, 1. Preis
 1991 Donaukanal - Innere Stadt, Wien, 1. Preis
 1992 Nordbahnhofgelände, Büro-, Wohn u. Geschäftszentrum, Wien, 1. Preis
 1992 Hofbauergründe, Wien, 1. Preis
 1993 Hauptverwaltung der Berliner Wasserbetriebe, Berlin, 1. Preis
 1993 Büro- und Geschäftshaus am Regierungsviertel, St. Pölten, 1. Preis
 1993 Gutachterverfahren "Wohnbebauung am Liesingbach", 1. Preis

Einzel- und Gemeinschaftsausstellungen

- 1980 La preza del passato - Biennale di Venezia
 1981 Après le modernisme - Paris, San Francisco, Denver
 1982-84 Versuche zur Baukunst - Wien, Linz, Innsbruck, Klagenfurt, Salzburg, Bologna, Budapest
 1984 Borsi Podrecca - der Dialog mit der Stadt - Belgrad, Zagreb, Laibach, Budapest, Triest, Rom
 1984 Borsi Podrecca - oeuvres sur papier - Galerie Beaufreton, Nantes
 1986 Transgression and Identity - Galerie 9H, London
 1987 Le città immaginate. Nuovi progetti per nove città, Arsenale di Venezia, Triennale Milano
 1987 The Work of Boris Podrecca - Harvard University, Cambridge, Boston
 1988 Boris Podrecca - Il progetto di architettura versus l'architettura del progetto - Bologna, Padova, Ferrara
 1989 Wien 1960-1990 - Museum für Moderne Kunst, Bozen

Opere maggiori

- 1979-82 Istituto di neurofisica nel Palais Starhemberg, Vienna
 1984-85 Passage Humanic "Casapiccola", Vienna
 1985-86 Agenzia pubblicitaria GKK, Vienna
 1984-89 Grandi magazzini Kika e Leiner: Wiener Neustadt, Linz, Salisburgo, Klagenfurt
 1986-89 Piazza Tartini, Pirano, Slovenia
 1986-91 Piazza dell'Università, Salisburgo
 1986-92 Complesso residenziale Kapellenweg, Vienna
 1989 Capannone per esposizioni del Museo Tecnico, Vienna
 1989 Zona pedonale Maidlinger Hauptstraße, Vienna
 1989-90 Centro storico di Cormons, Italia
 1990-92 Centro vendita Mazda-Lietz, Waidhofen/Ybbs (A)
 1990-93 Centro per uffici di Assicurazione Basler, Vienna
 1991 Museo dell'Arte Moderna "Ca Pesaro", Venezia
 1991 Centro commerciale, Klagenfurt
 1991 Via dell'Indipendenza, Bologna
 1992 Scuola Dirmhirschgasse, Vienna
 1993 Ristrutturazione Palazzo Erzherzog Karl, Vienna
 1993 Banca "Die Erste", Vienna
 1993 Alloggi per studenti "Korotan", Vienna
 1993 Complesso residenziale, Laab im Walde (A)
 1993 Biblioteca civica, Biberach (GER)

Concorsi

- 1987 Municipio - Nantes Reze (F), 2 premio
 1988 Atlantpole - Nantes (F), 1 premio
 1989 Piazza ed albergo "Juzni Trg", Lubiana, 1 premio
 1991 Canale del Danubio - centro Città, Vienna, 1 premio
 1992 Nordbahnhofgelände, (urbanizzazione), Vienna, 1 premio
 1992 Area Hofbauer, Vienna, 1 premio
 1993 Ministero delle acque, Berlino, 1 premio
 1993 Palazzo d'uffici e di commercio, St. Pölten, 1 premio
 1993 "Complesso residenziale al Liesingbach", 1 premio

Mostre di lavori propri

- 1980 La presenta del Passato - Biennale Venezia
 1981 Après le modernisme - Parigi, San Francisco, Denver
 1982-84 Versuche zur Baukunst - Vienna, Linz, Innsbruck, Klagenfurt, Salisburgo, Bologna, Budapest
 1984 Boris Podrecca - Il dialogo con la città - Belgrado, Zagreb, Lubiana, Budapest, Trieste, Roma
 1984 Borsi Podrecca - oeuvres sur papier - Galerie Beaufreton, Nantes (F)
 1986 Trasgression and Identity - Galerie 9H, London
 1987 Le città immaginate. Nove progetti per nove città, Arsenale di Venezia, Triennale Milano
 1987 The Work of Boris Podrecca - Harvard University, Cambridge, Boston
 1988 Boris Podrecca - Il progetto di architettura versus l'architettura del progetto - Bologna, Padova, Ferrara
 1989 Vienna 1960-1990 - Museo d'Arte Moderna, Bolzano

- 1991 Borsi Podrecca - Galleria di Architettura Fondazione Masieri - Venedig
 1992 Wien Architektur - Der Stand der Dinge - Wiener Planungswerkstatt, Wien
 1992 ZwischenStromLand - Wien im Aufbruch - 1. u. 2. Wiener Architektur Seminar - StadtRaum Remise, Wien
 1992 Boris Podrecca - Galerie A + A, Madrid
 1992-93 Wanderausstellung: Architettura e spazio sacro nella modernità - Biennale Venedig, Galerie an der Finkenstraße München, Accademia Italia Londo, Orangerie Potsdam, Athen
 1993 Auf dem Weg ins 21. Jahrhundert - Stadtentwicklungsplan Wien, Planungswerkstatt Wien

Wichtigste Ausstellungsgestaltungen

- 1982 Max Fabiani - Semperdepot, Wien
 1984 Carlo Scarpa - Chiesa della Carità Accademica (mit M. Botta) Venedig
 1985 Les Villes d'Eaux - Ecole des Beaux Arts, Paris
 1986 Joze Plecnik - Centre Pompidou, Paris (Laibach, Wien, Mailand, Venedig)
 1986 Jean Dubuffet - Ecole des Beaux Arts, Paris
 1986 Neu Tendenzen in der Französischen Malerei, Ecole des Beaux Arts, Paris
 1987 Bürgersinn und Aufbegehren - Biedermeier und Vormärz in Wien, Künstlerhaus, Wien
 1988 Cartographie, Triennale di Milano
 1988 Friedrich Kiesler - Museum des 20. Jhdts., Wien
 1989 Phantasie und Industrie - Technisches Museum, Wien
 1989 Veneto e Austria 1814-1866, Palazzo Gran Guardia, Verona
 1990 Klar und lichtvoll wie eine Regel - Planstädte der Neuzeit - Schloß Karlsruhe, Karlsruhe
 1990 Bismark - Preußen, Deutschland und Europa - Martin Gropius Bau, Berlin

Literaturauswahl

- 1984 Zoran Gavric "Boris Podrecca - arhitektura u rasponu tradiranog", Mozej savremene umetnosi, Belgrad
 1986 Dietmar Steiner "Viennese Architect, Boris Podrecca" a + u, Tokio
 1987 Gabriele Capellato, Marisa Macchietto "Boris Podrecca, il progetto di architettura versus l'architettura del progetto" in Parametro (monograph. Nummer)
 1987 José Rafael Moeno/Wilfried Wang "Boris Podrecca", Ausstellungskatalog Rizzoli, Harvard University, Cambridge, USA
 1987 Jacques Lucan "Boris Podrecca Architektur" Bauform Nr. 2 Wien
 1992 J. R. Moeno/W. Chramosta/J. Kozely (M. Rozanc "Boris Podrecca, Architecture" Madrid

- 1991 Boris Podrecca - Galleria di Architettura Fondazione Masieri - Venedig
 1992 Wien Architektur - lo stato delle cose - Wiener Planungswerkstatt, Vienna
 1992 ZwischenStromLand - Vienna nell'avviamento - mostra del 1 e 2 seminario internazionale di architettura - Stadtraum Remise, Vienna
 1992 Boris Podrecca - Galerie A + A, Madrid
 1992-93 Mostra itinerante: Architettura e spazio sacro nella modernità - Biennale di Venezia, Galerie an der Finkenstraße Monaco di Baviera, Accademia Italiana Londra, Orangerie Potsdam, Atene
 1993 Auf dem Weg ins 21. Jahrhundert - lo sviluppo della città di Vienna - Wiener Planungswerkstatt, Vienna

Allestimenti di mostre

- 1982 Max Fabiani - Semperdepot, Vienna
 1984 Carlo Scarpa - Chiesa della Carità Accademica (con M. Botta), Venezia
 1985 Les Villes d'Eaux - Ecole des Beaux Arts, Parigi
 1986 Joze Plecnik - Centre Pompidou, Parigi (Lubiana, Vienna, Milano, Venezia)
 1986 Jean Dubuffet - Ecole des Beaux Arts, Parigi
 1986 Nuovo ordinamento della pittura francese, Ecole des Beaux Arts, Parigi
 1987 Bürgersinn und Aufbegehren - Biedermeier e Vormärz a Vienna, Künstlerhaus, Vienna
 1988 Cartographie, Triennale di Milano
 1988 Friedrich Kiesler - Museo del 20mo secolo, Vienna
 1989 Phantasie und Industrie - Museo tecnico, Vienna
 1989 Veneto e Austria 1814-1866, Palazzo Gran Guardia, Verona
 1990 Klar und lichtvoll wie eine Regel - Città-progetto rinascimentali - Castello di Karlsruhe, Karlsruhe
 1990 Bismark la Prussia, la Germania e l'Europa - Martin Gropius Bau, Berlino

Bibliografia

- 1984 Zoran Gavric "Borsi Podrecca - arhitektura u rasponu tradiranog", Mozej savremene umetnosi, Belgrad
 1986 Dietmar Steiner "Viennese Architect, Boris Podrecca" a + u, Tokio
 1987 Gabriele Capellato, Marisa Macchietto "Boris Podrecca, il progetto di architettura versus l'architettura del progetto" in Parametro (numero monografico).
 1987 José Rafael Moeno/Wilfried Wang "Boris Podrecca", Rizzoli, Harvard University, Cambridge, USA
 1987 Jacques Lucan "Borsi Podrecca Architektur", Bauform n. 2 Vienna
 1992 J. R. Moeno/W. Chramosta/J. Kozely/M. Rozanc "Boris Podrecca, Architecture" Madrid

RAIFFEISENKASSE KASTELBELL

Karl Spitaler

Im Jahre 1989/90 wurde die B. P. 52 K. G. Kastelbell angekauft. Aufgrund eines Vorprojektes wurde im Jahre 1990 der Wiedergewinnungsplan lt. Art. 36, L. G. 38/73 des LROG von Seiten des Eigentümers erstellt. Dieser wurde am 1.7.1991 mit L. A. B. Nr. 3772 genehmigt.

Der ursprüngliche 1. Vorentwurf unterlag ebenfalls mehreren Überarbeitungen, die aufgrund verschiedener Aussprachen mit dem Bauherrn, der Gemeindeverwaltung und dem Betriebsmanagement zustande kamen.

Die urbanistische Lösung sieht die Integration des Neubaus der Raiffeisenkasse in der Dorfstruktur vor.

Der Standort der neuen Bank ist von beiden Fahrtrichtungen aus einsehbar. Zudem und das müßte für Kastelbell maßgebend sein, wurde durch diesen baulichen Eingriff auch der Dorfplatz aufgewertet und mitgestaltet.

Die Zufahrt zum derzeit genutzten Parkplatz wurde attraktiver, sei es für Fußgänger als auch für die Fahrzeuge.

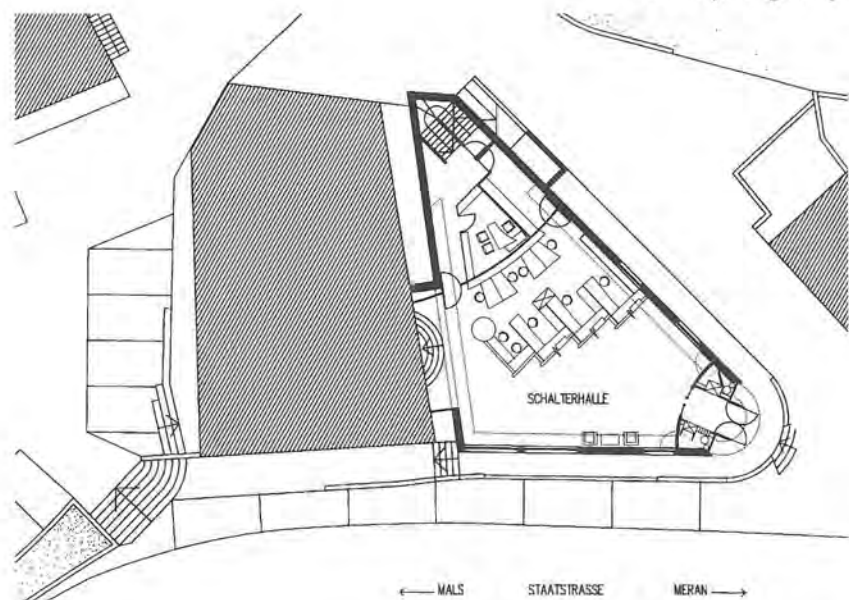
Mit dem Vorschlag, auf dem nahegelegenen Parkplatz eine bauliche Erweiterung der Abstellplätze zu erreichen, wird gleichzeitig eine verkehrsgünstigere Erschließung dieses Platzes vorgeschlagen.

Der Baukörper, der an einem Straßenknoten steht, nimmt durch den gläsernen Rundbau diese Bewegung auf und begleitet die Wegführung.

Gleichzeitig durch die Wahl dieses architektonischen Elementes wird ein Akzent im Straßendorf Kastelbell gesetzt.

Der Haupteingang des Gebäudes liegt im Glasturm. Von hier aus betritt man ebenerdig die Schalterhalle der Bank. Diese ist so konzipiert, daß ein großzügiges Raumgefühl vermittelt wird (absetzen des 1. Obergeschosses von den Außenmauern).

Grundriß Erdgeschoß



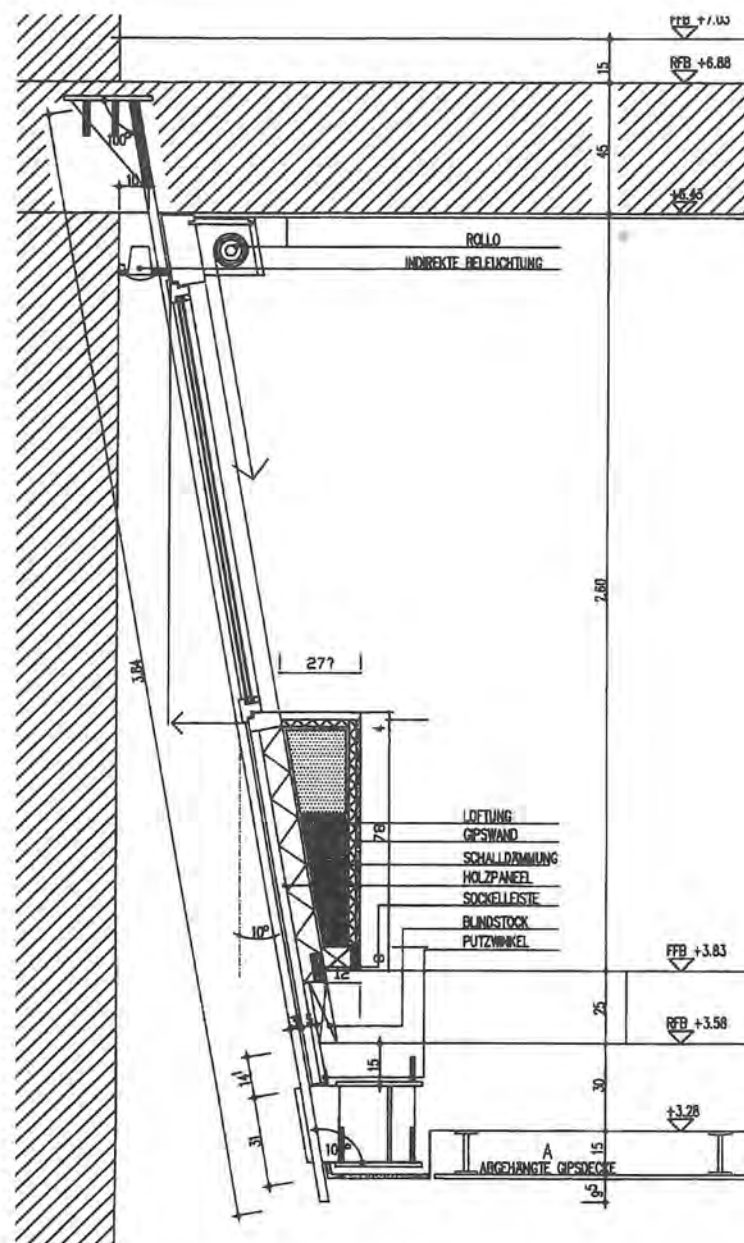
Auftraggeber: Raiffeisenkasse
Kastelbell
Projekt: Arch. Karl Spitaler



Über eine im Gebäude rückwärts versetzte Treppenanlage erreicht man das UG. Über diese vertikale Erschließung gelangt man auch vom oberen Platz über den Personaleingang direkt in die Schalterhalle und Büroräume. Im UG sind der Tresorraum, die Archive, die WC-Anlage und die Putzräume der Bank untergebracht.

Auf dieser Ebene wurde auch der Heizraum eingerichtet. Erreichbar ist dieser über einen abgedeckten Lichtschacht mit Stahlterrasse.

Das 1. Obergeschoß wird über eine gewendelte Treppe von der Schalterhalle aus erschlossen, kann aber



gleichzeitig vom Platzniveau aus betreten werden.

Diese Geschoßebene ist von den Außenmauern zurückversetzt, so daß optisch eine schwebende Decke in Erscheinung tritt. Statisch wird diese über Stahlrosse von der Dachgeschoßdecke abgehängt. Der räumliche Abschluß ist zu diesem Lichtschlitz mit einer abgeschrägten Trennwand getätigt. Gleichzeitig wird über die Schräge die Belichtung von oben hereingeholt.

Im Dachgeschoß wurde die Hausmeisterwohnung und eine Personalwohnung untergebracht. Die Wohnung I teilt sich in Tag- und Nachtbereich auf. Die räumliche Wirkung wird durch die kurze Dachschräge gesteigert. Die Wohnung II ist im Prinzip eine Einzimmerwohnung.

Bauausführung

Aufgehendes Mauerwerk, 2 schalig mit zwischenliegender Wärmedämmung, Betonteile mit Kerndämmung, Geschoßdecke, mit vorgespannten Elementen.

Der Glasturm im Eingangsbereich wurde in einer Stahl-Glaskombination errichtet (Transparenz).

Der Außenputz wurde mit Glättellen verrieben und weist eine Körnung von maximal 3 mm Größtkorn auf.

Der Dachstuhl wird als hängendes Fachwerk ausgebildet. Das Dach selbst ist ein hinterlüftetes Kaltdach. Dieses würde mit Rheinzinkblech eingedeckt.

Detail Schrägverglasung

*Schalterhalle**Detail Schalterhalle*

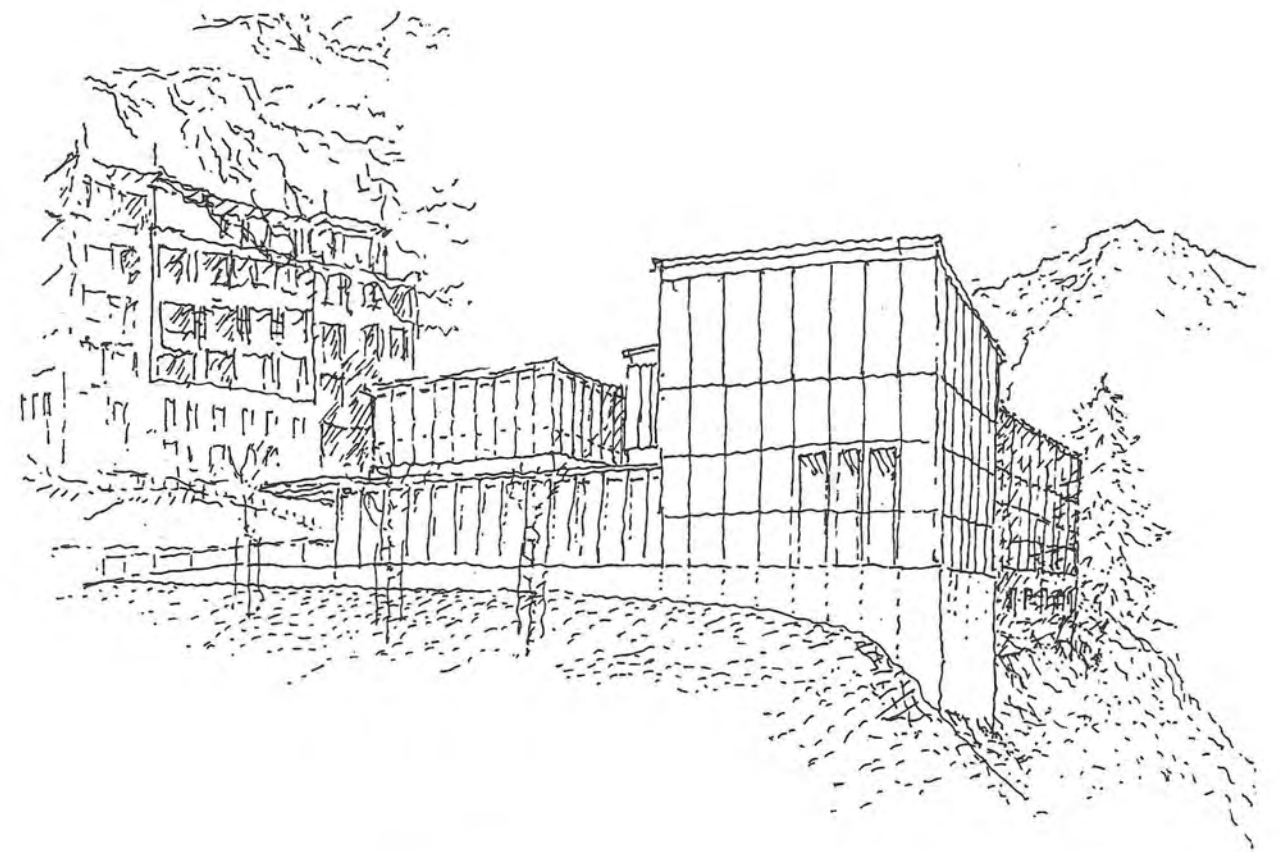
SKIZZEN von Zeno Abram

Kirchner Museum, Davos

Davos Platz, eine feine Adresse des Tourismus der Zwanziger Jahre, ist heute zu einem Massenort verkommen. Die Hauptstraße, eine Durchzugsstraße nichtendenden Verkehrs, keine Umfahrung, ein Wahnsinnsort. Hoch über dem Tal, auf 2000 Metern, das Hotel Schatzalp, der Zauberberg von Thomas Mann.

Immer noch vom Flair seiner großen Zeit zehrend, hat Davos einem seiner berühmtesten Künstler-Gäste ein Museum gebaut. Hier wurden die Bestände gesammelt, die Kirchner in Davos gemalt hat, meist weniger gute Alterswerke. Aber hier hängen auch, aus Schweizer Besitz, die wilden, erotischen Zeichnungen des Frühwerks, die seinen Ruhm begründet haben. An eben dieser verkehrsreichen Hauptstraße gelegen, in einer Umgebung schreiender Stilverwirrung von Renommierhotels und Alpenchalets, ein Objekt des verhaltenen Atems. Glatt, einfach, gelassen, am Rande eines kleinen Parks, an einer Hangkante, verspricht dieser Bau einen Augenblick der Ruhe im Chaos.

Zurückgenommen bis auf das mindeste an Gestaltung. Glatt, farblos und kühl. So minimiert, daß es ein geschultes Auge braucht, um an der Fuge



des Sockels, an der Kante des Simses, an der Reihung der Baukörper mehr wahrzunehmen, als den x-ten Industriebau. Für Laien nicht mehr erkennbar, ist diese bewusst banale Hülle mit Raffinesse des Details erreicht.

Der Betonsockel von äußerster Präzision, eine Feinarbeit, die diesem groben Material kompromißlos abgetrotzt ist. Die mit Dämmatten hinterfüllte Glashaut, in starrer Rasterteilung, erinnert an die Industriehallen der 50er Jahre. An jeder Eisenbahnremise kam sie vor. Das seitliche Oberlicht ist nur in der durchscheinenden Glasfarbe von der Wand zu unterscheiden. Selber Raster, selbe Härte.

Der Grundriß banal, ein Gang, an dem seitlich betonierte Schuhkartons hängen, kein Raumgefühl, keine Dynamik. Die unerhört aufwendige Oberlichtkonstruktion mit abgehängter Glasdecke gibt ein fades, ausdrucksloses Licht in den Bildersälen.

Und doch, das ist ein Werk der Architektur. Denn es macht begreiflich, daß sich Wirkung mit sparsamster Zurückhaltung, selbstverständlich und unaufdringlich erzielen läßt. Daß durch intelligente Anordnung des Notwendigen, der gewohnten Materialien, durch verhaltene Stimmung, durch richtig gesetzte Ausblicke, durch Leere, ein architektonisches Erlebnis konstruiert werden kann.

Das hat viel zu tun mit dem Wesen der deutschen Schweiz, deren besonderes Merkmal die Sachlichkeit des Protestantismus ist.

Ulm, Münster, 1370

nach Plänen von Heinrich Parler

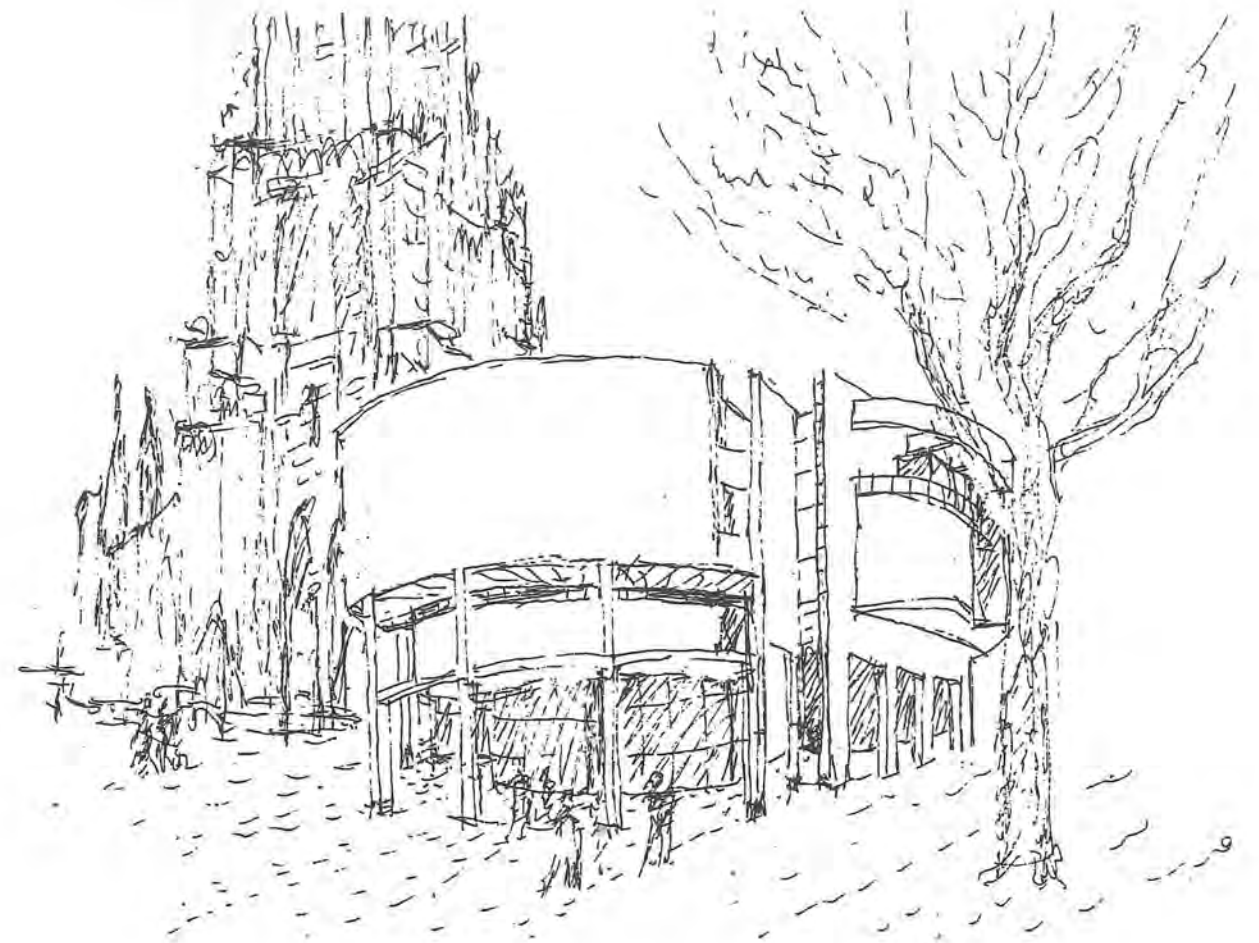
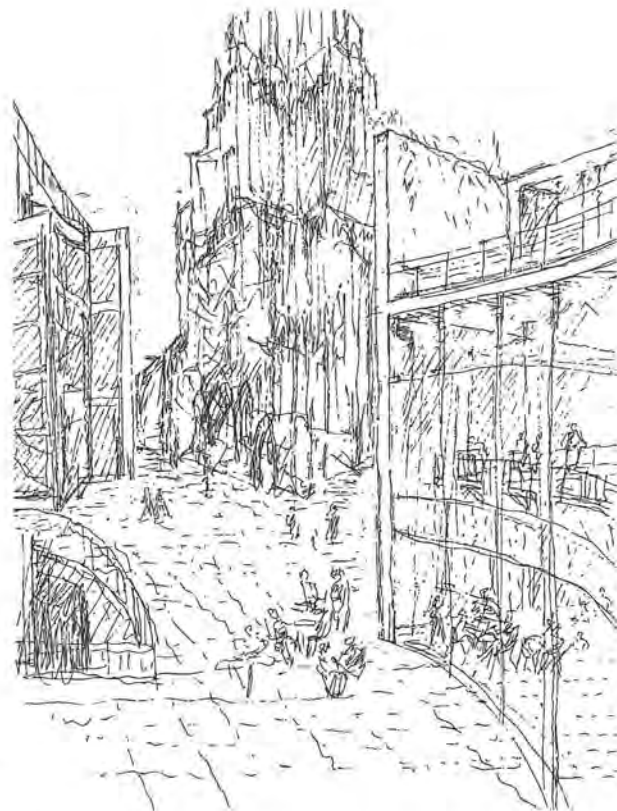
Ulm, Stadthaus, 1994

nach Plänen von Richard Meier

An einem regnerischen Karfreitag in Ulm. Ein paar Sonnenstrahlen über dem Münsterplatz glitzern in den Gläsern des neuen Stadthauses, massig und dunkel der Dom.

Das ist was die rationale Architektur leisten kann. Lichtdurchflutete Räume, Leichtigkeit, Eleganz und unerhört wirkungsvoll im Gegenüber mit dem alten Dom. Aus diesem Gegensatz lebt die Spannung. Eine größere Umgebung aus dieser weißen Architektur müßte steril wirken. Hier aber ist sie begeisternd. Durch alle Ebenen, durch das ganze Haus ist dieser Dom spürbar mit seinen roten Sandsteinverbänden, dem gotischen Ornament, den zierlichen Wimpergen.

Der Neubau ist ja einfach gemacht, mit einfachen Mitteln. Weiße Alufenstersprossen, weiße Stahlrohrgeländer, Maschengitter weiß lackiert, Granitplatten und Eichenparkett für die Böden und überall ganz einfache Details. Putzfassaden mit weißem Blech geschützt, und manchmal Steinbekleidung. Der Neubau steht mit vielen Füßen, mit Leichtigkeit, und immer asymmetrisch am Münsterplatz. Dieser ist durchgehend



gepflastert, überall gleich und vis a vis steigt aus dem gleichen Pflaster massig und immens der alte gotische Dom. Beide selbstverständlich, unaufgeregt beide, ganz in ihrer Zeit ruhend.

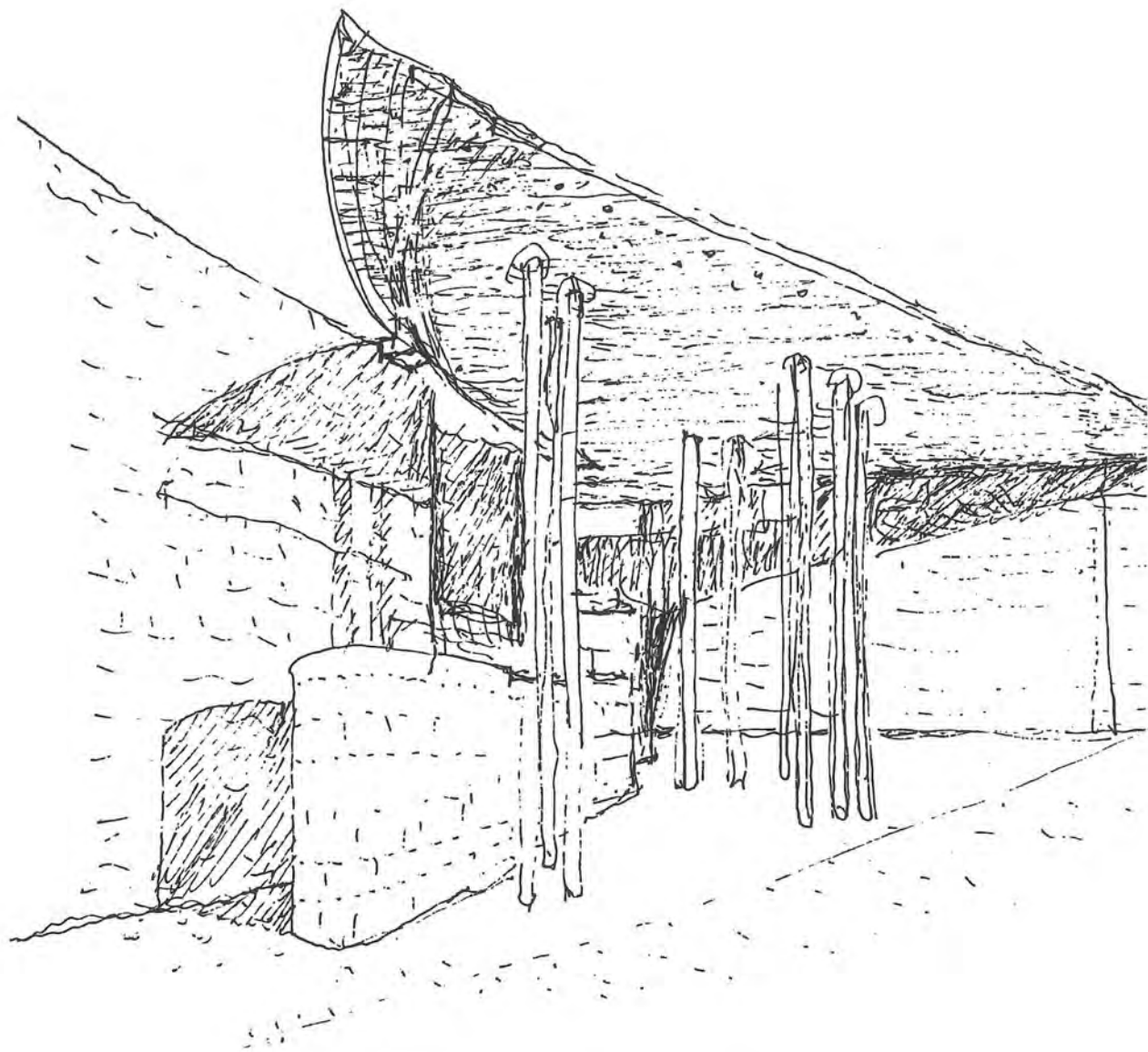
Das ist Denkmalschutz von seiner besten Seite, von der städtebaulichen Seite her. Hier ist die alte Stadt nicht als lebloses Freilichtmuseum behandelt. Altes Münster und neues Stadthaus stehen gleichberechtigt nebeneinander. Geschichte ist ablesbar. Die Bauwerke erheben sich gegenseitig. Kein historischer Zustand wird in Ulm eingefroren, eine lebendige Stadt entwickelt sich weiter.

Kunstmuseum Bonn, Axel Schultes

Leicht wie Seifenblasen quellen aus dem schweren Steinblock zarte Vordächer. Wahlos über den Platz dahinsegelnd, als könnten jederzeit noch weitere nachkommen. Das ist ein massiger Block von 100 m Seitenlänge, den Axel Schultes hier ausgehöhlt hat. Teils geometrischen, teils archaischen Grundrissmustern folgend, aber seine sperrigen Würfelkanten bewahrend, bis auf dieses offene Maul, aus dem die Vordächer schweben. Seltsam diese Verbindung von urtümlicher Geometrie, wie Labyrinth im Grundriß, schwer in die Erde versenkt und dagegen das Leichte, Regellose, Schwebende, das moderne Raumgefühl fließender Räume, die den Außenraum miteinbeziehende Geste, die hier gekonnt inszeniert ist.

Wie A. S. bei seinem Spreebogenentwurf für Berlin bewiesen hat, das Monumentale, Archaische fasziniert unsere Gesellschaft wieder. Die neuen Generationen gehen wesentlich unbelasteter an solche Formen heran, die in Deutschland bisher undenkbar waren. Sein erster Preis für Berlin gleicht Oaxaca, Teotihuacan, den Tempelstraßen der Maya. Man ist verleitet zu sagen: die Faszination des Totalitären, aber es stimmt dann doch nicht. Denn die Eingänge des Bonner Museums erreicht man auf gewundenen Wegen, keine Achse führt auf sie zu, keine Fluchten symmetrischer Räume lassen erschauern. Zufällig, fast wahllos fällt man von einem Raum in den nächsten, erlebt Hell und Dunkel, Aussicht und Einblick und findet sich plötzlich im Lagerkeller wieder.

Die tiefliegende Wintersonne dringt weit in die innersten Räume.



**Wir
verlegen keine Fliesen**

GRAPHIC



LINE

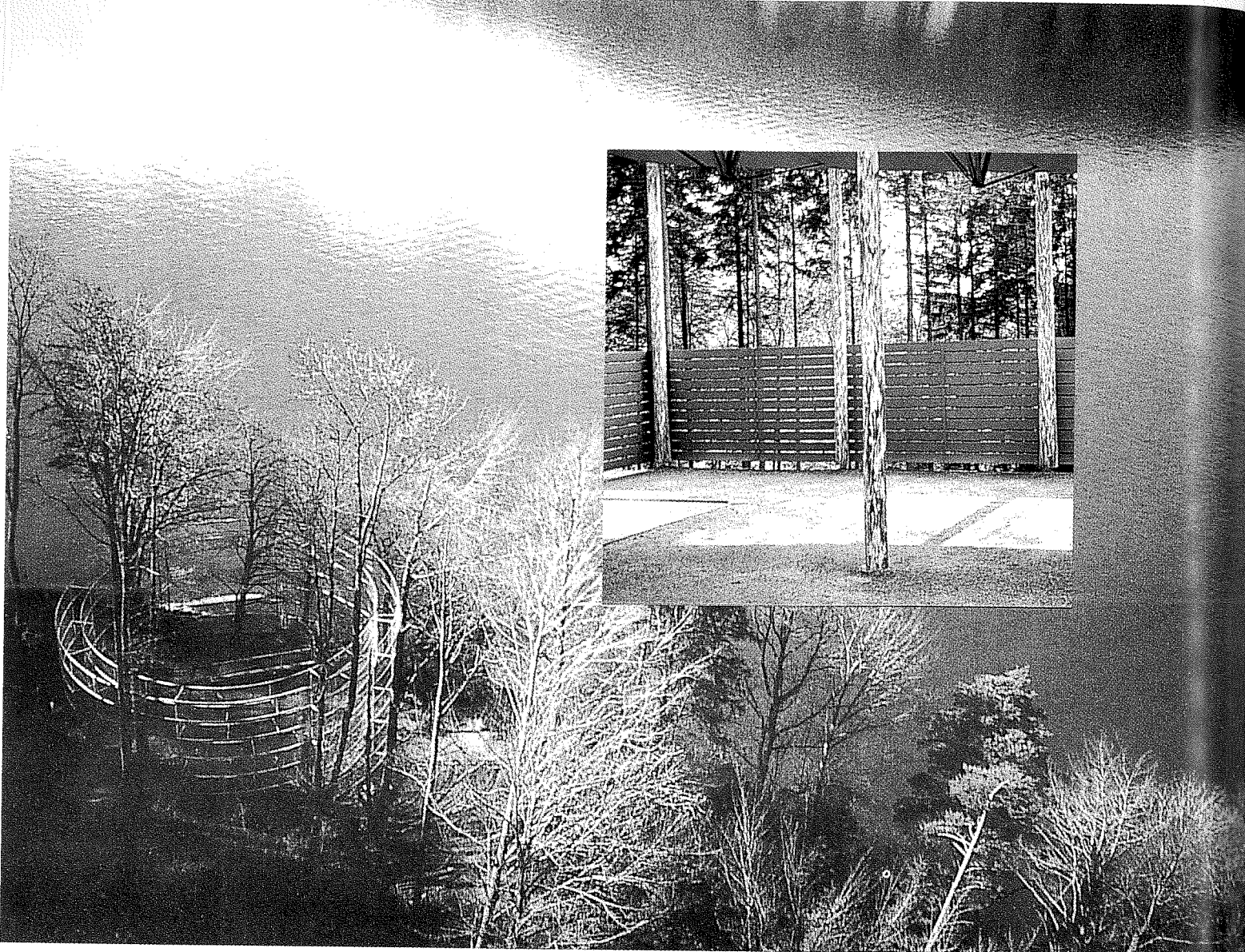
FOTOSATZ
GRAFIK
DESKTOP
PUBLISHING
BÜCHER
PLAKATE
DEPLIANTS
BROSCHÜREN
ZEITSCHRIFTEN

LIBRISTE
RIVISTE
CATALOGHI
DEPLIANTS
MANIFESTI
GRAFICA
FOTOCOM-
POSIZIONE
DESKTOP
PUBLISHING

VERLAG

BOZEN, Dante-Straße 20/A
BOLZANO, via Dante, 20/A
Tel./Fax (0471) 979595

16.06.95 Florian Riegler, Roger Riewe; 16.-29.07.95 Raum in Bewegung
 Zusammenarbeit mit dem Tanzfestival/Spazio in movimento - in collaborazione
 il Festival di Danza; 01.09.95 Dorf und Stadt in Südtirol/Paese e città in Alto
 Adige; 22.09.95 Marianne Burkhalter, Christian Sumi; 20.10.95 Thomas Herzog
 17.11.95 Architekturdialekte in Südtirol/Dialetti costruiti in Alto Adige



das **architekturprogramm** wird von der Kulturgruppe der Architektenkammer der Provinz Bozen, Sparkassenstraße 15, Tel. 0471/971741 veranstaltet und gefördert vom Assessorat für Raumordnung/Provinz Bozen und dem Verband der Industriellen/Sektion Bau.

außerdem im architekturprogramm 95: ein Gespräch (mit Lion, Kada, Moneo usw.; Teilnehmer am Wettbewerb Industriezone Bozen), eine Raumbeschallung (Xenakis / Festival zeitgenössische Musik), der Architekturpreis (Neues Bauen in den Alpen 95) usw...

Le **iniziative di architettura** sono organizzate dal gruppo cultura dell' Ordine degli Architetti della Provincia di Bolzano, Via Cassa di Risparmio 15, tel. 0471/971741 e patrocinate dall' Assessorato all'Urbanistica/Provincia di Bolzano e dall'Associazione degli Industriali/sezione Edili.

inoltre tra le iniziative di architettura 95: un colloquio (con Gregotti, Gerkan, Coenen ecc., partecipanti al concorso zona industriale Bolzano), una sonorizzazione (Xenakis / Festival musica contemporanea), il premio d'architettura (Architettura Contemporanea Alpina 95) ecc..

Unsere Architektur ist keine der "gebauten Bilder", sie schafft Strukturen offen und präzis zugleich: einfache Rahmen für den komplexen Fluß der Bilder des alltäglichen Gebrauchs."

"Wir wollen nicht kommentieren sondern lediglich festhalten."

Una casa (una città) è un tutto che consiste di parti, che sono un tutto che a sua volta consiste di parti - cioè a dire è una cosa composta che non nasconde mai questa sua composizione."

Die Muri della casa ad Alcanena rimangono muri. Non diventano casa. Ma cambiano superficie e colore e si contrappongono l'uno contro l'altro definendo spazi, piccoli e grandi. Nasce così casa.

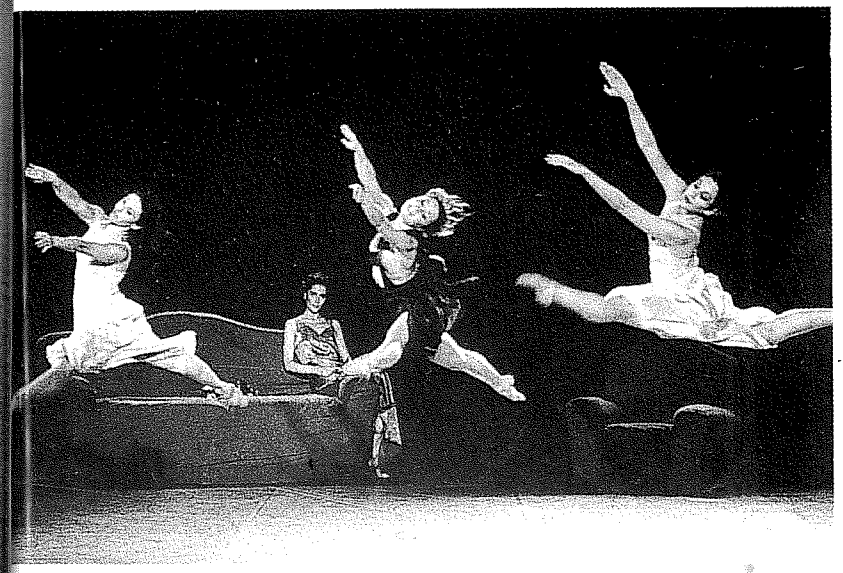


Foto Yee Photo Studio

An den Nahtstellen entsteht Bedeutung, nicht in den einzelnen Bildern. Wie bei einem Comicstrip ist es der Zwischenraum, der Übergang von einem Bild zum anderen, der die Geschichte schreibt.

Draußen muß sich Herr Schusselried erst wieder orientieren. Die Dinge die ihn jetzt umgeben haben keine Ordnung, keine Richtung: Wohnhäuser, Satteldächer, Erkerfenster, zufällig aneinandergereiht. Lediglich das leicht ansteigende Gelände zeigt ihm, daß der Weg hinunter dorthin führt, von wo er herauf gekommen war. Im Kopf hängt ihm noch das Kreuzgewölbe nach, während seine Augen die Umgebung abtasten und Raum horchen. Aber die Bauten bleiben stumm. Sie haben einander nichts zu sagen.

Il tetto della casa di Glanegg é fatto di cuscini d'aria. Elementi strani per dire tetto. Sono vocaboli tratti da un altro linguaggio per esprimere in modo diverso contenuti conosciuti ed iniziare un dialogo. Nasce così storia.

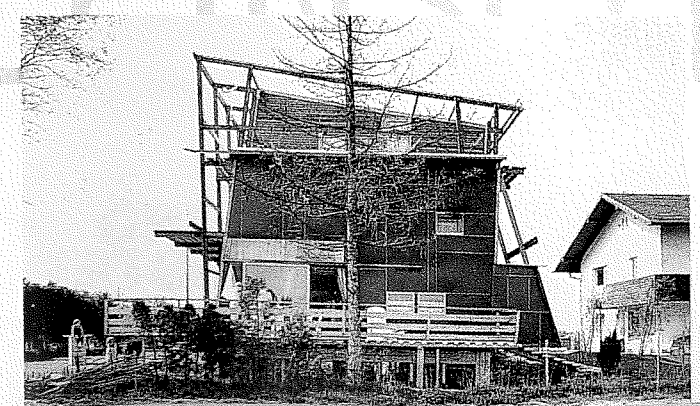
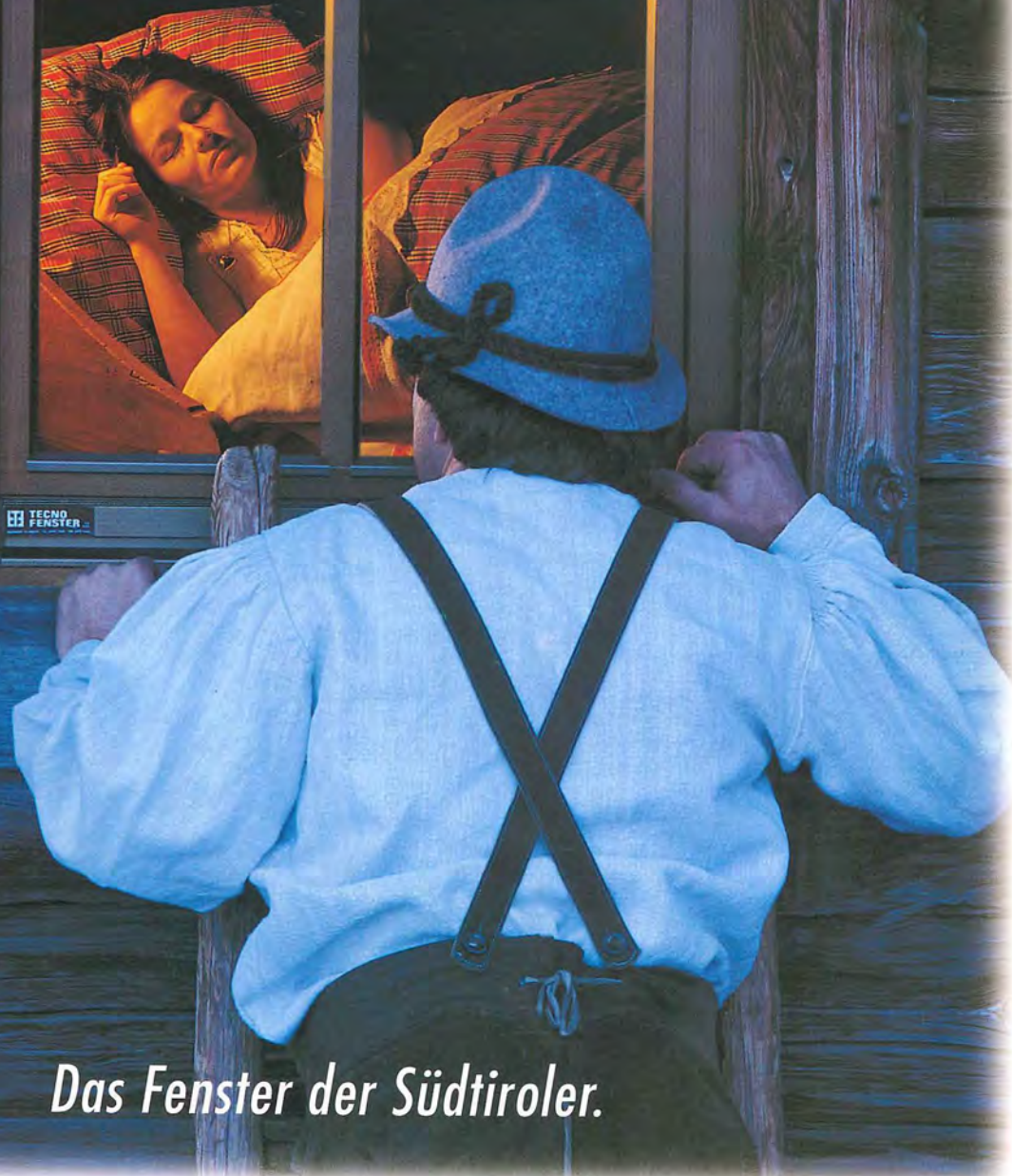


Foto Margherita Spoltini

Bräuche kommen und gehn -

Tecno Fenster bleibt!

R & C Marketing



Das Fenster der Südtiroler.

TECNO FENSTER KG *natürlich aus Holz*

I-39039 Niederdorf • Pustertal - Handwerkerzone Tel. 0474/745042 • Fax 0474/745292

Jeder Designer beschäftigt sich gestalterisch mit Produkten, um sie auf nicht alltägliche Art neu zu kleiden.

Der Titan Chronograph ist ein Meilenstein in der Geschichte der Uhrmacher- und Designerkunst. Die Idee, Gehäuse und Armband einer Uhr erstmals in Titan zu fertigen, stammt von Ferdinand A. Porsche. IWC hat diese Idee umgesetzt im weltweit ersten Titan Chronographen. Titan ist mindestens doppelt so schwer zu bearbeiten wie Edelstahl. Die voll ins Gehäuse integrierten Bedienungstasten übertragen jeden Fingerdruck präzise: Auf den zentralen Sekundenzähler, den Minutenzähler und den Stundenzähler. Den Tachymeter findet man rund um das Zifferblatt. Das mechanische Uhrwerk zeigt die Zeit automatisch mit kleiner Sekunde, Minute, Stunde, Wochentag und Datum. Es liegt unter einem Saphirglas (Härtegrad 9). Eine neuartige Dichtung schützt den Titan Chronographen vor Schmutz und vor Feuchtigkeit. Wasserdicht bis 60 Meter.



PORSCHE DESIGN
by IWC



Die Kompassuhr. Mit dem flachsten Kompass der Welt. Wasserdicht bis 30 Meter.



Die Titan Automatic.



Die "ocean 2000". Im Auftrag der Deutschen Bundesmarine entwickelt. Wasserdicht bis 2.000 Meter.



Die Titan Reiseuhr.

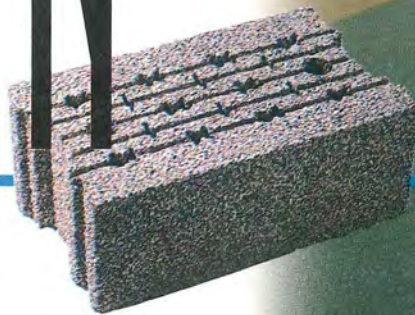


1873
V. GASSER
UHRMACHER UND JUWELIER

Bruneck • Stadtgasse 44 • Tel. 0474/555449 • Fax 0474/555686

ENERGIESPAREND

BAUEN



L e c a t o n

a l s E n e r g i e s p a r k o n z e p t

f ü r I h r e n N e u b a u

Für den Hausbesitzer sind die Energiekosten zu einem der größten Ausgabenposten im Haushaltsbudget geworden. Tatsächlich gehen etwa 25 Prozent der Wärme durch die Wände verloren. Mit Lecaton ist dies nun anders. Sein hervorragender Dämmwert hilft nicht nur Heizkosten sparen, er garantiert auch optimalen Schutz vor Feuchtigkeit, Feuer und Lärm. Wer sparen will, baut mit Lecaton, dem natürlichen Baustoff aus Ton.



Natürlich-Naturalmente
LECABLOCK

Lecablock GmbH / Srl
39030 GAIS (BZ) Industriezone / Zona Industriale
Tel: 0474/504113 Fax: 0474/504393